

**Piano di Sviluppo Locale
Valle Brembana
2020**

**PSL
VB
2020**

Capofila del Partenariato
COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA
Il Presidente Dott. Alberto Mazzoleni



II PIANO DI SVILUPPO LOCALE VALLE BREMBANA 2020

*viene presentato dalla Comunità Montana Valle Brembana che opera in qualità di Capofila del partenariato che ha
definito la strategia del PSL nella*

**“Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e
innovazione dei sistemi di ospitalità rurale”**

CAPITOLO 1 IL TERRITORIO	1
1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL'AREA DI INTERVENTO	1
1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali	2
1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione	13
1.2 GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	14
CAPITOLO 2 IL PARTENARIATO E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	29
2.1 LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE	29
2.2 TIPOLOGIA DEL PARTENARIATO	34
2.3 COMPOSIZIONE DEL CdA DEL GAL	40
2.4 ORGANIZZAZIONE DEL GAL	41
2.4.a Descrizione dell'organigramma	41
2.4.b Descrizione delle figure professionali, competenze e requisiti	44
2.5 STRUTTURA PROCEDURALE	47
CAPITOLO 3 LA STRATEGIA	53
3.1 ANALISI SWOT	53
3.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	67
3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia	67
3.2.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	68
3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSR	70
3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR	72
3.3 INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE E COERENZA TRA STRATEGIA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	77
3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR	77
3.3.b Capacità delle azioni del PSL di ridurre gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT	80
3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione	81
3.4 INNOVATIVITÀ DELLA STRATEGIA	84
3.5 VALORE AGGIUNTO	86
3.6 PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEI PARTNER PRIVATI	88
CAPITOLO 4 IL PIANO D'AZIONE ED IL PIANO FINANZIARIO	89
4.1 PIANO D'AZIONE	89
Schede delle azioni del PSL	97
4.2 PIANO FINANZIARIO	130
4.2.1 Coerenza del piano finanziario Tabella 1	134
4.2.2 Cronoprogramma finanziario Tabella 2	139
4.2.3 Piano finanziario costi di gestione Tabella 3	141
4.2.4 Piano finanziario complessivo Tabella 4	141
4.2.5 Spese per il sostegno preparatorio Tabella 5	141
CAPITOLO 5 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZ. ANIMAZ.	143
5.1 INFORMAZIONE	143
5.2 ANIMAZIONE	149
5.3 MONITORAGGIO	151
5.4 VALUTAZIONE	155

CAPITOLO 1

CAPITOLO 1

IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

Il Piano di Sviluppo Locale che viene presentato interessa l'intero ambito amministrativo di 55 comuni, per una superficie complessiva di 77.109 ettari, che coprono l'intera superficie territoriale della Comunità Montana della Valle Brembana e della Valle Imagna e parte del territorio della Comunità Montana della Valle Seriana, corrispondente ai comuni in sponda destra orografica della bassa valle.

Il territorio sotteso da questa geografia è definito dall'ambito amministrativo dei comuni che attraverso specifiche Deliberazioni delle rispettive Giunte hanno formalmente espresso la volontà di aderire al costituendo GAL condividendo la strategia di sviluppo che è stata individuata dal partenariato e di cui si rende conto nelle pagine successive.

La strategia tiene conto delle concrete possibilità di sviluppo sociale ed economico del sistema rurale oltre che dell'interesse manifestato dai diversi operatori pubblici e privati e dai soggetti direttamente coinvolti come partner nella compagine societaria che si sono dimostrati fortemente interessati alla sua concreta attuazione.

Nelle tabelle riportate di seguito si rende conto per ciascun comune della superficie territoriale, della classificazione rispetto alla ruralità e del tipo e dell'incidenza delle aree protette che lo interessano.

Come si nota, **tutto il territorio è classificato come area C) "area rurale intermedia"** e poco meno del 50% è sottoposto a specifici regimi di tutela ambientale per la presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC), di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

1.1.a Informazioni sul contesto geografico e sulle caratteristiche ambientali

La rappresentazione cartografica rende conto dell'articolazione del territorio sulle diverse C.M. e permette di rilevare come interessi buona parte della fascia alto collinare del distretto insubrico, e ampi tratti del crinale orobico del distretto alpino e dei versanti sud della catena che separa le valli bergamasche dalla Valtellina.

Nel contempo, rende conto anche della stretta relazione con l'ambito planiziale della pianura con cui attiva intensi rapporti che, nei fondivalle più accessibili, si evidenziano anche con una forte infrastrutturazione e urbanizzazione che caratterizza la pianura che si apre ad est verso il sistema metropolitano milanese.

Questa articolazione morfologica del territorio, che ha facilitato le relazioni con gli spazi aperti e i più produttivi sistemi agricoli della pianura, ha determinato positive ricadute anche sul sistema primario, se solo si considera il ruolo avuto dai "bergamini" e dalla transumanza delle loro mandrie nel definire i caratteri della zootecnia e dell'industria casearia locale e di gran parte della pianura lombarda.

Questa geografia tiene conto inoltre della presenza di altri costituenti GAL che operano nei territori limitrofi su diverse strategie di cui s'è tenuto conto per favorire le possibili sinergie di cui potranno beneficiare le imprese e i sistemi locali che si trovano ad operare su questi territori. Tiene conto inoltre dell'eleggibilità dei territori, delle condizioni di continuità ambientale e paesaggistica e delle relazioni socio economiche che storicamente si sono sviluppate.

Queste considerazioni hanno portato a ricomprendere nel PSL i soli comuni in sponda destra della Valle Seriana, coincidenti con la zona dell'Altopiano di Selvino-Aviatico che ha stretti rapporti con i comuni della Val Parina e l'area d'interesse ambientale della Val Vertova, che sgronda dai versanti di sud-ovest del M. Alben a confine tra le due valli.

Il sistema insediativo e relazionale. Il territorio sotteso dal PSL, pur caratterizzandosi in più parti come un ambiente conchiuso al proprio interno, presenta connessioni ambientali e funzionali con i contesti montani contermini della Valsassina, della Valtellina e della Val Seriana, rappresentati da valichi e spazi aperti in quota, storicamente interessati da itinerari di connessione che hanno perso di significato nell'accessibilità ordinaria, mantengono un rilievo non trascurabile nella fruizione ambientale dell'area.

Viceversa, le connessioni di fondovalle, storicamente ostacolate da forre e strettoie difficilmente superabili, sono andate nel tempo progressivamente migliorando a partire dalla realizzazione della strada Priula nel XVI secolo sino agli attuali interventi di rifacimento, anche in galleria e in viadotto, di ampi tratti delle provinciali di fondovalle.

La collocazione dell'area nel contesto provinciale e regionale le consente oggi di fruire di condizioni di relativa prossimità, non solo alla Città di Bergamo capoluogo della Provincia, ma anche alla estesa agglomerazione urbana che interessa l'intero arco pedemontano lombardo e all'area metropolitana milanese.

Il sistema insediativo è stato fortemente condizionato dall'orografia dei luoghi, così che l'insediamento è andato concentrandosi nei tratti di fondovalle più aperti o sui versanti meglio esposti, dove la pendenza non si fa particolarmente limitante. In altri casi, i nuclei sono distribuiti in corrispondenza dei tracciati e dei nodi della viabilità storica, che ancora caratterizza il sistema insediativo, o, in forma di agglomerati e di case sparse, nelle radure e nelle chiarie aperte nei versanti boscati e sin al limite della vegetazione arborea, dove si aprono le praterie d'alpeggio.

Va rilevata, al riguardo, la presenza di un notevole numero di nuclei di antica fondazione che mantengono ancora rilevanti segni dell'originario tessuto insediativo ed elementi morfologici e architettonici di particolare rilievo storico e testimoniale. Cornello dei Tasso, Cespedosio, Catremerio, Fraggio, Arnosto, non sono che alcuni dei luoghi ove permangono ben conservati e pienamente leggibili i segni dell'impianto originario che, per altro, sono riscontrabili in pressoché tutti i 180 nuclei distribuiti sul territorio.

Il reticolo della viabilità ordinaria, che connette i centri urbani e i nuclei di maggior importanza, è completato da un'ampia serie di percorsi pedonali, originariamente nati per soddisfare le esigenze di lavoro e di utilizzo delle risorse naturali e ora valorizzati per favorire la fruizione turistica ed escursionistica dei luoghi.

Il Sentiero delle Orobie Occidentali, che parte da Cassiglio e percorre in senso orario tutto lo spartiacque che separa la Valle Brembana dalla Valsassina e dalla Valtellina, è il percorso più noto e di maggior richiamo e ad esso si connette pressoché tutta la rete dei sentieri che si dipanano sul territorio a partire dal fondovalle. Alcuni di questi ricalcano tracciati di notevole interesse storico (la Strada Priula; la Via Mercatorum), altri attraversano siti di notevole pregio paesaggistico ambientale e luoghi marcati da nuclei rurali di antica fondazione.

Le condizioni orografiche, morfologiche e climatiche che, ad eccezione delle parti più rilevate della Val Brembana, possono considerarsi pressoché analoghe per tutta l'area, hanno determinato la naturale distribuzione delle coperture vegetali, condizionato l'uso dei suoli agricoli e forestali e, nel contempo, caratterizzato le produzioni che il sistema rurale è andato sviluppando, fino a produrre beni agroalimentari e di interesse

ambientale-paesaggistico di rilievo internazionale (*eccezionale concentrazione di produzioni casearie DOP e di beni ambientali di interesse internazionale*). AL reticolo idrografico, articolato su una numerosissima serie di laghetti alpini, di vallecole e di corsi d'acqua che recapitano nel Brembo, nell' Imagna e nel Serio, si accompagna l'intrico delle linee di displuvio che culminano nei 1850 m.s.m del Resegone, nei 2554 m.s.m. del Pizzo dei Tre Signori e ad est nei 2914 m.s.m del Pizzo del Diavolo.

L'articolazione del reticolo idrografico dell'area è determinata dall'andamento dei tre principali collettori fluviali (Brembo, Imagna, Serio) in cui confluiscono una serie di tributari minori che sottendono territori e ambienti fortemente caratterizzati e ben riconoscibili come le Valli Taleggio, Brembilla e Serina, che articolano il territorio della C.M. della Valle Brembana e la Val Imagna e la Val Vertova, rispettivamente afferenti alle altre Comunità Montane della Val Imagna e della Val Seriana.

Data l'esposizione sud e la modesta altezza delle vette che delimitano l'area, sono pressoché assenti sia masse glacializzate che significativi nevai permanenti, tuttavia l'ampiezza dei bacini idrografici di riferimento e le precipitazioni meteoriche hanno comunque sempre caratterizzato l'area per una buona disponibilità d'acqua che, da sempre, è stata e viene utilizzata per produrre lavoro, energia elettrica e, non ultimo, per alimentare la rete irrigua della pianura.

Le numerose forre e le incisioni che segnano i luoghi, come l'Orrido di Bracca, le Gole dell'Enna, la Goggia e le Strette di Serina, sono solo i fatti più eclatanti e noti di una serie di difficoltà ambientali che, diffusamente, segnano tutto il territorio di limitazioni d'ordine climatico, pedologico, geo-morfologico, che si traducono in un'atavica difficoltà di accesso, in un'intrinseca fragilità idrogeologica e in una modesta capacità produttiva dei suoli.

Gli stessi fondovalle e i versanti meno acclivi, che hanno consentito, anche a fronte di rilevanti opere di bonifica e di consolidamento, l'insediamento umano e lo sviluppo delle attività economiche, non possono sempre ritenersi esenti da rischi ambientali che, purtroppo, si manifestano con una certa regolarità.

Condizioni poco meno limitanti caratterizzano l'area della Valle Imagna, che comunque ha sofferto condizioni di marginalità rispetto ai servizi e ai sistemi urbani di fondovalle, e della Valle Seriana che ha invece potuto beneficiare di un'orografia più favorevole che ha facilitato lo sviluppo di sistemi insediativi strutturati con rilevanti insediamenti artigianali e industriali.

Sotto il profilo delle utilizzazioni del suolo, l'ambiente montano è dominato da boschi di latifoglie nelle parti basali, e da resinose alle quote più elevate, dove danno luogo a paesaggi che si fanno via via sempre più aperti allargandosi negli ampi scenari in quota dove dominano le praterie. I fondivalle e i versanti meno acclivi, che ospitano gli agglomerati urbani e i numerosi nuclei rurali di antica fondazione che impreziosiscono la Valle, sono dominati dai prati stabili le cui produzioni foraggere sostengono la zootecnia di fondovalle che struttura l'intero comparto agricolo dell'area.

Le coperture vegetali e gli usi del suolo mettono in luce la notevole articolazione fisionomica e funzionale dei luoghi in cui compaiono sia elementi che ancora evocano gli assetti dell'originaria distribuzione della vegetazione, sia elementi che denunciano la temporaneità di situazioni in continua e intensa evoluzione.

Le diverse coperture vegetali e gli usi presenti sono infatti determinati:

- dalla natura geologica e morfologica dei luoghi, che articolano fortemente il territorio, determinano diverse situazioni pedologiche e definiscono, unitamente alle condizioni climatiche, diverse attitudini produttive dei suoli;
- dalla storica presenza dell'attività agricola, che ha interessato pressoché tutto il territorio residuando le coperture forestali sulle aree agronomicamente più marginali;
- dai prelievi esercitati sulle coperture forestali che ne hanno modificato le caratteristiche strutturali e floristiche, oltre che ridotta e alterata la superficie originariamente occupata;
- dalla presenza di tessuti urbani che inducono carichi antropici e pressioni sulle diverse componenti biologiche che ne modificano le funzionalità ecologiche.

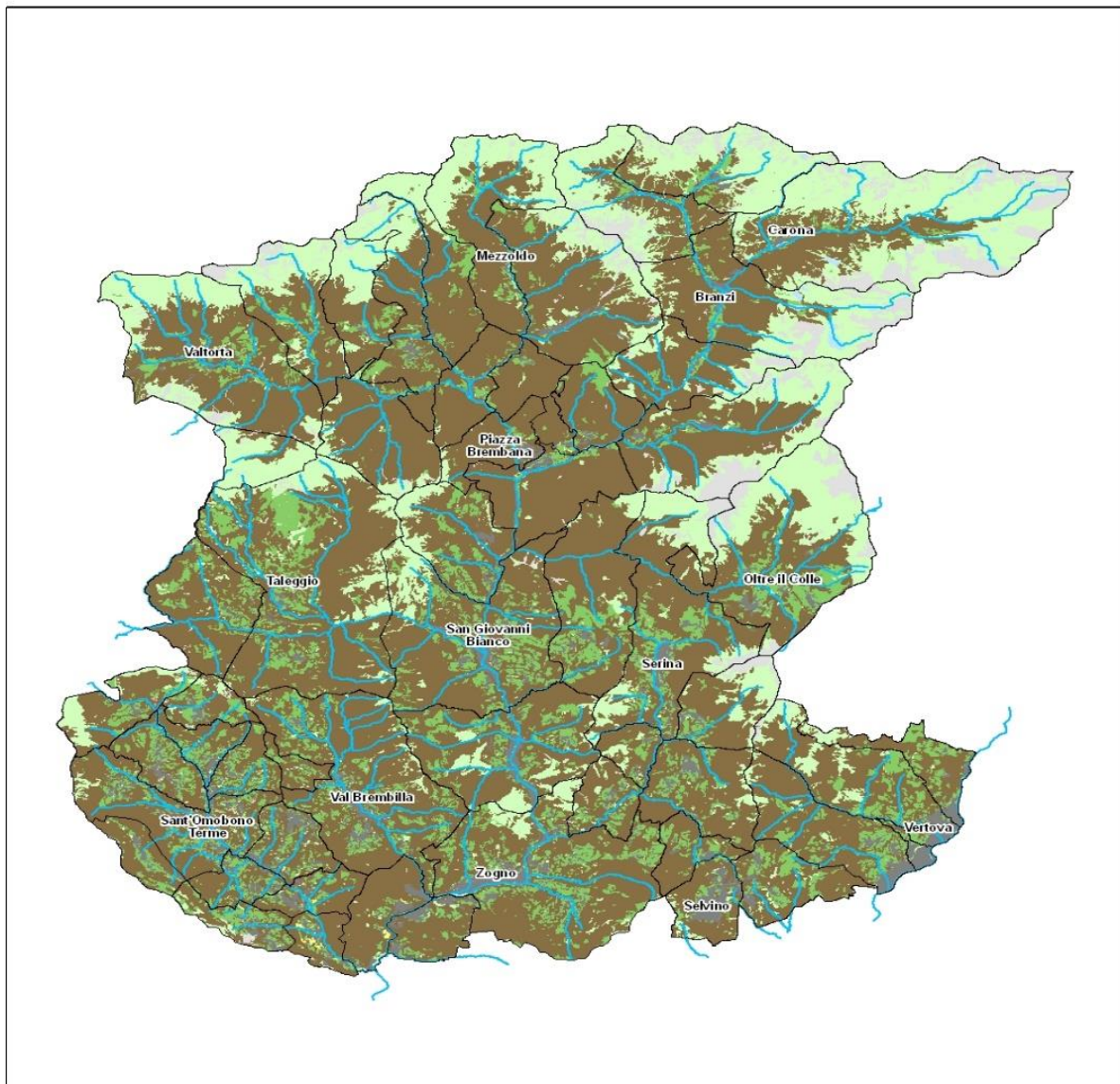
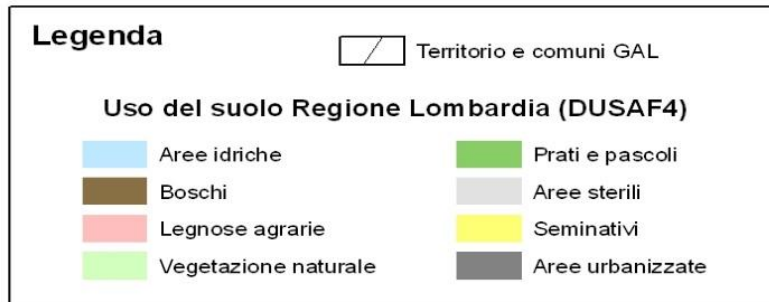
Una caratterizzazione del sistema rurale dell'area può essere fatta attraverso l'analisi della distribuzione degli usi del suolo d'interesse agronomico-forestale facendo riferimento ai dati offerti dalla carta della Distribuzione degli Usi dei Suoli Agricoli Forestali (DUSAF).

Il documento allegato evidenzia come il 60% dell'intero territorio sia coperto da boschi che interessano pressoché tutti i tratti più acclivi dei versanti che connettono le aree in quota, dominate dalle praterie pascolate e dalla vegetazione naturaliforme, ai fondivalle e ai pianori di versante, dove si aprono tratti a seminativo e prati pingui.

Va sottolineato, a questo proposito, come l'attuale sistema rurale paesistico sia l'esito di una storica attività agricola e forestale che ha modificato l'originaria distribuzione e la

tipologia delle coperture vegetali dando origine all'attuale mosaico di usi del suolo in cui si alternano spazi chiusi a bosco, prati, coltivati e, in quota, ampi sistemi pascolivi che entrano in contatto con le aree sommitali incolte e naturaliformi.

USO DEL SUOLO



Questa articolazione di usi del suolo, che ha determinato quelle particolari condizioni di biodiversità che hanno motivato l'istituzione di tante aree protette (Parco, SIC, ZPS, ecc.), è stata sottoposta in questi ultimi anni a intensi processi di semplificazione indotti dal venir meno delle tradizionali pratiche agro-forestali e, in ultima analisi, dalla ridotta vitalità dei sistemi rurali dell'area.

Uso del suolo	Superficie (ha)	% sul totale
Aree idriche	402,86	0,5
Boschi	46545,09	60,3
Legnose agrarie	20,76	0,0
Vegetazione naturale	15013,01	19,4
Prati e pascoli	8907,59	11,5
Aree sterili	2982,20	3,9
Seminativi	26,93	0,0
Aree urbanizzate	3306,66	4,3
Totale	77205,10	100

Uno specifico richiamo va fatto in ordine alla risorsa forestale e al sistema degli alpeggi. Per sottolineare come tutte le superfici boscate siano interessate da strumenti di pianificazione e di gestione che ne garantiscono una corretta tutela e utilizzazione (PAF - Piani di Assestamento Forestale; Piani di Indirizzo Forestale - PIF) ed evidenziare come il **sistema degli alpeggi** sia un punto di forza nel contesto produttivo agrozootecnico dell'area e una fondamentale occasione di promozione economica dell'intero settore primario grazie:

- alle eccezionali produzioni casearie che si fregiano di riconoscimenti e tutele di livello europeo;
- alle qualità ambientali e paesaggistiche dei luoghi che possono sostenere una serie di attività, didattiche, culturali, escursionistiche e di accoglienza, in grado di innovare e integrare in modo decisivo l'economia delle imprese agricole.

Il sistema degli alpeggi. Le condizioni orografiche e climatiche del territorio garantiscono le buone produzioni foraggiere dei prati stabili di fondovalle e di versante e un'ampia disponibilità di superfici pascolabili in quota che caratterizzano pressoché tutte le aree poste al di sopra dell'attuale limite superiore del bosco. Questi ambienti, oltre che rilevare nell'assetto economico locale per l'attività d'alpeggio che vi viene svolta, rivestono anche un particolare rilievo sul piano ambientale, paesaggistico, storico e testimoniale. Sono ricompresi all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche, e nelle Aree Natura 2000 che coprono gran parte del territorio sotteso dal Piano di Sviluppo Locale (ZPS Parco delle Orobie Bergamasche e diversi Siti di Interesse Comunitario) a

fronte degli elevati valori di naturalità che manifestano e per il fatto di ospitare specifiche e rare nicchie ecologiche che si caratterizzano per popolamenti faunistici di rilievo e flore stenoendemiche.

Questi ambienti ricomprendono, oltre alle superfici ancora effettivamente pascolate (poco più del 35% della superficie totale), ampi tratti di bosco di rilevante interesse paesaggistico-ambientale, e soprassuoli con funzioni protettive, oltre a vaste aree incolte date dalle praterie discontinue e a cuscinetto, ai ghiaioni, alle pareti rocciose e alle acque superficiali che rilevano per il loro valore naturalistico ed ecologico.

Il sistema degli alpeggi, nonostante le difficoltà in cui versa la zootecnia, sostiene un carico bovino ancora superiore alle 3.000 U.B.A. date in prevalenza da vacche da latte che assicurano eccellenti e qualificate produzioni casearie. Il comparto risente però della mancanza di adeguate strutture di servizio e di opere infrastrutturali che permettano di migliorare le condizioni di vita degli addetti e la produttività del lavoro prestato.

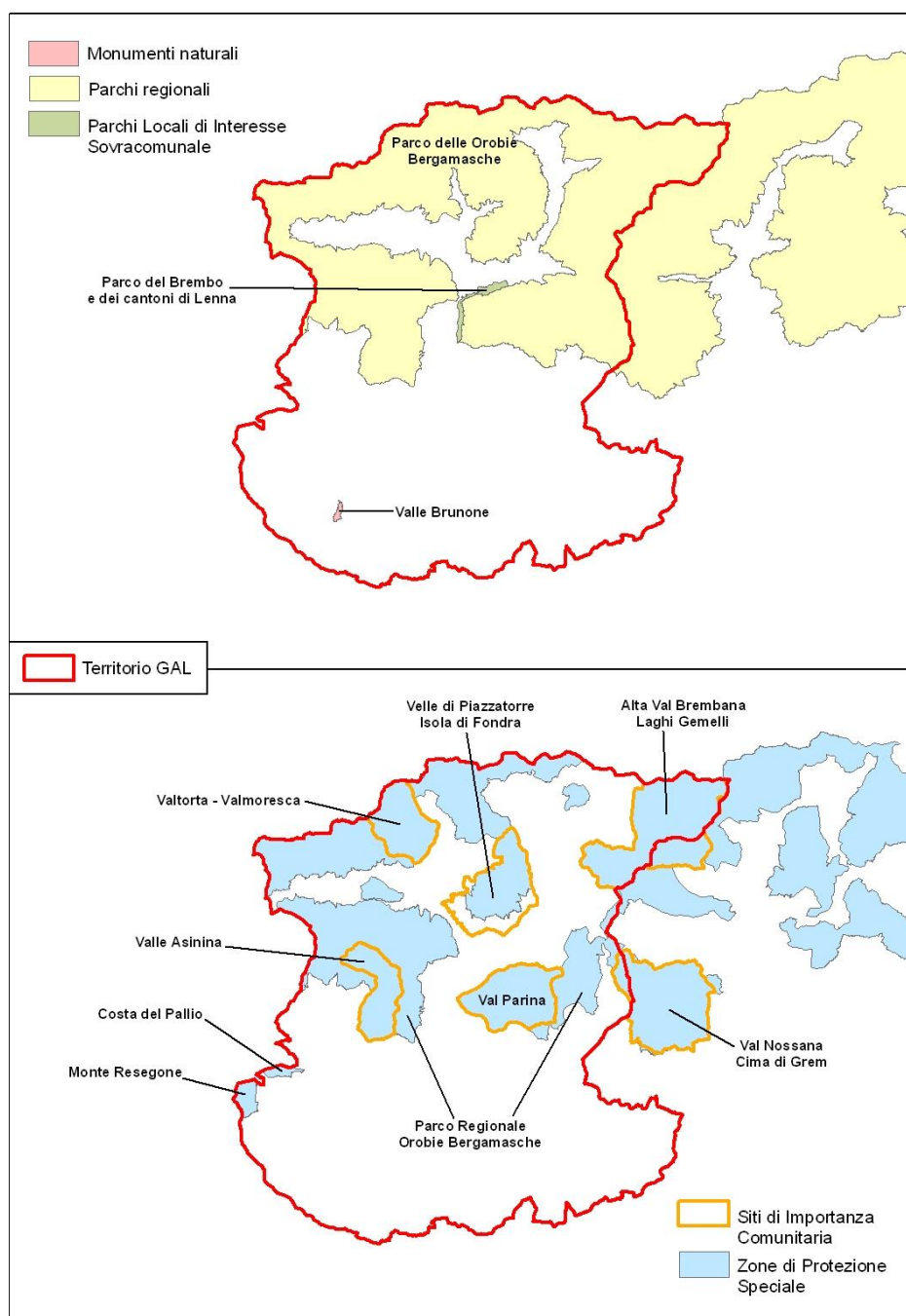
Le difficili condizioni di accesso e le scarse disponibilità idriche hanno inoltre comportato l'abbandono o il sottoutilizzo di alcune alpi che potrebbero altrimenti essere pienamente recuperate.

Valori ambientali e aree protette. I caratteri fisici e morfologici di cui s'è detto e la scarsa densità di popolazione, che si fa particolarmente significativa nelle aree più interne dell'alta Valle Brembana, rendono conto anche dell'alta percentuale di aree protette. In Valle Brembana il 52,8% del territorio è infatti interessato da istituti di tutela ambientale rappresentati dal Parco delle Orobie Bergamasche, che interessa 32.113 ha, da Siti di Interesse Comunitario per 11.622 ha e dalla ZPS del Parco delle Orobie Bergamasche per 24.050 ha.

Complessivamente la superficie sottoposta a tutela, corrispondente all'inviluppo delle aree del Parco delle Orobie, dei SIC e della ZPS e al netto del Parco Locale di Interesse Sovracomunale di Lenna, ammonta a 34.173 ha, pari appunto al 52,8% dell'intera superficie territoriale (64.678 ha).

I territori delle altre Comunità Montane sono meno dotati in aree formalmente tutelate, ma altrettanto ricchi di luoghi di particolare interesse naturalistico-ambientale e testimoniale-paesaggistico, come la Valle Vertova, l'Alben e la Cornagera in Val Seriana, la Roncola e la Costa del Palio, la Valle Brunone in Valle Imagna.

AREE PROTETTE



Il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche. Il Parco delle Orobie Bergamasche (L.R. 56/89 e L.R. 59/90) interessa il versante bergamasco (Sud) delle Orobie, amministrativamente ricompreso nelle Comunità Montane della Valle di Scalve, della Valle Seriana Superiore e delle Valle Brembana. Della superficie complessiva sottoposta a tutela, pari a 69.823 ha, 32.113 ha circa ricadono all'interno della Valle Brembana interessando 27 comuni.

Tra i beni di interesse ambientale che hanno motivato l'istituzione del Parco si sottolineano i vasti complessi boscati, edificati dal Faggio, dall'Abete rosso, dall'Abete bianco e dal Larice, il sistema dei pascoli e delle praterie cacuminali e gli ambienti rupestri e nivale che si spingono sino alle quote più elevate che sfiorano i 3.000 m s.m.

L'ambiente, notevole anche per gli aspetti lito morfologici e orografici che determinano quadri paesaggistici di rilievo, ospita un'abbondante fauna alpina, tra cui si segnalano la marmotta, l'aquila reale, la pernice bianca, il capriolo, il camoscio e lo stambecco. L'"Indagine floristico-vegetazionale e faunistica", realizzata nell'ambito degli studi preliminari per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento a cura di Carlo Andreis, ha individuato sul territorio della Comunità Montana 35 "Aree di particolare interesse floristico-vegetazionale e di notevole rilevanza ambientale (Biotopi)".

Queste individuano ambienti geograficamente definiti, dove sono presenti rilevanze naturalistiche di estremo interesse, sia in senso assoluto che in relazione al contesto territoriale. Per ciascuna, sono descritti i caratteri essenziali che ne giustificano la segnalazione e sono state fornite notizie e indicazioni sullo stato attuale di conservazione, sulla stabilità presunta e sulle condizioni di rischio in cui si trovano, o potrebbero trovarsi qualora non fossero adeguatamente tutelate.

Tali ambiti, che si estendono anche al di fuori del territorio del Parco delle Orobie così come anche all'esterno delle aree SIC, segnalano beni che richiedono forme di tutela e di controllo ma, nel contempo, costituiscono elementi di forte richiamo intorno ai quali costruire forme di fruizione, se del caso, guidata e controllata.

Tra queste 35 aree alcune rilevano per specifiche valenze al punto che per 3 (M. Pegherolo, nei comuni di Piazzatorre e Valleve; Circo Nord M.Menna nei comuni di Serina, Oltre il Colle, Roncobello; Massiccio del Pizzo Arera in comune di Oltre il Colle) viene proposta l'istituzione di una riserva naturale e per altri 3 (M. Venturosa nei comuni di Taleggio, S. Giovanni, Camerata, Cassiglio; M Cancervo in comune di Taleggio; Pian dell' Acqua Nera in comune di Averara) suggerita l'istituzione di un regime di tutela che protegga la flora in modo integrale.

La Aree Natura 2000. Gran parte del territorio sotteso dal PSL è interessato dalla Zona di Protezione Speciale "ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche" e da numerosi Siti di Interesse Comunitario. Tali strumenti di valorizzazione di gestione delle risorse naturalistiche, oltre a definire i beni ambientali e gli habitat

meritevoli di tutela e valorizzazione che ne hanno motivato l'istituzione, rendono conto delle politiche di gestione, dei comportamenti e delle attività da promuovere o, al contrario, da inibire, al fine di assicurarne il mantenimento.

Con ciò dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 6 della Direttiva "Habitat" e dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2003 che sottolineano come il principale obiettivo del Piano di Gestione di tali istituti di tutela sia quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie, mettendo in atto strategie di tutela e gestione anche in presenza di attività umane e tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità locali.

Zone di Protezione Speciale (ZPS). Nell'area sono comprese tre ZPS istituite a sensi della Direttiva 79/409 CEE per assicurare la conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della stessa Direttiva; la ZPS "Parco delle Orobie Bergamasche" e le ZPS Costa del Palio e Resegone che rispettivamente interessano 24050 ha e 447 ha per un totale di 24.497 ha pari al 30,9% dell'intero territorio considerato dal PSL.

Siti di Interesse Comunitario (SIC). Questi luoghi, che rilevano per una valenza naturalistica di interesse comunitario, sono riconosciuti come tasselli della "Rete Natura 2000" prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla «conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche», comunemente denominata direttiva «Habitat».

L'obiettivo della direttiva non si limita alla sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, oltre che con misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata d'interesse comune a tutta l'Unione. Con questa logica, dando attuazione al programma «Bioitaly» avviato in Italia tra il 1995 e 1997, la R.L a suo tempo ha individuato sul territorio in esame 6 luoghi di interesse che ora sono stati definitivamente consolidati come Siti di Interesse Comunitario.

1 – SIC Valtorta e Valmoresca (IT 2060001)

Il sito è occupato da vegetazione forestale di conifere e, nelle parti sommitali, da praterie a nardo e vegetazione casmofitica dei ghiaioni. L'area rappresenta un'interessante zona di nidificazione regolare di *Aquila chrysaetos*, alla cui presenza si associano altri elementi di interesse della tipica fauna degli orizzonti subalpino e alpino, tra cui spiccano *Bubo bubo* e quattro specie di Galliformi. Interessante l'aspetto paesaggistico. Buona la varietà di habitat e di specie, in particolare faunistiche; la qualità del sito risulta buona, anche in ragione della ridotta antropizzazione dell'area.

2 – SIC Valle di Piazzatorre e Isola di Fonda (IT 2060002)

Il sito comprende diversi tipi di habitat, in funzione della presenza di diversi piani altitudinali: la faggeta; le foreste di conifere, sia del tipo Vaccino-Picetea, che le foreste subalpine di Larici; le praterie di altitudine e la vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Presenti interessanti elementi dell'ornitofauna forestale; particolarmente significativi sono *Bubo bubo* e *Dryocopus martius*, ma ancora più rilevante risulta *Tetrao urogallus*, che trova nel sito una delle ultime aree di presenza sul versante meridionale delle Alpi Orobie. Buona la qualità complessiva del sito, caratterizzato da buona varietà e discreta struttura degli habitat; estremamente significativo il fatto che il sito costituisca una delle ultime aree di presenza di *Tetrao urogallus* nel versante meridionale delle Alpi Orobie. Il mantenimento della diversità nell'assetto forestale, in termini di età degli elementi arborei, di composizione flogistica e densità, risultano di importanza determinante per la conservazione di *Tetrao urogallus*. Parimenti dovrebbero essere disciplinate le diverse forme di azione antropica.

3 – SIC Alta Valle Brembana –Laghi Gemelli (IT 2060003)

Il sito comprende diversi tipi di habitat, in funzione della presenza di diversi piani altitudinali: le foreste di conifere del tipo Vaccinio-Picetea; le foreste subalpine di Larici; le praterie di altitudine e la vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Presente anche vegetazione discontinua caratteristica degli orizzonti alpino e nivale. Ricche di numerose specie tipiche dell'ambiente alpino sia la componente flogistica, che quella faunistica. L'importanza del sito è data dall'elevata diversità di habitat in condizioni di buona conservazione. Particolarmente diversificata risulta la zoocenosi vertebrata dell'orizzonte alpino e nivale, il cui elemento significativo risulta la presenza regolare di *Aquila chrysaetos*. Sito parzialmente esposto ad alterazioni per frequentazioni di tipo turistico, attività da regolamentare.

4 – SIC Valle Asinina (IT 2060007)

La Valle Asinina rappresenta un'interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite in parte da conifere ma, soprattutto, da brughiere alpine e subalpine, da praterie di altitudine e da vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano la presenza di *Nyctalus leisleri* e la regolare nidificazione di *Aquila chrysaetos*. Buona la qualità del sito, contraddistinto da buoni livelli di variabilità e di conservazione degli habitat e da ricche presenze faunistiche e botaniche.

5 – SIC Valle Parina (IT 2060008)

La Valle Parina rappresenta un'interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite da foreste di larici, da praterie

di altitudine e da vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano i popolamenti di Chiroteri e di Rettili. Buona la qualità del sito, sostenuta da discreta variabilità degli habitat e da interessanti corteggi floristici e faunistici. Da preservare la buona qualità del sito, strettamente collegata ai ridotti livelli di antropizzazione.

6 – SIC Val Nossana – Cima di Grem (IT 2060009)

Il sito rappresenta un'interessante area sia per la presenza di diversi ambiti forestali, che per la compagine faunistica. La parte bassa della valle è occupata da faggete che, con il progredire della quota, sono sostituite da foreste di larici cui si succedono praterie di altitudine e, in ultimo, vegetazione delle cenge e dei ghiaioni. Le principali emergenze faunistiche riguardano la nidificazione regolare di *Aquila chrysaetos* e la presenza di discreti popolamenti di Rettili e Anfibi. La buona qualità del sito è da attribuire alla ridotta antropizzazione: ciò ha, infatti, permesso di conservare una buona qualità e variabilità degli habitat, nonché compagini faunistiche e botaniche ricche e ben differenziate. Al fine di mantenere gli attuali livelli di naturalità del sito, sono da regolamentare sia la frequentazione che la fruizione antropica.

La gestione della ZPS e dei SIC è demandata al Parco delle Orobie Bergamasche che a tal fine ha elaborato specifici Piani di Gestione. Tali strumenti a fronte degli obiettivi di carattere generale e dei principali fattori di minaccia che interessano l'area in questione, declinano una serie di obiettivi operativi articolati su diverse tipologie di azioni. A tale proposito si sottolinea come le attività agricole-pastorali e, in special modo l'utilizzo delle ampie superfici degli alpeggi, siano considerate attività fondamentali per il mantenimento dei diversi habitat di prateria che sono stati rilevati e, in alcuni casi, valorizzati come di interesse prioritario.

1.1.b Indici demografici e struttura della popolazione

Nel capitolo successivo, trattando degli aspetti socio economici dell'area si rende conto della struttura della popolazione insediata e delle sue caratteristiche demografiche. In questa sede si riportano invece i parametri presi in considerazione per le apprezzare la variazione demografica intercorsa nell'arco temporale considerato e l'indice di vecchiaia della popolazione.

Come si noterà:

- **la variazione demografica registrata nel periodo 2006-2014 è pari al -0,59%** nettamente inferiore alla media delle aree ammissibili (+4,9);
- **l'indice di vecchiaia della popolazione insediata nel 2014 è pari a 160%** superiore al valore medio registrato nelle aree ammissibili (149%).

1.2 Gli aspetti socio economici

La popolazione insediata

Come s'è visto nelle pagine precedenti, la popolazione residente nell'area alla data del 1/1/2014 risultava pari a 74.042 abitanti. Analizzando l'andamento demografico dal 2006 nei diversi contesti territoriali afferenti alle 3 Comunità Montane interessate, si rileva come la contrazione demografica complessiva di 437 unità pari allo 0,58% sia l'esito di comportamenti diversificati nelle diverse aree.

Alla contrazione registrata nella C.M. Valle Brembana, che ha perso 775 residenti con una contrazione de 1,8%, si sono affiancate crescite più o meno significative nelle altre Comunità che hanno aumentato la loro densità di popolazione come evidenziato nella tabella riportata di seguito.

Comunità Montana	Popolazione residente		Densità di popolamento - ab/kq	
	2006	2014	2006	2014
Valle Brembana	43.677	42.902	68	66
Valle Imagna	13.728	13.911	192	195
Valle Seriana	17.074	17.229	323	325
Tot C.M.	74.479	74.042	97	96

All'interno dell'area la popolazione risulta distribuita in modo disomogeneo risentendo evidentemente delle diverse forme di appoderamento che la caratterizzano. Risultano così favoriti i fondovalle più serviti e facilmente accessibili e penalizzati i comuni interni dove lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione si fanno più marcati.

Considerando l'area della Val Brembana che ha conosciuto una decrescita demografica e facendo riferimento alla sua consolidata ripartizione nelle "aree di popolamento":

1. del Fondovalle da Zogno a Camerata (Camerata Cornello, Dossena, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sedrina, Ubiale Clanezzo e Zogno);
2. della Val Taleggio (Blello, Brembilla, Gerosa, Taleggio e Vedeseta);
3. della Val Serina (Algua, Bracca, Cornalba, Costa di Serina, Oltre il Colle e Serina);
4. della Valle di Mezzoldo e Stabina (Averara, Cassiglio, Cusio, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida e Valtorta);
5. della Valle di Branzi e di Foppolo (Branzi, Carona, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Moio de' Calvi, Roncobello, Valleve e Valnegrà);

si rileva la seguente distribuzione quantitativa e una densità che rispecchia il peso dei condizionamenti ambientali sull'insediamento della popolazione, passando dai 19 abitanti/km² della valle di Branzi ai 180 del fondovalle.

Area di popolamento	Popolazione residente al 2014	% sul Tot	Superficie territoriale dell'area – km ²	Densità di popolamento - ab/km ²
1	24.488	57,1	134,89	182
2	5.365	12,5	100,06	54
3	5.963	13,9	95,57	62
4	3.983	9,3	155,47	26
5	3.103	7,2	160,79	19
Tot C.M.	42.902	100	646,789	66

L'andamento demografico letto rispetto alle aree di popolamento, evidenzia come solo il Fondovalle, dove si concentra più della metà della popolazione dell'area, abbia conosciuto un debole incremento pari al 1,27% per un totale di 284 residenti e, per contro, come nel resto della valle la popolazione sia diminuita con valori percentuali che superano il 5% nella Valle Mezzoldo e Stabina e il 4% nella Val taeggio che risultano essere le aree che hanno più risentito del calo demografico e del parallelo invecchiamento della popolazione.

Nelle altre aree la contrazione è stata comunque significativa per l'ambito Branzi-Foppolo (3,45%) e meno marcata per la Val Serina (1,6%) che si avvantaggia di condizioni di maggiore prossimità al fondovalle e di un sistema insediativo più strutturato. L'analisi per classi di età mette in luce come la popolazione di età compresa fra 0-14 sia pari al 13,93% della popolazione, mentre quella anziana (sopra i 65 anni) sia pari al 22,09%

Area di popolamento	Popolazione residente		Densità di popolamento - ab/kq	
	1998	2014	1998	2014
1	24.204	24.488	182	182
2	5.590	5.365	56	54
3	6.060	5.963	63	62
4	4.1980	3.983	27	26
5	3.214	3.103	20	19
Tot C.M.	43.677	42.902	68	66

Il sistema produttivo dell'area è organizzato su piccole o piccolissime attività che interessano pressoché tutti i settori e ciò a conferma delle difficoltà logistiche infrastrutturali e morfologiche che caratterizzano il territorio, a eccezione di alcune modeste aree più favorite e accessibili dove si concentrano imprese e insediamenti di una certa dimensione.

I dati presi in considerazione evidenziano come i settori trainanti dell'economia siano rappresentati dal comparto manifatturiero e delle costruzioni che occupano più del 60% degli addetti interessando il 40% circa delle unità locali. Gli altri settori del commercio e delle riparazioni, con il 25% circa delle unità locali e il 14% circa degli addetti, e quello della ricezione alberghiera e della ristorazione, con l'11% delle unità locali e l'8% degli addetti, sono meno rilevanti anche se sembrano manifestare segni di rinnovato interesse negli operatori.

Gli occupati in agricoltura (ISTAT 2011) sono complessivamente pari a 663 unità corrispondenti al 2,1% degli occupati totali. Anche in questo caso si rileva una significativa variazione del dato rispetto alle diverse aree geografiche e di popolamento.

Comunità Montana	Occupati		
	Totali	Agricoltura	%
Valle Brembana	17.746	436	2,5
Valle Imagna	5.579	134	2,4
Valle Seriana	7.209	93	1,3
Tot C.M.	30.534	663	2,1

Volendo rapportare tali dati alla dimensione territoriale della provincia, si rileva come il comparto manifatturiero sia meno rappresentato mentre quello delle costruzioni, già rilevante in provincia, presenti un saldo positivo di quasi cinque punti percentuali confermando come il settore delle costruzioni rappresenti una tra le più diffuse occasioni di occupazione nel territorio dell'area.

Va tuttavia rilevato come tale situazione non corrisponda a una presenza economica strutturata, sia per le ridotte dimensioni aziendali, sia per la collocazione marginale in cui sono andate collocandosi le imprese edili locali che, di fatto, si configurano come lavoratori in posizione autonoma che manifestano scarse capacità di incidenza diretta sul mercato. Il rilievo del settore delle costruzioni è accentuato, quantomeno in prospettiva, dalla presenza di tradizionali attività estrattive di pietre da costruzione (ardesia, marmi, ecc.), che delineano i contorni di una interessante filiera produttiva che

può consolidarsi, e trovare occasioni di sviluppo, attorno ai temi della manutenzione del territorio e del patrimonio edilizio di antica fondazione.

L'industria manifatturiera, che ha matrici tradizionali nelle manifatture tessili, nelle attività estrattive e nella lavorazione del legno, nella parte più infrastrutturata e accessibile dell'area, si è sviluppata anche attorno al settore meccanico, rappresentata dal fondovalle del Serio, del Brembo e dalla Valle Brembilla.

Il terziario e il settore turistico.

Le attività terziarie sono per lo più riconducibili al commercio tradizionale e ai servizi non commercializzati offerti dalla pubblica amministrazione che, se offrono occasioni di impiego e di reddito non trascurabili nell'economia locale, non rappresentano tuttavia un significativo tessuto infrastrutturale a sostegno dei processi di sviluppo e sono comunque condizionate, nella propria dimensione, dalla modesta ampiezza della popolazione residente e del mercato locale.

Il solo comparto turistico presenta un'offerta di servizi rivolta a un potenzialmente vasto mercato non locale. Nell'area sono presenti stazioni turistiche di rilievo regionale, tra cui rilevano la stazione termale di San Pellegrino Terme e di Sant'Omobono e diverse stazioni invernali di consolidata tradizione e caratterizzate dalla presenza di un'industria turistica sufficientemente strutturata che, tuttavia, risente della forte competizione del mercato.

Comunque, l'offerta turistica è limitata a una modesta offerta di accoglienza alberghiera e a una più diffusa presenza di seconde case che vengono poco e solo saltuariamente occupate. Le attività agrituristiche, seppur con una presenza limitata, rappresentano tuttavia un importante momento di innovazione del sistema produttivo locale, grazie al loro specifico orientamento a segmenti di domanda in rapida crescita e particolarmente sensibili a modelli di fruizione del territorio rurale che possono valorizzare le importanti risorse naturali e culturali dell'area.

Va ricordato, infatti, come l'area presenti un elevato livello di naturalità, determinato dalla bassa antropizzazione e dai modesti livelli di prelievo esercitati nel tempo dall'uomo sul patrimonio fisico e biologico dell'area e come le forti limitazioni geomorfologiche abbiano favorito il permanere di ambienti relativamente indisturbati e di nicchie ecologiche che ospitano specie vegetali endemiche tipiche, se non esclusive.

Anche in ambienti meno condizionati climaticamente e più facilmente accessibili, l'attività antropica non ha modificato in modo sostanziale gli originali assetti ambientali e fisionomici, tanto che le coperture forestali sono largamente dominanti e solo episodicamente interrotte da radure e chiare. L'abbondanza e la qualità delle acque, che sostengono un diversificato popolamento ittico, la buona dotazione e potenzialità faunistica, l'articolata rete di percorsi, che consentono una diffusa e diversificata fruizione degli ambienti montani, offrono un diffuso sistema di fruizione del territorio che può inoltre trovare riferimenti e suggestioni nei segni e nei luoghi che la stratificazione storica ha sedimentato sul territorio.

Ci si riferisce in particolare ai nuclei rurali e urbani di rilievo storico, agli edifici della fede che marcano il territorio e ai luoghi e agli edifici del lavoro, come le baite, le casere, i mulini, le fucine, che sono ampiamente diffusi sul territorio. Ad essi si aggiunge una rete di musei e gli ecomusei di Valtorta e della Val Taleggio, che spaziano dai temi etnografici a quelli naturalistici e storico-artistici che, pur essendo poco conosciuti e frequentati, possono offrire interessanti chiavi di ingresso del sistema culturale dell'area e alle occasioni di valorizzazione del territorio.

Il settore primario.

Le attività agricole e, in particolare, il comparto agro-zootecnico sono i punti di riferimento fondamentali intorno a cui ruota la strategia di sviluppo del PSL che, come meglio si vedrà, è finalizzata alla "*valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e innovazione dei sistemi di ospitalità rurale*".

Per tale ragione, alla valutazione delle potenzialità del settore sono state dedicate specifiche attenzioni interloquendo con i diversi portatori di interessi e sviluppando apposite applicazioni di analisi facendo riferimento ai territori a cui l'area LEADER si rapporta e ai dati ISTAT del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura- 2010.

A partire da questi dati, che sono stati resi disponibili in modo disaggregato su scala nazionale, sono state elaborate alcune tabelle tematiche per rendere conto degli aspetti dell'agricoltura locale ritenuti più significativi ai fini del presente lavoro.

Parallelamente, sono state sviluppate alcune riflessioni in merito alla significatività dei dati del censimento ISTAT e, per valutarne il significato "territoriale", sono stati sviluppati alcuni confronti con la carta dell'uso del suolo agricolo e forestale della R.L. "DUSAF/2007", al fine di correlare i valori SAT e SAU dell'ISTAT con gli analoghi valori deducibili dalla Carta dell'Uso del Suolo Agricolo e Forestale del 2007. Ciò, al fine di

apprezzare il ruolo che le aziende agricole hanno in ordine alla gestione dello spazio rurale dei comuni presi a riferimento.

L'applicazione ha permesso di rilevare come in montagna le aziende agricole gestiscano il 50% per la SAU e il 25% per la SAT contro il 68% della SAU e il 40% della SAT dell'intera provincia e, in pianura, prossimi al 90% sia per la SAU che per la SAT. Ciò pare sia dovuto, oltre a un certo grado di errore contenuto nell'informazione e nell'interpretazione dei dati DUSAF:

- alla ridotta dimensione del campione considerato rispetto all'intera superficie provinciale o montana;
- alla maggior presenza di superfici boscate anche di proprietà pubblica non gestite da aziende agricole;
- alla presenza di vaste superfici a pascolo che il dato ISTAT riferisce al centro aziendale e non alla loro effettiva ubicazione all'interno di uno specifico territorio comunale.

Di seguito si riportano i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura che sono stati presi in considerazione per rendere conto della situazione del comparto agricolo dell'area. I dati analitici comunali sono stati raggruppati al fine di descrivere l'ambito territoriale sotteso dal PSL e per facilitare il raffronto con l'intera area montana della provincia già descritta dai dati ISTAT.

Numero di aziende per classi di superficie totale (SAT)

	Classe di superficie totale											totale
	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	
aziende	0	139	157	114	153	166	128	24	24	16	26	947

Numero di aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU)

	Classe di superficie agricola utilizzata											totale
	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	
aziende	2	247	184	124	119	141	65	10	24	17	14	947

Numero di aziende per forma di conduzione

	Forma di conduzione			totale
	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione	
aziende	939	7	1	947

Numero di aziende per forma giuridica

	Forma giuridica									totale
	azienda individuale	società di persone		società di capitali	società cooperat. a esclusa società cooperative a sociale	amministrazione o ente pubblico	ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive	ente privato senza fini di lucro	altra forma giuridica	
		società semplice	altra società di persone diversa dalla società semplice							
aziende	923	18	2	0	1	2	0	1	0	947

Superficie agricola totale (SAT) per titolo di possesso dei terreni

	Titolo di possesso dei terreni							
	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito	tutte le voci
SAT	2802,58	1553,4	196,35	4880,36	827,3	529,98	1365,15	12155,12

Numero di aziende con allevamenti per classi di superficie agricola utilizzata (SAU)

	Classe di superficie agricola utilizzata											totale
	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	
aziende	2	146	134	100	108	131	55	10	22	15	14	737

Numero di aziende con allevamenti per tipo di allevamento

	Tipo allevamento								
	totale bovini	totale bufalini	totale equini	totale ovini	totale caprini	totale suini	totale avicoli	struzzi	totale conigli
aziende	538	2	285	49	71	37	48	1	27

Numero di aziende con allevamenti DOP e/o IGP per tipo di allevamento

	Tipo allevamento DOP e/o IGP						
	totale bovini	totale ovini	totale caprini	totale suini	totale avicoli	api	tutte le voci
aziende	41	1	1	1	1	1	41

Numero capi delle aziende con allevamenti bovini, equini, ovini e caprini

	totale bovini	vacche da latte	totale equini	totale ovini	totale caprini
aziende	6535	3265	1097	6650	1412

Pur nella loro sinteticità, questi valori consentono una prima caratterizzazione del sistema agricolo locale che si configura fortemente orientato verso l'allevamento bovino. Il 78% delle aziende agricole censite hanno una qualche forma di allevamento fra i loro indirizzi produttivi e di queste più del 70% allevano bovini (538 aziende con allevamenti bovini su 737 aziende con allevamenti). Il patrimonio bovino complessivamente allevato è pari a 6.535 unità di cui il 50%, corrispondente a 3.265 unità, sono vacche da latte. Il carico medio di stalla è modesto, di poco sopra i 12 capi, ma va rilevata una forte variabilità tanto che, pur operando in ambiti montani disagiati, sono presenti aziende con dotazioni di stalla anche superiori ai 100 capi.

Questo marcato orientamento zootecnico, volto alla produzione di latte da destinare alla caseificazione, è determinato dalle condizioni orografiche e climatiche del territorio che garantiscono buone produzioni foraggere dei prati stabili di fondovalle e di versante e da un'ampia disponibilità di superfici pascolabili in quota che caratterizzano pressoché tutte le aree poste al di sopra dell'attuale limite superiore del bosco.

La struttura aziendale è data esclusivamente da imprese individuali (923 su 947) dirette coltivatrici (939 su 947) che gestiscono fondi in proprietà, in affitto e, recentemente, anche utilizzati in forza di concessioni d'uso gratuite. Solo in pochi casi, 7 su 947, le aziende sono condotte con salariati.

La dimensione fondiaria dell'azienda, così come la dotazione di stalla, sono andate modificandosi decisamente negli ultimi decenni grazie alla riduzione del numero delle imprese agricole attive, alla parallela disponibilità di superfici fondiarie rese libere dalla dismissione e alle mutate condizioni socio economiche complessive dell'area che hanno modificato i parametri economici di riferimento.

Attualmente il 43% delle aziende ha una dimensione media di SAT inferiore ai 3 ha; il 47% fra i 3 e i 20 ha e solo il 10% residuo ha una dimensione media di SAT superiore ai 20 ha e solo il 2,7% delle aziende con più i 100 ha. Gli stessi valori computati per la SAU diventano 58% per le aziende fino a 3 ha, 34% da 3 a 20 ha e 8% per le aziende con più di 20 ha di SAU.

Le produzioni agro alimentari, che negli ultimi anni, grazie alle capacità imprenditoriali di alcuni operatori, sono andate articolandosi su produzioni di qualità innovative per l'area (produzioni suine insaccate; frutticoltura; orticoltura biologica; colture di piccoli frutti e di piante officinali), sono sostanzialmente date dai prodotti dell'allevamento bovino e, in subordine, sotto il profilo quantitativo, dall'allevamento caprino che sta conoscendo un significativo sviluppo grazie all'introduzione di forme di allevamento intensivo di razza vocate alla produzione di latte.

Va ricordato a questo proposito come diverse aziende si dedichino all'allevamento della Capra Orobica, razza autoctona considerata in via di estinzione a duplice attitudine, il cui latte viene da sempre impiegato in percentuali variabili tra il 10 e il 20% nella produzione del Bitto Storico e, ancora, come si stia riprendendo l'allevamento della Bruno Alpina Originale che, negli ultimi decenni è stata sostituita dalla Brown Swiss, capace di una maggiore produzione di latte ma meno rustica e meno adatta al pascolamento in alpe. Questi allevamenti, recuperando e mantenendo un patrimonio

genetico sinora non sempre pienamente valorizzato, aprono alla zootecnia locale nuove possibilità di successo, grazie alle produzioni casearie di particolare qualità che la Bruna originale e la Capra orobica sono in grado di assicurare.

La produzione lattea viene quasi interamente trasformata in prodotti caseari a livello aziendale o grazie al conferimento a caseifici che operano sia in forma privatistica, come il Caseificio Monaci di S.Giovanni, sia in forma associativa, come la Coop. S. Antonio di Vedeseta, la Latteria Sociale di Valtorta e la Latteria Sociale di Branzi Casearia.

La produzione casearia è molto articolata e caratterizzata da prodotti di notevole rilievo che si sono da tempo consolidati sul mercato come i 3 formaggi DOP Bitto storico, Formai de Mut dell'alta Val Brembana e Strachitund; i 2 presidi Slow Food Agri e Stracchino all'antica e le diverse altre tipiche produzioni casearie, come il Branzi, il Taleggio, il Quartirolo, le produzioni casearie caprine e le diverse Formaggelle che stanno assumendo rilievo sul mercato delle produzioni tipiche e di qualità. Questa articolazione produttiva assume un particolare rilievo sul piano economico e sociale, se si considerano le attività e le sinergie che si realizzano, sia a monte che a valle del processo produttivo. Al riguardo, si vogliono solo richiamare le ricadute che tali produzioni hanno sull'immagine complessiva della Valle, oltre che sul sistema dell'offerta turistica tradizionale e nel sostegno delle attività agrituristiche che trovano nella ristorazione un significativo elemento di richiamo.

Anche per queste ragioni, oltre che per il rilievo culturale e le utilità dirette che hanno a livello aziendale, queste produzioni assumono un significato di rilievo nella costruzione della strategia di sviluppo dell'area che vuole favorire forme di pluriattività economiche che garantiscano anche in ordine al mantenimento degli assetti ambientali del territorio.

Una risposta alla necessità di sviluppare attività intersettoriali, che valorizzino in modo integrato le risorse presenti nel sistema rurale dell'area (i valori ambientali, i beni storico-testimoniali, le produzioni agroalimentari, le abilità della popolazione locale, ecc.), è fornita dalle attività agrituristiche che nell'area si sono sviluppate in modo significativo intorno all'offerta ristorativa, ricreativa, turistica e didattica.

A tal proposito, va rilevato come si renda necessario promuovere ulteriormente la diversificazione dell'offerta agriturbistica che ricomprenda, assieme alle specifiche risorse aziendali, i beni storico-culturali e ambientali-naturalistici che caratterizzano gran parte del territorio. In tal senso, dovranno essere ricercate, all'interno del settore, ma anche attraverso il coinvolgimento dei diversi operatori culturali ed economici, tutte le forme di

valorizzazione e di integrazione trasversale delle risorse attivabili che siano capaci di generare diffuse ricadute virtuose.

A questi scenari di riferimento complessivi, il livello locale ha risposto in modo molto diversificato. Alcune imprese sono andate innovandosi nella logica della multifunzionalità, della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica, altre, meno sensibili e pronte all'innovazione, hanno semplicemente aumentato le loro dotazioni strutturali mantenendo le vecchie e tradizionali logiche di gestione, tendenzialmente refrattarie ad ogni innovazione.

Il sistema degli alpeggi. Trattando delle caratteristiche orografiche dell'area, s'è già riferito in ordine al ruolo ambientale del sistema degli alpeggi. In questa sede il tema viene ripreso per evidenziare come la strategia del PSL ruoti attorno alla valorizzazione delle produzioni casearie, del ruolo di richiamo che svolgono sul mercato turistico e dell'accoglienza e dei sistemi territoriali e ambientali che ne assicurano la tipicità. In questo senso il sistema malghivo dell'area assume un ruolo centrale, essendo il luogo in cui le produzioni casearie riescono ad esprimersi al meglio delle loro potenzialità.

I dati resi disponibili dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura non consentono di avere una chiara visione in ordine all'entità e alla distribuzione degli Alpeggi che caratterizzano il sistema produttivo zootecnico dell'area, in quanto le superfici pascolate degli alpeggi sono state comprese in un'unica voce di rilevamento, assieme ai prati di fondovalle e di versante e alle altre superfici pascolate esterne agli alpeggi.

Per rendere conto della rilevanza ambientale ed economica di questa risorsa, s'è ritenuto opportuno riproporre i dati di rilevamenti che hanno interessato nel tempo il sistema degli alpeggi provinciali, a partire dall'analisi condotta da Serpieri per conto della Commissione d'inchiesta sui pascoli alpini lombardi negli anni 1902-1903.

Facendo riferimento alla stessa articolazione territoriale per ambiti geografici seguita dal Serpieri, verso la fine degli anni 80 è stata condotta dalla Provincia di Bergamo un'analoga ricerca che è confluita in una pubblicazione del 1990 "Alpeggi in provincia di Bergamo" curata dal Dott. Marco Marengoni che ha interessato anche le alpi comprese nell'ambito "Imagna-Albenza". Dall'analisi dei dati si rileva:

- **una sostanziale inerzia nei parametri di natura fisica e territoriale.**

Nell'arco temporale considerato la superficie totale degli alpeggi, al netto di quelli compresi negli ambiti "Imagna-Albenza" non considerati dal Serpieri, è aumentata di 663 ha, corrispondente al 4,5% del totale. Questo incremento, dovuto presumibilmente ad accorpamenti (il numero degli alpeggi s'è ridotto da 85 a 76),

alienazioni e acquisizioni di superfici interne o prossime agli alpeggi è oggettivamente modesto e non modifica la struttura del “sistema” degli alpeggi, che viene sostanzialmente confermata;

- una significativa variazione negli usi del suolo.

La variazione ha portato a una contrazione di 891 ha del pascolo e a un significativo incremento del bosco, passato da 2.013 a 2.807 ettari. Cio è probabilmente dovuto alla diversa interpretazione data al sistema degli incolti che agli inizi del secolo sono stati considerate tutti come “produttivi” (5.256 ha) e, successivamente, negli anni novanta, articolati su “produttivi e “improduttivi” per complessivi 6.016 ettari;

- una significativa contrazione del carico animale.

A fronte di un carico potenziale rimasto pressoché invariato, intorno alle 7.000 paghe, il carico effettivo s'è ridotto di 3.101 unità corrispondenti al 38% del totale. Va rilevato, a questo proposito, come nell'arco temporale considerato si sia passati da una situazione di sovraccarico (+20% del carico potenziale) a una di sottoutilizzo che si traduce nell'abbandono delle aree meno agevolate e in un corrispondente sovraccarico delle parti prossime alle strutture di servizio, più comode e meglio servite. Il carico bovino totale s'è ridotto più del 50% e quello delle vacche è passato da 3918 a 2509 con una contrazione del 35% nettamente inferiore a quella misurata sull'intero sistema malghivo della provincia pari al 64%. per contro è aumentato più di 4 volte il carico ovi-caprino che è passato nel periodo da 1.795 a 7.852 capi.

comuni	censimento anni 1980/90		ISTAT 2010
	n. alpeggi	pascolo (ha)	prati e pascoli (ha)
Averara	3	150,00	167,30
Branzi	4	360,00	347,50
Carona	6	1.025,00	470,56
Cornalba	1	217,00	180,29
Cusio	3	154,00	418,25
Foppolo	9	496,00	442,27
Mezzoldo	9	345,00	385,58
Moio de Calvi	2	68,00	70,98
Oltre il Colle	5	844,00	1.138,69
Ornica	4	262,00	308,35
Piazza B.	1	3,00	20,83
Piazzatorre	3	200,00	158,80
Roncobello	1	247,00	301,78
San Giovanni Bianco	2	156,00	378,16
Santa Brigida	3	287,00	310,80
Serina	1	68,00	435,56
Taleggio	7	447,00	589,08
Valleve	3	399,00	558,10
Valtorta	4	351,00	471,19
Vedeseta	4	340,00	489,97
Totale area LEADER	75	6419,00	7644,04

Nella tabella viene riportata, per ciascun comune, la dimensione della superficie a pascolo degli alpeggi dedotta dai dati del censimento 1980/1990 e la superficie dei “prati stabili e pascoli” rilevata dal censimento ISTAT che comprende tutte le superfici sfalciate e pascolate gestite dalle imprese rilevate dal censimento. L’analisi evidenzia un’ampia variabilità di situazioni che non consentono di correlare i dati in modo significativo.

Si passa da casi in cui la superficie delle aree pascolate in alpeggio è pressoché identica (Averara, Moio, ecc.) o nettamente superiore a quella che comprende anche i prati di fondovalle e di versante (Branzi, Carona, ecc.) a situazioni in cui la maggior disponibilità dei prati di fondovalle non sembra corrispondere alle reali condizioni d’uso dei suoli del comune.

Ciò pare sia dovuto, oltre che alla parzialità del dato ISTAT che nella montagna copre mediamente il 50% della SAU e il 25% della SAT (secondo DUSAF 2007), anche alle diverse modalità e attenzione con cui il dato ISTAT è stato rilevato.

Nelle prime due tabelle si riportano, aggregati per ambito geografico, i dati delle fonti informative prese in considerazione (Serpieri 1902-1903; Indagine alpeggi della provincia di Bg 1988-1989). Nelle tabelle successive si rende conto invece dei caratteri delle singole Alpi afferenti ai diversi ambiti geografici.

Provincia di Bergamo		Dati riassuntivi per ambito.					Indagine 1902-1903				
Ambito	Proprietà		Superficie (ha)				Bovini		ovini e caprini	Carico (paghe)	
	comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	totale	totale	vacche		potenziale	effettivo
Valtorta	6	4	597	503	174	1274	660	350	360	485	557
Valmora	2	7	918	538	75	1531	1140	580	150	880	910
Mezzoldo	5	6	557	1074	435	2066	1340	608	600	940	1121
Foppolo	1	11	682	287	305	1274	1730	540	-	697	697
Carona e Valsecca	10	5	1931	1975	523	4429	1936	1000	685	1848	2268
Taleggio	16	1	1546	256	268	2070	1740	840	-	1097	1097
Parina e Serina	8	3	1359	623	233	2215	1817	947	-	1200	1383
Imagna e Albenza (1)											
TOTALE	48	37	7590	5256	2013	14859	10363	3918	1795	7147	8033

(1) Ambiti non considerati dall’indagine

Provincia di Bergamo

Dati riassuntivi per ambito

Indagine 1988-1989

Ambito	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
	comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti improd	totale	totale	vacche			potenziale	effettivo
Valtorta	8	-	613	347	174	323	1457	374	203	8	130	382	281
Valmora	5	6	727	371	288	170	1556	845	481	11	121	869	722
Mezzoldo	4	8	480	276	717	159	1632	727	494	22	71	950	620
Foppolo	5	7	895	566	152	160	1773	887	490	16	700	958	700
Carona e Valsecca	7	4	1632	1677	815	941	5065	409	236	20	4200	1190	975
Taleggio	13	-	943	206	321	29	1499	485	50	88	400	959	536
Parina e Serina	5	2	1129	199	180	532	2040	590	300	47	1830	943	698
Imagna e Albenza	-	2	280	-	160	60	500	483	255	10	400	520	400
TOTALE	47	29	6699	3642	2807	2374	15522	4800	2509	222	7852	6771	4932

Le Alpi di Valtorta

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti improd	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Ceresola (1)	Valtorta	X	-	83	32	69	9	193	45	22	1	60	35	27
Camisolo	"	X	-	188	-	1	56	245	124	71	3	-	110	103
Stavello	"	X	-	38	-	12	1	51	-	-	-	-	20	16
Radice	"	X	-	42	150	25	2	219	-	-	-	-	30	-
Val Inferno	Ornica	X	-	155	-	37	89	281	105	60	2	-	85	82
Pianella	"	X	-	24	75	30	104	233					18	
Valletto	"	X	-	76	73	-	-	149	55	30	2	20	62	45
Salmurano	"	X	-	7	17	-	62	86	45	20	-	50	22	8
TOTALE	-	8	-	613	347	174	323	1457	374	203	8	130	382	281

Le Alpi della Valmora

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti improd	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Ponteranica	S. Brigida	-	X	150	-	-	38	188	84	64	2	-	60	50
Parissolo	"	-	X	109	-	-	28	137	67	37	1	-	60	55
Valli (2)	"	X		28	17	153	1	199	-	-	-	-	37	10
Avaro o Casera	Cusio	X		36	62	13	26	137	83	53	-	-	75	70
Foppa Buona o Partita di Mezz	"	X		78	37	47	2	164	136	40	-	-	87	87
Foppa	"	X		40	89	-	19	148	90	55	2	100	100	90
Colle	Averara	-	X	79	70	-	1	150	95	58	2	-	100	90
Ancogno Solivo	Averara e Mezzoldo	-	X	50	21	-	51	122	120	75	2	6	130	100
Ancogno Vago (1)	"	-	X	78	20	-	1	99	-	-	-	-	50	30
Gambetta	"	-	X	33	-	-	2	110	80	44	1	-	80	70
Cantedoldo	Averara	x		46	55	-	1	102	90	55	1	15	90	80
TOTALE		5	6	727	371	288	170	1556	845	481	11	121	869	722

Le Alpi della Valle di Mezzoldo

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti improduttivi	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Monte Nuovo	Mezzoldo	-	X	23	20	6	-	49	28	12	1	35	50	30
Pigolotta con Fioraro e Bressano	"	-	X	14	22	13	7	56	50	30	2	10	110	50
Azzaredo e Arale	"	-	X	20	84	17	16	137	86	56	2	10	130	65
Cavizzola	"	-	X	45	97	10	1	153	91	60	2	-	90	75
Siltri	"	X	-	53	-	44	28	125	28	12	2	6	45	25
Terzera	"	X	-	54	40	58	20	172	58	40	2	10	72	55
Monte Cavallo	Piazzatorre	-	X	33	4	220	83	340	72	52	3	-	97	65
Torcola Vaga	"	X	-	113	-	141	2	256	101	73	2	-	118	75
Torcola Soliva	"	-	X	54	-	189	1	244	80	65	3	-	94	70
Torragella e Prato Gervasio	Moio de Calvi	-	X	33	6	12	1	52	50	34	1	-	58	40
Torracchio e Prato Landino	"	X	-	35	-	3	-	38	50	35	1	-	50	40
Maffenolli	Piazza Br.	-	X	3	3	4	-	10	3	25	1	-	36	30
TOTALE		4	8	480	276	717	159	1632	727	494	22	71	950	620

Le Alpi della Valle di Foppolo

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti improduttivi	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Arale	Valleve	(1)	X	97	23	13	28	166	86	56	1	-	100	70
Sessi o Scessi	"	X	(2)	111	43	-	1	155	125	65	2	-	117	90
Saline	"	X	-	191	-	28	1	220	123	65	2	-	62	110
Arete-Dardana	Foppolo	X	-	19	176	11	12	218					100	
Cadelle	"	-	X	20	52	9	70	151	93	50	2	-	85	80
Rovera Magada	"	X	-	38	27	11	29	105	32	24	1	-	45	30
Moretti-Dordona	"	X	-	25	97	7	6	135	78	40	2	-	80	20
Mezzolo-Montebello	"	-	X	30	95	6	10	141	90	50	1	-	60	75
Foppolo Piano	"	-	X	67	7	-	1	75					40	
Pezzoli, Giretta	"	-	X											
Montaccio, Vago	"	-	X	151	38	-	-	189	200	100	2	-	150	150
Valgussera	"	-	X	121	3	26	1	151	-	-	2	700	45	45
Convento	"	-	x	25	-	41	1	67	60	40	1	-	70	50
TOTALE		5	7	895	566	152	160	1773	887	490	16	700	958	700

Le Alpi della Valle di Carona e di Valsecca

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti mprodotti	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Carisole	Carona	X	-	145	91	8	1	245	66	42	1	-	80	60
Val Sambuzza	"	X	-	127	200	40	48	415	-	-	2	1000	130	130
Sasso e Armen.	"	(1)	X	603	199	-	244	1046	-	-	2	1200	225	200
Fregaborgia	"	(1)	X	25	540	218	171	954	124	70	2	-	147	100
Foppe	"	X	(2)	125	21	60	2	208	27	18	1	-	60	25
Sardignana	"	X	-	-	110	137	35	382	-	-	2	300	55	50
Laghi gemelli	Branzi	X	-	104	337	44	125	410	62	40	2	-	70	65
Laghi Gemelli	"	-	X	94	169	18	132	413					60	
Valle Oscura	"	-	X	91	20	5	42	158	-	-	4	1000	170	170
Monte Colle	"	X	-	71	-	72	5	148	70	24	2	-	80	55
Mezzeno	Roncobello	x	-	247	190	113	136	686	60	42	2	700	120	120
TOTALE	-	7	4	1632	1677	815	941	5065	409	236	20	4200	1190	975

Le Alpi della Val Taleggio

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti mprodotti	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Piazza Cavalli	Taleggio	X	-	26	-	10	1	37	50	-	60	-	30	90
Chignolo Scuro	"	X	-	15	48	5	1	69					50	
Scannagallo	"	X	-	23	-	26	1	50					112	
Alben di Sera	"	X	-	125	-	-	-	125	180	-	20	-	135	200
Alben di Mezzo	"	X	-	106	-	38	-	144					98	
Arale Alta	Vedeseta	X	-	83	24	15	12	134					70	
Alben Mattina	Taleggio	X	-	39	-	-	-	39	40	20	6	-	154	36
Moie	Vedeseta	X	-	46	-	3	-	49	180	30	-	-	50	105
Piazzo	"	X	-	121	-	17	1	139					70	
Concoli	"	X	-	90	68	40	1	199	-	-	-	-	60	-
Camloc. Ventu.	Taleggio	X	-	113	27	138	-	278	-	-	-	400	50	80
Camlocervo S.G.	S.Giov. B.	X	-	66	39	29	2	136					40	
Sornadello S.G.	"	X	-	90	-	-	10	100	35	-	2	-	40	25
TOTALE		13	-	943	206	321	29	1499	485	50	88	400	959	536

Le Alpi della Val Parina e di Serina

Alpe	Comune	Proprietà		Superficie (ha)					Bovini		equini	ovini e caprini	Carico (paghe)	
		comunale	privata	pascolo	incolti produttivi	bosco	inc.olti mprodu	totale	Totale	vacche			potenziale	effettivo
Menna	Serina	X	-	68	-	23	97	188	-	-	2	1000	83	70
Pezzadello	Oltre il C.	-	X	100	-	13	59	172	40	30	2	30	60	45
Vedra	"	-	X	370	-	-	235	605	180	85	33	500	180	180
Arera	"	X	-	92	22	22	40	176	70	40	2	-	80	60
Piazza	"	X	-	117	10	-	-	127	50	15	1	-	50	40
Zambra	"	X	-	165	57	87	31	340	150	80	4	300	250	200
Alben	Cornalba	x	-	217	110	35	70	432	100	50	3	-	240	90
TOTALE		5	2	1129	199	180	532	2040	590	300	47	1830	943	698

CAPITOLO 2

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Le attività di concertazione

L'attività di concertazione e animazione intorno ai temi dello sviluppo rurale è stata promossa e portata avanti dal GAL Valle Brembana a partire dagli anni 90 con l'avvio dell'iniziativa comunitaria LEADER II.

Da allora, seppur interessano territori e interlocutori che man mano si sono modificati per tener conto delle mutate disposizioni e delle oggettive esigenze del territorio, il GAL, attraverso i suoi amministratori e il personale tecnico, ha mantenuto costanti rapporti con il sistema rurale di riferimento offrendo collaborazioni, servizi e, nel contempo, acquisendo nuove consapevolezze in ordine ai bisogni e alle opportunità di sviluppo del sistema.

Lo stretto contatto mantenuto con i diversi portatori di interessi privati, garantito dalla costante interlocuzione con le associazioni di categorie e le esigenze espresse dal settore pubblico con cui il GAL s'è rapportato (Comuni e Comunità Montane), ha consentito di monitorare l'efficacia delle attività svolte e di aggiornare in continuo il quadro delle opportunità e delle minacce in funzione delle quali riorientare la propria azione.

Questa attività è stata poi più intensamente sviluppata a partire dalla primavera del 2014, per rispondere all'avviso della Regione Lombardia (*D.g.r. 7 febbraio 2014 - n. X/1337 - Invito alla presentazione di proposte di partenariato e di strategie di sviluppo locale in attuazione delle politiche di sviluppo di tipo partecipativo (CLLD) previste dal quadro comunitario di sostegno della programmazione comunitaria 2014/2020*) in ordine alla presentazione di una manifestazione di interesse per la programmazione 2014-2020.

A partire da tale periodo, gli incontri con i soggetti rappresentativi del territorio e delle economie che lo caratterizzano si sono fatti più frequenti e più direttamente finalizzati alla definizione di una strategia di sviluppo capace di incidere in modo più marcato a partire dalle situazioni sociali ed economiche più marginali.

Ciò ha portato a ridefinire la strategia, inizialmente centrata sulla sola innovazione del sistema di accoglienza diffusa, orientandola verso la valorizzazione multifunzionale e

integrata dei sistemi malghivi, all'interno di un processo di crescita complessivo del sistema agricolo che incorpora anche le attività connesse all'accoglienza e all'ospitalità in ambito rurale.

Questa impostazione consente di intervenire in maniera più marcata a favore delle aree rurali più marginali e meno servite, che risentono dei problemi dell'abbandono e dell'invecchiamento più di altre. Nel contempo, stimola e rivitalizza un comparto che, attraverso le sue produzioni casearie di eccellenza, sostiene un significativo indotto nel mercato della ristorazione.

La definizione e la condivisione della strategia del PSL sono pertanto l'esito di un'attività di animazione e di coinvolgimento svolta sul territorio, interloquendo con i diversi soggetti nelle più svariate occasioni, che è stata concretizzata in una serie di incontri e di tavoli di lavoro espressamente attivati di cui si rende sinteticamente conto nella tabella cronologica riportata di seguito.

Gli attori che hanno concorso a definire e condividere la strategia, a partire dai soci del GAL Valle Brembana che hanno riconfermato la propria adesione, hanno individuato nella Comunità Montana Valle Brembana il soggetto capofila dell'iniziativa, che s'è fatta carico delle competenze amministrative in attesa della formalizzazione di un nuovo Gruppo di Azione Locale che, a fronte della sua approvazione e del suo finanziamento, darà attuazione al Piano di Sviluppo Locale.

Incontri di coordinamento tra i GAL Bergamaschi. Nell'ambito delle attività di concertazione vanno anche considerate le consultazioni tenute dai GAL bergamaschi in risposta all'invito avanzato dalla R.L. teso ad accorpate i GAL per ridurre il numero complessivo.

Con questo obiettivo, i GAL si sono ripetutamente incontrati per condividere finalità e obiettivi che consentissero accorpamenti ragionevoli e, in particolare capaci di sostenere strategie di sviluppo dei rispettivi sistemi rurali in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni dei territori valorizzandone le potenzialità.

Queste consultazioni, che sono state estese alla partecipazione delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni rappresentative dei diversi interessi presenti sul territorio, hanno consentito di mettere in luce sia diversi aspetti che accomunano i sistemi rurali della montagna orobica sia alcune specificità che li caratterizzano.

Tra i primi, rilevano le attività connesse alla pratica dell'alpeggio, al governo degli ampi comprensori boscati e alle possibilità offerte dal turismo rurale; tra le seconde le particolarità produttive di alcune zone agronomicamente più favorite e vocate, capaci di sostenere produzioni seminatrici a cereali e colture legnose agrarie tra cui rileva l'olivicoltura.

Queste considerazioni, valutate congiuntamente alle disposizioni che limitano a 150.000 abitanti la popolazione del territorio di un GAL, hanno portato a prevedere l'accorpamento dei GAL Valle Seriana e GAL 4 Comunità, che si candidano con un PSL unitario precludendo alla costituzione di un solo GAL e alla definizione delle strategie di sviluppo che sono state anticipate nella primavera del 2014 alla RL con la presentazione di specifiche "Schede di candidatura", che tra il resto, hanno confermato l'interesse del GAL Valle Brembana a partecipare alla selezione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Da quel momento in poi le attività di sono svolte parallelamente su due versanti.

Uno interno al GAL, teso a monitorare la strategia che andava via via definendosi e modificandosi, per tener conto delle sollecitazioni del territorio, anche al fine di allineare ai nuovi bisogni le modalità gestionali e la struttura operativa del costituendo GAL.

Uno esterno, organizzato su incontri di animazione territoriale e su tavoli di lavoro tesi ad aumentare il livello di partecipazione del territorio alle scelte strategiche e a coinvolgere, nella messa a punto delle singole operazioni, un partenariato attivo consapevole del ruolo e degli impegni che graveranno sui beneficiari delle singole azioni lanciate dal PSL.

Le attività di monitoraggio della strategia e di valutazione interna al GAL sono state condotte in modo continuo dal C.d.A. del GAL che s'è riunito con i propri soci e con i rappresentanti dei diversi portatori di interessi che sono stati coinvolti e sentiti per affinare i possibili contenuti operativi della strategia.

In tali occasioni, la strategia originariamente definita nella sola "innovazione e valorizzazione del sistema di accoglienza rurale" è stata ridefinita per incorporare in modo più deciso il tema della valorizzazione delle produzioni casearie tipiche del

territorio e dei sistemi malghivi che le esprimono, caratterizzandole grazie alle qualità ambientali dei luoghi.

In particolare, in prima battuta sono stati coinvolti tutti i soggetti che hanno presentato una “manifestazione di interesse”, in risposta all’invito rivolto dal GAL nel giugno 2014 con cui si invitava il territorio, attraverso le diverse rappresentanze pubbliche e private, a presentare ipotesi e suggerimenti per l’implementazione della strategia di sviluppo.

In un momento successivo, a fronte anche delle attività di animazione svolte sul territorio, gli incontri sono stati estesi a coinvolgere altri soggetti che si sono dimostrati più interessati e coerenti, per interessi, capacità e professionalità con la strategia che nel frattempo andava delineandosi in maniera definitiva.

Sono stati così coinvolti, ad esempio, oltre alle Amministrazioni comunali, le aziende agricole e le Associazioni categoria, i Consorzi di tutela dei diversi formaggi DOP, i Caseifici cooperativi, i Centri culturali che si occupano dei sistemi rurali e gli Enti, come il Parco delle Orobie Bergamasche, a cui sono demandati i compiti di tutela e di valorizzazione dei sistemi ambientali in cui opera il settore primario che resta l’oggetto privilegiato delle attenzioni del PSL:

Incontri di animazione territoriale e tavoli di lavoro. Parallelamente alle attività di cui s’è detto al punto precedente, di carattere operativo e finalizzate alla definizione della strategia e alla sua articolazione su specifiche azioni, sono stati realizzati diversi incontri informativi dove i portatori di interessi locali sono stati invitati a partecipare proponendo idee e suggerimenti in un’ottica di condivisione dei progetti da realizzare grazie alle nuove occasioni offerte dalla nuova programmazione Leader 2014-2020.

Di particolare utilità sono stati i tavoli di lavoro organizzati per incontrare specifiche categorie sociali ed economiche, come quelli dedicati alle Amministrazioni comunali, al mondo cooperativo che opera in campo sociale, alle organizzazioni professionali agricole, ai soggetti attivi nei settori culturali e della formazione e al modo della promozione turistica in ambito rurale, che vedono interessate sia i Comuni in ordine all’infrastrutturazione del territorio, sia i singoli operatori che offrono servizi turistici e diverse firme di ospitalità e di accoglienza.

Queste attività di comunicazione e di ascolto delle parti sociali ed economiche del territorio, attraverso successivi passaggi di aggiustamento e di ritaratura, hanno

consentito di definire la strategia sia nelle sue linee programmatiche che in ordine ai suoi contenuti operativi, delineando i settori di intervento, le tipologie dei possibili beneficiari e l'insieme dei soggetti che, più di altri, la rappresentano e ne cureranno l'attuazione assicurando la migliore approssimazione dei risultati attesi.

2.2 Tipologia del partenariato

L'attività di animazione di concertazione sviluppata sul territorio ha consentito, ad un'ampia platea di operatori e portatori di interessi, di definire e condividere i contenuti strategici del Piano di Sviluppo Locale che, come sottolineato in precedenza, sono andati consolidandosi intorno alla "*valorizzazione multifunzionale e integrata dei sistemi malghivi delle produzioni casearie di eccellenza e all'innovazione del sistema dell'ospitalità*".

Alcuni di questi soggetti, tra cui alcuni già presenti nella compagine societaria del GAL Valle Brembana, hanno dato vita al nuovo partenariato che, a fronte dell'approvazione e del finanziamento del PSL, si costituirà in un nuovo Gruppo di Azione Locale nella forma giuridica che verrà definita tenendo conto delle opportunità e delle disposizioni normative di riferimento.

Nel fascicolo "Allegati" si riportano le schede di presentazione dei partner. Di seguito si riporta invece l'elenco articolandolo in funzione della "tipologia di partenariato" definita dalle disposizioni attuative di cui alla D.d.u.o. 6547/2015.

Tipologia di partenariato	Partner
Amministrazioni pubbliche (escluse Province, CM, Comuni e loro associazioni)	<p>CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL LAGO DI COMO E FIUMI BREMBO E SERIO Via Taramelli 36 - 24121 Bergamo</p> <p>PARCO delle OROBIE BERGAMASCHE Viale Libertà 21 - 24021 Albino</p> <p>ABF AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE Azienda speciale della Provincia di Bergamo Via Monte Gleno 2 - 24125 Bergamo</p>
Organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli	<p>FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI BERGAMO Via Mangili 21 - 24125 Bergamo</p>
Associazioni e altri enti di rappresentanza sociale	<p>ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE ALLEVATORI DI BRESCIA E BERGAMO Via Dalmazia 27 - 25125 Brescia</p> <p>ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BERGAMO Via Mangili 21 - 24125 Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE PROVINCIALE "TERRANOSTRA" Via Mangili 21 - 24125 Bergamo</p> <p>ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BERGAMO Confartigianato Via Torretta 12 - 24125 Bergamo</p> <p>COMPAGNIA DELLE OPERE</p>

	<p>Via Tintoretto 13 - 24127 Bergamo</p> <p>ALTOBREMBO – Associazione tra comuni e operatori economici e turistici Olmo al Brembo</p> <p>ASSOCIAZIONE FIERA DI SAN MATTEO Via Roma 6 - 24010 Branzi</p>
<p>Altre organizzazioni professionali, fondazioni</p>	<p>CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA – ASCOM BERGAMO Via Borgo Palazzo 137- 24125 Bergamo</p> <p>CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE - BERGAMO VIA SERASSI 7 - 24125 BERGAMO</p> <p>CONSORZIO FORMAI DE MUT c/o CCIAA Largo Belotti 16 - 24121 Bergamo</p> <p>CONSORZIO TUTELA STRACHITUNT VAL TALEGGIO Piazza don Angelo Agrigni 7 - 24010 Vedeseta</p>
<p>Imprese singole e associate, istituti bancari</p>	<p>BANCA DI CREDITO COOPRATIVO BERGAMO E VALLI Via 1° Maggio 1 - 24010 Sorisole</p> <p>COOPERATIVA AGRICOLA SANT' ANTONIO IN VALTALEGGIO Via Reggetto2 - 24010 Vedeseta</p> <p>LATTERIA SOCIALE DI VALTORTA Via Roma 10 - 24010 Valtorta</p> <p>COOPERATIVA IL TESORO DELLA BRUNA Via Finiletti 17 - 24030 Corna Imagna</p> <p>AGRIMAGNA – Associazione di aziende agricole</p> <p>CASARRIGONI –Caseificio e affinatura. Frazione Peghera, 575 - 24010 Peghera</p>
<p>Portatori di interessi ambientali, culturali, paesaggistici</p>	<p>CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA Piazza Avis Aido 1 - 24010 Piazzatorre</p> <p>CENTRO STORICO CULTURALE VALLE BREMBANA Viale della Vittoria 49 - 24016 San Pellegrino Terme</p> <p>CENTRO STUDI VALLE IMAGNA Via Vittorio Veneto 148 - 24038 Sant'Omobono Terme</p> <p>CAI ALTA VALLE BREMBANA Via B. Belotti 54B - 24014 Piazza Brembana</p>
<p>Altri soggetti</p>	<p>PROVINCIA DI BERGAMO Via T. Tasso 8 - 24121 Bergamo</p> <p>COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA Via Don A. Tondini 24014 Piazza Brembana</p> <p>COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Via S. Alessandro</p>

	<p>74 - 24023 Clusone</p> <p>COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA Via Vittorio Veneto - 24038 Sant'Omobono Imagna</p>
--	---

Giuste le disposizioni normative di riferimento, il partenariato è composto da soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio che si occupano stabilmente delle materie sulle quali si basa la strategia di sviluppo che hanno individuato e condiviso *"nella valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e nell'innovazione dei sistemi di ospitalità rurale"*.

Alcuni di essi svolgono attività che sono direttamente riconducibili ai temi proposti dalla strategia come ad esempio:

- il CONSORZIO BIM e il PARCO delle OROBIE BERGAMASCHE, in ordine ai temi della valorizzazione e della tutela dei beni e delle risorse naturalistiche e ambientali che caratterizzano i sistemi malghivi che sono direttamente interessati dalla strategia;
- la FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI, l'ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE ALLEVATORI, il CONSORZIO FORMAI DE MUT e il CONSORZIO TUTELA STRACHITUNT, che svolgono attività volte alla valorizzazione delle produzioni casearie d'alpeggio e al sostegno delle imprese agricole promuovendone la multifunzionalità produttiva;
- le Associazioni: TERRANOSTRA, ALTOBREMO, FIERA DI SAN MATTEO, CAI ALTA VALLE BREMBANA, impegnate nella valorizzazione del territorio sul mercato del turismo rurale e nella promozione delle diverse forme di agriturismo;
- l'AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE, il CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA, il CENTRO STORICO CULTURALE VALLE BREMBANA, il CENTRO STUDI VALLE IMAGNA, che svolgono la loro attività in campo culturale sostenendo le tradizioni e le abilità locali a cui si deve la tipicità e la qualità delle produzioni casearie ed agroalimentari del territorio.

Nel caso di finanziamento del PSL il partenariato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, si costituirà in un Gruppo di Azione Locale (GAL) con una propria veste giuridica, in cui né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse sarà rappresentato a livello decisionale per più del 49% degli aventi diritto al voto.

Competenze del partenariato, ambiti tematici e azioni del PSL

Al fine di rispondere ai fabbisogni e tener conto delle potenzialità del sistema rurale che sono state rilevate dall'analisi swot, il Piano di Sviluppo Locale ha organizzato la propria strategia intorno ai seguenti ambiti tematici:

- ***“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari”***;
- ***“Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità”***;
- ***“Turismo sostenibile”***.

Ciò anche al fine di stimolare l'integrazione e la multisettorialità delle economie che caratterizzano il sistema locale e di concentrare gli sforzi e le risorse economiche su obiettivi ben definiti e capaci di determinare un reale impatto nel sistema di riferimento.

Come si vedrà trattando della strategia del PSL, le operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici sono fortemente integrate, tanto sul piano funzionale che operativo, e indirizzate verso temi chiaramente definiti nella valorizzazione multifunzionale dei sistemi malghivi delle produzioni casearie di eccellenza e dell'ospitalità rurale che integra, nelle offerte turistiche, le produzioni agroalimentari e le risorse naturalistico-ambientali del territorio; decisamente rappresentate dalle Aree natura 2000 che interessano gran parte degli alpeggi.

Il partenariato, che ha espresso questa la strategia di sviluppo e che si candida alla sua implementazione, offre ampie garanzie in ordine ad una sua fattiva e competente partecipazione, sia in ordine all'attuazione del Piano per quanto consentito e di competenza, sia alla promozione delle diverse operazioni previste che dovranno concorrere a dar vita a progetti integrati.

Questa modalità attuativa rende l'attività del partenariato fondamentale, dovendo incentivare la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle operazioni lanciate dal PSL per realizzare iniziative condivise a livello territoriale e definire accordi che declinino le attività e le competenze di ciascun soggetto coinvolto.

Al fine di rendere conto della **coerenza fra la composizione del partenariato, gli ambiti tematici e la strategia del PSL**, pare opportuno riferire le competenze dei partner alle **tre linee strategiche di intervento su cui si articola la strategia** che, per altro, richiamano strettamente i tre ambiti tematici di cui s'è detto.

A - Migliorare la produttività del lavoro prestato in alpeggio e **il valore aggiunto delle aziende**, attraverso:

1. il **miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali**;
2. la **valorizzazione delle produzioni casearie tipiche**;
3. la **diffusione di conoscenze e innovazioni**;
4. l'integrazione **all'interno di filiere e circuiti multifunzionali** anche
5. al fine di **favorire il ricambio generazionale degli addetti**.

B - Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi capaci di garantire;

1. la **manutenzione e la salvaguardia del paesaggio**;
2. la **tutela degli habitat e dei beni naturalistici** presenti che determinano
3. la **qualità delle produzioni casearie** e
4. l'**appetibilità sul mercato della fruizione turistica ed escursionistica**.

C - Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale nelle sue diverse espressioni, attraverso;

1. il **miglioramento delle dotazioni** strutturali e infrastrutturali;
2. il **miglioramento dei servizi offerti dalle imprese agricole** promuovendo
3. forme di **integrazione delle offerte turistiche** con la multifunzionalità del sistema malghivo e che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

Come s'è detto le attività di concertazione e di animazione territoriale hanno portato alla definizione di un partenariato non solo coerente con gli obiettivi del progetto stesso, ma in gran parte costituito da coloro che hanno partecipato alla definizione della strategia e che si configurano come i referenti della sua attuazione, consapevoli delle responsabilità che si assumono di fronte alle aspettative a cui il PSL intende dare concrete risposte.

Tutti i soggetti coinvolti si caratterizzano anche per la loro diretta appartenenza al territorio, per la loro rappresentatività rispetto ai contenuti del Piano e per essere portatori di interessi che, nel progetto, vengono integrati e resi coerenti e sinergici.

I partner sono inoltre portatori di competenze in grado di offrire supporto e conoscenze articolate e riferibili a diversi aspetti sottesi dalla strategia del PSL. L'articolazione del partenariato è da apprezzare anche come garanzia della capacità di attuare e gestire il piano secondo un processo coerente e in grado di incidere su diversi aspetti e settori economici; ciò anche grazie alla presenza:

- degli Enti pubblici e dei rappresentanti degli operatori economici locali, che assicurano in ordine alla rappresentanza istituzionale e dei diversi portatori di interesse economici (*Provincia, Comunità Montane; Organizzazioni agricole più rappresentative; Associazioni degli allevatori e dei produttori agricoli; Associazioni del mondo del commercio e del sistema turistico; ecc.*);
- di soggetti a cui compete la tutela delle aree protette e delle risorse ambientali del territorio che assicurano in ordine alla tutela e alla salvaguardia ambientale e paesaggistica e, con ciò, la coerenza ambientale delle attività lanciate dal PSL (*Parco delle Orobie Bergamasche; Consorzio Forestale Alta Valle Brembana; Bacino Imbrifero dei fiumi Brembo e Serio; ecc.*);
- di soggetti rappresentativi del mondo del credito, della finanza e dell'associazionismo economico e solidale portatori di competenze e funzioni economiche, utili per verificare/monitorare la sostenibilità economica e sociale del progetto (*Banca di Credito Cooperativo; Confcooperative; ecc.*);
- di soggetti rappresentativi del mondo della cultura e della formazione, con competenze tecnica e scientifica, in grado di sostenere il progetto sul piano della formazione ma anche di apprezzarne gli esiti e, se del caso, di proporre un riorientamento (*Centri storico-culturali; Centri di formazione professionale agricola*);
- di soggetti che sono espressi dal sistema turistico e dell'accoglienza rurale, portatori di professionalità, funzioni e esperienze fondamentali per l'innovazione e lo stimolo verso la multifunzionalità del settore primario (*Terranostra; Altobrembo; Associazione Fiera di San Matteo; ecc.*);
- di soggetti singoli e associati espressi dal sistema produttivo agricolo o indirettamente coinvolti nella gestione dei diversi sistemi malghivi dell'area così come nella gestione delle attività agricole e dei sistemi di accoglienza turistica in ambito rurale (*Caseifici cooperativi e latterie; Aziende di stagionatura e affinamento; Consorzi di tutela; ecc.*).

2.3 Composizione del C.d.A. del GAL

Nel caso di finanziamento del PSL, il partenariato, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, si costituirà in un Gruppo di Azione Locale (GAL) con una propria veste giuridica in cui, né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse privato sarà rappresentato a livello decisionale per più del 49% degli aventi diritto al voto.

Visto l'art.10 delle disposizioni attuative della misura 19, il GAL si costituirà in forma societaria secondo una formula che verrà a suo tempo definita. Il Consiglio di Amministrazione sarà presumibilmente composto da 5 membri, rappresentativi dei diversi interessi del territorio, di cui 3 in rappresentanza dei soci privati e 2 in rappresentanza dei soci pubblici, con esclusione dei membri di Giunta e di Consiglio delle Provincie, delle Comunità Montane, dei Comuni e di altri enti pubblici rappresentativi del territorio.

La composizione del C.d.A. garantirà la distinzione fra gli incarichi tecnici e di rappresentanza mantenendo espressamente separate le funzioni di direttore e di presidente.

Assicurerà, inoltre, la trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett.b - Reg UE 1303/2013). A tale proposito, le istruttorie di selezione verranno seguite da soggetti terzi rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione e al C.d.A. competerà la sola ratifica degli esiti dei procedimenti istruttori.

2.4 Organizzazione del Gal

2.4.a Descrizione dell'organigramma.

La struttura e gli organi del GAL verranno puntualmente definiti in fase della sua formale costituzione a seguito dell'approvazione e del finanziamento del PSL.

Allo stato attuale si prevede che la sua organizzazione si articoli:

- sull'Assemblea dei Soci che svolge le funzioni previste dallo statuto e costituisce l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma;
- su un Consiglio di Amministrazione, della cui composizione s'è detto al precedente punto 2.3, che avrà compiti di gestione tecnica, operativa e finanziaria, e che assumerà le decisioni di tipo gestionale, diretto da un Presidente;
- sul Presidente quale legale rappresentante della società, che rappresenta il GAL verso terzi, gli Uffici Regionali e le altre diverse autorità coinvolte nel progetto;
- su un Organo di controllo (collegio sindacale, revisore dei conti) per l'osservanza della legge, dello statuto che verrà adottato e dei principi di contabilità amministrativa.

Le attività operative vengono svolte da una struttura organizzativa del GAL che è strettamente commisurata, per numero e tipologia delle figure professionali coinvolte, ai compiti tecnici e amministrativi che gli derivano dall'attuazione delle diverse operazioni lanciate dal PSL, oltre che dalle attività di informazione, animazione, valutazione e monitoraggio che dovranno essere effettuate in continuo.

I compiti operativi del GAL, definiti dal Regolamento n. 1303/2013, attengono:

- alle attività di coinvolgimento e di indirizzo a favore dei partner chiamati a implementare le operazioni lanciate dal PSL;
- alla predisposizione delle procedure per la concreta attuazione delle operazioni attraverso la predisposizione dei bandi, piuttosto che di convenzioni o quant'altro e alla definizione di criteri chiari e non discriminatori che devono assicurare anche pari opportunità di genere;
- alla definizione di procedure di selezione che privilegino le operazioni che, più di altre, siano coerenti con la strategia di sviluppo locale e che meglio approssimano gli obiettivi;
- alla raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse piuttosto che alla stipula di convenzioni, in funzione delle diverse modalità di attuazione delle operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia del piano.

- all'attribuzione dei punteggi alle domande di aiuto, alla selezione delle operazioni mediante l'attribuzione dei punteggi, alla determinazione dell'ammontare del finanziamento e alla presentazione delle graduatorie all'Autorità di Gestione che cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione sul BURL;
- alla comunicazione ai beneficiari dell'ammissione a finanziamento, al monitoraggio dello stato di attuazione del Piano e delle relative operazioni finanziate attraverso specifiche attività tese a verificare la coerenza delle azioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- alla raccolta delle domande di pagamento avanzate dai diversi beneficiari, alla verifica della completezza della documentazione e all'invio delle domande all'O.D. per il controllo tecnico/amministrativo della domanda di pagamento.

Altri compiti sono relativi alla gestione delle operazioni realizzate in amministrazione diretta per le quali il GAL presenta domande di aiuto e di pagamento direttamente ai competenti Uffici Regionali (Organismo Delegato o alla Direzione Generale Agricoltura).

Queste funzioni richiedono la disponibilità di una struttura operativa interna al GAL, chiamata a rispondere delle attività quotidiane e a seguire il complesso delle attività funzionali all'attuazione dell'intero PSL, e collaborazioni esterne, portatrici di specifiche competenze richieste per rispondere a particolari esigenze o specifiche prestazioni.

La struttura operativa interna che opera in stretto rapporto con il C.d.A. e il Presidente, dando attuazione pratica alle determinazioni assunte in ordine alla realizzazione del PSL, allo sviluppo di tutte le attività collaterali funzionali alla sua implementazione e alle attività di informazione, comunicazione, coinvolgimento, monitoraggio ed eventuale ritaratura dei suoi contenuti, è costituita da tre figure professionali a cui competono i compiti di coordinamento/direzione, animazione e segreteria.

Le collaborazioni esterne si riferiscono all'acquisizione di competenze specifiche in merito alla tenuta della contabilità e dei bilanci del GAL -che si strutturerà nella forma giuridica che verrà successivamente definita-, alle consulenze legali che potranno rendersi necessarie e, in particolare, per far fronte alle necessità che dovessero derivare per l'istruttoria tecnico-amministrativa in carico al GAL delle domande di finanziamento e di liquidazione avanzate dai beneficiari.

A tale proposito si sottolinea come, al fine di assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e di criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, si farà riferimento a soggetti terzi esterni alla struttura del GAL e a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione.

In tal senso, sono state promosse intese con gli Organismi Delegati attivi sul territorio (Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Brembana, Valle Seriana e Valle Imagna), in ordine alla possibilità di attivare convenzioni per utilizzare il loro personale che è già formato e in grado di svolgere correttamente tali compiti nei modi e nei termini che verranno definiti.

Questo assetto organizzativo assicurerà: il corretto svolgimento dei compiti assegnati al GAL in base all'art.34 del Regolamento UE n. 1303/2013 di cui s'è detto in precedenza, così come verranno regolamentati dalle eventuali specifiche disposizioni che potranno essere emanate, assicurando la corretta esecuzione complessiva del PSL e la disponibilità a produrre la documentazione che verrà richiesta dalla RL in ordine ai risultati e all'impatto del PSL sul sistema locale di riferimento.

A tale proposito va anche sottolineato come, per un corretto funzionamento del GAL, verrà predisposto un "Regolamento" che declinerà le competenze e le responsabilità delle figure che operano all'interno della struttura operativa. Il Regolamento conterrà la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari, degli aspetti documentali e una sezione dedicata all'acquisto di beni e servizi che preciserà, in ottemperanza alle vigenti disposizioni (Codice degli Appalti -D. Lgs. 163/2006 e s.m.e.i.), le modalità di individuazione dei soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi.

Lo stesso regolamento renderà conto delle procedure di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto, delle modalità atte a garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che potessero manifestarsi all'interno delle strutture del GAL, così come fra soggetti esterni coinvolti nell'attuazione del PSL.

2.4.b Descrizione delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati.

Come anticipato, la struttura operativa interna chiamata a dare attuazione pratica alle azioni del PSL è costituita da tre figure professionali a cui competono i compiti di **coordinamento/direzione, di animazione e di segreteria.**

Questa struttura tecnico-operativa fa riferimento alla struttura organizzativa/amministrativa del GAL di cui s'è detto in precedenza che si articola sull'Assemblea dei soci; sul Consiglio di Amministrazione; sul Collegio Sindacale/Revisore unico e sul Presidente.

Di seguito si rende conto dei requisiti e delle loro competenze che troveranno una più puntuale definizione nei bandi pubblici di selezione finalizzati alla raccolta di candidature sulle quali operare la selezione.

Il Direttore/Coordinatore è il responsabile tecnico dell'attuazione del PSL, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità responsabili del PSR. La figura del Direttore è in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti le problematiche trattate dal PSL, di adeguata professionalità nell'ambito della Programmazione e gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e possiede una appropriata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Le sue principali mansioni e responsabilità sono relative a:

- direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL;
- rapporti con gli Uffici Regionali coinvolti nella progettazione LEADER (D.G.A.; Organismo pagatore; ecc.);
- rapporti e collaborazioni con gli Organismi Delegati per l'istruttoria delle domande e la loro validazione in ordine alla congruenza con gli obiettivi del PSL;
- predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
- coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
- supporto all'organo esecutivo del GAL (C.d.A.); partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;
- supporto tecnico amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con gli Enti sovra ordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del PSL;
- elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del Piano di Sviluppo Locale;
- altre attività connesse all'attuazione del PLS quali:

- promozione e divulgazione del PSL sul territorio in merito alle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
- coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
- azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
- assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;
- attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

L' Animatore è un soggetto in possesso di diploma di scuola media superiore esperto in ordine alle specifiche materie che interessano gli interventi del PSL, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del PSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Nello specifico le sue mansioni si riferiscono a:

- supporto all'attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dal PSL;
- supporto all'attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;
- supporto all'organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità prescritte dal PSL;
- supporto alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle pratiche, attraverso l'implementazione dell'apposito sistema informativo;
- supporto al Coordinatore nelle altre attività connesse all'attuazione del PSL quali:
 - promozione e divulgazione del PSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
 - supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
 - azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale, assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione;

- supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

L'addetto alle funzioni di segreteria è un soggetto in possesso di diploma di scuola media superiore con conoscenze generali relative al PSL e conoscenze specifiche relative alla gestione dei sistemi informativi per la gestione dei siti Web e del pacchetto office della Microsoft Corporation. All'addetto di segreteria sono attribuite le seguenti mansioni che verranno espletate sotto la direzione del Direttore:

- gestione della corrispondenza del Gal, comunicazioni e smistamento presso gli uffici e i soggetti interessati;
- gestione ed organizzazione del protocollo cartaceo ed elettronico;
- attività di ricezione del pubblico, a sportello/front per via telefonica e internet;
- gestione e organizzazione dell'archivio dei documenti, con predisposizione e tenuta dei relativi fascicoli in forma cartacea ed elettronica;
- aggiornamento della Banca dati delle azioni e delle misure del PSL attivate;
- supporto organizzativo per convocazione riunioni, comunicazioni, convegni, ecc.;
- garantire il funzionamento della sede del Gal negli orari di apertura al pubblico;
- tenere l'agenda del Presidente, del Direttore e degli organi del Gal;
- ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria che potrà rendersi necessaria.

Come già sottolineato si prevede di avvalersi tramite incarichi di natura professionale di consulenze specifiche per la gestione amministrativa e, tramite convenzioni con gli Organismi Delegati, di personale tecnico per far fronte alle necessità derivanti dall'istruttoria tecnico-amministrativa in carico al GAL.

Il GAL dovrà assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett. b - Reg UE 1303/2013). A tal fine le istruttorie di selezione verranno seguite da questo personale, esterno alla struttura, appositamente incaricato o convenzionato e terzo anche rispetto a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione.

2.5 Struttura procedurale

Il Piano d'azione di cui al successivo punto 4.1 rende conto delle diverse operazioni lanciate dal PSL e delle relative modalità di attuazione che si intendono seguire.

Come si noterà, se si escludono le poche operazioni a regia diretta, e i bandi che verranno aperti solo in via subordinata, **vengono nettamente privilegiate le procedure ad invito** che consentono di attivare un procedimento preselettivo finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse.

La procedura ad invito pare particolarmente appropriata in quanto il PSL ritiene che per approssimare al meglio i suoi obiettivi sia necessario realizzare le diverse azioni attraverso **l'attivazione di progetti integrati** (operazione 16.10.2) che, si configurano come operazioni complesse che possono prevedere significativi costi per la progettazione degli interventi e la partecipazione di diversi soggetti, per la loro realizzazione e per le attività di coordinamento e di monitoraggio da assicurare nel tempo.

Al fine di approssimare al meglio le scelte del PSL, si rende necessario che vengano elaborati e selezionati progetti integrati strettamente coerenti con la strategia di sviluppo. Si rende pertanto necessario che vengano definite con chiarezza le modalità da seguire per:

1. favorire l'animazione e la successiva elaborazione dei progetti
2. le attività di valutazione, definendo i criteri che verranno impiegati;
3. assicurare trasparenza e coerenza alle attività di valutazione.

In ordine al primo aspetto, il GAL favorirà la redazione di una progettualità integrata e fortemente orientata alla strategia di sviluppo definita dal PSL, attraverso una decisa attività di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione che, se del caso, potrà essere anche integrata e accompagnata:

- dalla costituzione di specifici gruppi di lavoro dedicati alla risoluzione di particolari problemi piuttosto che orientati a considerare specifiche aree geografiche o tematiche;
- dallo sviluppo di attività formative e di accompagnamento finalizzate a soddisfare i fabbisogni e a sostenere l'avvio e lo sviluppo dei progetti;
- dalla collaborazione allo sviluppo di progetti ritenuti strategici, dimostrativi e che si prestino ad essere riproposti anche per sviluppare nuove attività progettuali.

Questa attività è evidentemente orientata a sostenere il passaggio tra l'idea progettuale e il vero e proprio progetto e si pone in una fase di collaborazione unicamente finalizzata a far sì che i progetti integrati siano il più possibile adeguati o in linea con la strategia del PSL senza che ciò possa costituire condizioni di merito per la loro selezione.

Successivamente a questa prima fase prende avvio la procedura di selezione con la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti, che fanno seguito alla pubblicazione delle procedure ad invito, ed eventualmente dei bandi, successiva all'approvazione da parte del CdA del GAL e della Direzione Generale Agricoltura, nel rispetto di quanto precisato dalle disposizioni attuative della Misura 19 e alle eventuali successive norme che potranno essere emanate al riguardo dalla R.L.

I bandi e gli inviti alla presentazione delle manifestazioni di interesse saranno emessi all'inizio delle attività operative del GAL, ma potranno anche essere reiterati in momenti successivi durante l'intero periodo utile per far fronte a contingenze che possano aver mutato i riferimenti della strategia piuttosto che le condizioni economiche di riferimento; evidentemente nel rispetto dei tempi che verranno definiti per la rendicontazione.

In questo senso, nel rispetto delle norme vigenti e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite con le diverse disposizioni attuative delle singole operazioni, nei bandi e negli inviti potranno essere introdotti alcuni elementi che favoriscano l'attuazione della strategia, specie per quanto attiene ad un'ulteriore definizione del "peso" attribuito ai criteri di selezione definiti, per le operazioni di tipo A, nelle singole azioni del PSL.

Per assicurare una corretta attuazione dei compiti del GAL, che attengono:

- alla definizione di procedure di selezione che privilegino operazioni coerenti con la strategia di sviluppo locale;
- alla raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse, presentate a seguito delle diverse modalità di attuazione delle operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia;
- all'attribuzione dei punteggi alle domande di aiuto, alla determinazione dell'ammontare del finanziamento e alla presentazione delle graduatorie all'Autorità di Gestione;

vengono definite due categorie di criteri di scelta che attengono a:

- criteri di ammissibilità, per valutare l'ammissibilità delle domande;
- criteri di selezione, per valutare nel merito le domande e formulare la graduatoria.

I criteri di ammissibilità sono i criteri essenziali che tutte le domande devono soddisfare per poter essere ammesse alla successiva fase di valutazione. Sostanzialmente attengono alle attività consentite, alle spese ammissibili con la relativa percentuale di contribuzione, alla tipologia dei beneficiari e al rispetto delle diverse condizioni e degli impegni previsti dalle singole operazioni di riferimento.

A questi criteri se ne accompagneranno altri strettamente legati alla strategia del PSL che, ad esempio, potranno precisare l'ambito territoriale a cui viene dedicata la specifica operazione, piuttosto che i beneficiari o le specifiche attività sostenute, riducendo il campo delle possibilità consentite e quant'altro potrà rendersi necessario per meglio finalizzare l'operazione agli obiettivi di sviluppo definiti dal piano.

Questi criteri vengono comunicati al momento di emanazione dei bandi di selezione o nelle procedure ad invito e in tutti i materiali informativi e divulgativi che verranno prodotti per mettere in condizione tutti i soggetti interessati, in modo chiaro e trasparente, di elaborare le proprie ipotesi progettuali in modo consapevole.

Ciò è particolarmente opportuno nel caso di manifestazioni di interesse relative alla elaborazione di progetti integrati d'area, che possono sottendere progettazioni complesse e costose che potranno essere avviate solo successivamente ad una preventiva valutazione di programmi di massima i cui contenuti sono appunto definiti nella procedura ad invito.

Anche a questo proposito verrà svolta dal GAL un'attività di sostegno e di accompagnamento a favore dei potenziali beneficiari, finalizzata ad assicurare un elevato indice di ammissibilità delle domande riducendo così le diseconomie che spesso si verificano nelle diverse fasi di elaborazione delle istanze.

I criteri di selezione vengono definiti dal GAL in funzione della strategia del PSL al fine di informare il processo decisionale e di consentire una più facile valutazione in merito alla pertinenza delle domande presentate rispetto alla strategia e relativamente alla loro capacità di concorrere al raggiungimento degli obiettivi del PSL.

In altri termini, con l'elaborazione dei criteri di selezione si vuole ottimizzare il processo decisionale che aiuta il GAL a selezionare e concedere i finanziamenti appropriati alle iniziative capaci di contribuire più di altre alla realizzazione delle finalità del progetto di sviluppo in maniera imparziale, coerente e trasparente. Anche in questo caso, come per i criteri di ammissibilità, l'impiego dei criteri di selezione nelle fasi di pre candidatura dei

progetti potrebbe migliorare di molto il processo decisionale migliorando l'efficacia complessiva delle attività svolte dai diversi soggetti.

I criteri definiti in funzione della strategia fanno riferimento:

- alla capacità del progetto di contribuire alla realizzazione della strategia, anche integrando attività previste a valere su altre operazioni;
- alla capacità del progetto di integrare le attività finanziate a valere su altre misure del PSL;
- alla capacità del progetto di rispondere alle opportunità o di ridurre le debolezze del sistema, anche in ordine alla coerenza delle risorse finanziarie messe in gioco;
- alla pertinenza a livello locale dell'intervento del progetto rispetto ai quadri ambientali di riferimento;
- alla convenienza economica, ovvero al rapporto tra i costi proposti e il sostegno LEADER e gli esiti desiderati e attesi;
- alla cantierabilità dell'iniziativa in termini di attuabilità concreta e finanziaria e della possibilità concreta dei richiedenti di conseguire risultati.

Le procedure di selezione dei progetti sono seguite grazie alle competenze proprie della struttura organizzativa/amministrativa e della struttura tecnico-operativa così come delineate dalla scheda di misura M19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER".

Il documento rende conto delle procedure amministrative e finanziarie che vedono coinvolto il GAL in qualità di beneficiario e come soggetto chiamato a valutare l'ammissibilità e la coerenza delle domande presentate con la strategia del piano e, previa approvazione da parte del C.d.A., ad inviarle al competente Organismo Delegato per l'istruttoria tecnico amministrativa.

Le domande istruite sotto il profilo tecnico-amministrativo in base alle specifiche competenze dell'OD sono rinviate al GAL per l'attribuzione dei punteggi, che tengono conto degli eventuali specifici criteri di selezione appositamente definiti, la determinazione dell'importo del contributo e la chiusura dell'istruttoria.

Infine il C.d.A. del GAL redige e approva la graduatoria e invia la proposta con le domande da finanziare all'Autorità di Gestione, Questa, verificata la correttezza degli elenchi e la disponibilità finanziaria, cura la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento e la loro pubblicazione sul BURL a cui farà seguito la presa d'atto da parte del C.d.A. e la successiva comunicazione ai beneficiari dell'ammissione al finanziamento.

A conclusione dei lavori, o per stati di avanzamento, il beneficiario presenta la domanda di pagamento al GAL che effettua la verifica della completezza della documentazione e, dopo la presa d'atto da parte del C.d.A., invia la stessa all'O.D. per il controllo tecnico/amministrativo. L'Organismo Delegato, effettuato il controllo definisce l'importo ammesso in base alla rendicontazione delle spese, redige ed invia all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) gli elenchi di liquidazione.

Analoghe attività di verifica e validazione dovranno essere presumibilmente seguite dal GAL anche per le richieste di anticipo del finanziamento che resta subordinato alla stipula di un'adeguata fidejussione.

Queste attività sottendono un continuo e coordinato rapporto tra la struttura tecnico-operativa rappresentata dal Direttore e la struttura organizzativa/amministrativa del GAL e, in particolare con il C.d.A. a cui compete l'approvazione dei bandi, degli inviti a presentare le manifestazioni di interesse e la stipula delle convenzioni che dovranno essere coerenti con quanto previsto nel PSL approvato, in ordine a obiettivi, risorse, beneficiari, spese ammissibili, criteri di valutazione, priorità; oltre che rispondenti alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali.

Tali atti verranno pubblicati sul sito del GAL e affissi agli albi pretori degli Enti facenti parte del territorio del GAL, successivamente all'approvazione da parte della D.G. Agricoltura della Regione Lombardia.

Particolari attenzioni verranno poste in ordine alla gestione delle domande di finanziamento dei progetti integrati, attuati mediante procedure ad invito, al fine di assicurare la massima trasparenza nello sviluppo delle diverse fasi istruttorie, (*pubblicazione invito con criteri di valutazione; raccolta manifestazioni di interesse; valutazione progetti di massima; impegno risorse; ecc. ecc.*) che, per altro, saranno più puntualmente definite per tener conto delle disposizioni che verranno emesse al riguardo dai competenti Uffici Regionali.

A tal fine le funzioni di valutazione e di scelta delle istanze da assentire e da ammettere alle successive fasi istruttorie ed attuative, oltre che definite preventivamente con procedure di selezione chiare e non discriminatorie che evitino conflitti di interessi (art 34 par.3 lett.b - Reg UE 1303/2013), saranno svolte da soggetti terzi rispetto al GAL e a chi ha predisposto i bandi e i criteri di selezione, facendo riferimento a professionalità disponibili presso gli Organismi Delegati che operano sul territorio con cui si intendono attivare convenzioni, piuttosto che a strutture esterne in ciò espressamente abilitate.

Relativamente alle attività di monitoraggio si rimanda a quanto sottolineato al successivo capitolo 5.3 dove si rende conto delle modalità e delle logiche che si intendono seguire oltre che degli indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo (art.72 Reg. 1305/2013) che sono stati definiti per ciascuna delle azioni lanciate dal PSL:

CAPITOLO 3

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA

3.1 Analisi SWOT

La strategia di sviluppo locale, che viene descritta e presentata nel successivo capitolo 3.2, tiene conto delle attività di concertazione e di animazione che il GAL ha da sempre promosso sul territorio e che hanno portato alla definizione del partenariato di cui s'è detto e delle oggettive condizioni di sviluppo che il sistema locale esprime, specie per quanto attiene alle tematiche proprie del sistema rurale.

Condizioni che sono state apprezzate attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce che andranno valorizzati o rimossi per favorire lo sviluppo sociale ed economico del sistema rurale in modo compatibile con la primaria necessità di tutelare i valori ambientali e paesaggistici del territorio di riferimento.

Unitamente alle analisi che hanno indagato i diversi aspetti fisici, ambientali e socio-economici, i diversi momenti di verifica e di confronto hanno consentito di delineare il quadro delle potenzialità e dei limiti che caratterizzano il sistema rurale e che definiscono i riferimenti entro cui si collocano le scelte del PSL.

L'analisi condotta evidenzia come le problematiche da affrontare siano molteplici e interessino, oltre a un'ampia serie di settori dell'economia, problematiche di natura sociale e organizzativa che pongono l'area in una posizione di scarsa competitività rispetto ai sistemi di riferimento.

Questi elementi portano a sviluppare l'analisi verso alcuni dei fattori competitivi in gioco nel sistema locale e a incorporare, nella declinazione del PSL, il tema della sostenibilità come prestazione indispensabile.

Nel contempo, nella definizione della strategia e delle azioni messe a punto, si tiene conto di alcuni scenari di fondo in cui l'area e il suo sistema rurale si trovano a operare e, in particolare:

- della globalizzazione dell'economia e delle relazioni, intesa come processo di ridefinizione delle gerarchie di valore e delle posizioni relative delle imprese e dei sistemi territoriali;

- della crescente competizione territoriale che si sviluppa tra i diversi sistemi locali, in relazione alle loro caratteristiche strutturali e in funzione della capacità di mobilitare risorse;
- dell'evoluzione della domanda che si caratterizza come fattore di modificazione dei sistemi produttivi, a cui impone adattamenti di processo e strategie di marketing per rispondere a una richiesta fortemente caratterizzata, in termini di salubrità/genuinità, delle produzioni agro-alimentari, di qualità ambientale, di sofisticazione culturale e tecnologica della domanda ludico-ricreativa;
- del crescente rilievo dei sistemi locali, intesi come compagini sociali caratterizzate da uno specifico rapporto con il territorio di insediamento, con i suoi valori ambientali e culturali, con le identità sedimentate dalla lunga durata dei processi storici.

Operando per la definizione di un Piano di Sviluppo Locale che pone al centro delle sue attenzioni il settore agricolo, il modello di valutazione seguito per l'analisi swot prende in considerazione seppure con un diverso livello di risoluzione:

- **il settore agricolo e il sistema rurale;** in ordine agli aspetti territoriali-ambientali che determinano i suoi limiti ma anche le sue specificità; ai suoi caratteri sociali ed economici; agli indirizzi produttivi e ai beni agro-alimentari che lo rendono riconoscibile per le proprie tipicità ed eccellenze;
- **il sistema dell'accoglienza in ambito rurale** quale attività di diversificazione e di integrazione del reddito agricolo e come sistema territoriale capace di definire condizioni di attrattività e di desiderabilità sul mercato del turismo ludico-ricreativo culturale e gastronomico;
- **gli aspetti sociali ed economici** con cui il settore primario si rapporta, cioè alla dimensione e alla qualità delle risorse umane e imprenditoriali di cui la comunità dispone e all'organizzazione delle relazioni che intercorrono tra gli attori pubblici e privati che determinano la capacità di adattamento del sistema alle sollecitazioni che riceve dall'esterno.'

Infine vengono espresse considerazioni in ordine **alla vulnerabilità e alla resilienza** del sistema, cioè alla sua sensibilità ad essere "agredito" da fattori di minaccia esterni e alla capacità di tornare alla sua condizione iniziale dopo essere stato sottoposto ad una qualche perturbazione che l'ha modificato.

Settore agricolo e sistema rurale

Punti di forza

- Disponibilità di un ambiente rurale diversificato in riferimento ai caratteri fisici e biologici che, con i nuclei residenziali sparsi e il notevole patrimonio culturale diffuso sul territorio, definiscono rilevanti e diversificati quadri paesaggistici che determinano la riconoscibilità dei luoghi e la loro attrattività turistica.
- Presenza di ampie porzioni di territorio con habitat e specie di interesse comunitario che ne hanno motivato il riconoscimento come Aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e la loro valorizzazione all'interno della Rete Ecologica regionale e provinciale.
- Buona sinergia tra la presenza di aree di pregio ambientale/naturalistico e la multifunzionalità delle imprese agricole anche se limitata a poche realtà (attività didattiche, agriturismo, agricoltura biologica). Sinergia che concorre alla salvaguardia della biodiversità e alla valorizzazione degli ecosistemi.
- Ampie potenzialità di sviluppo del sistema di accoglienza e di ospitalità rurale sia con il coinvolgimento diretto delle aziende agricole sia attraverso la loro partecipazione mediata con altri operatori del settore turistico, culturale e ambientale.
- Notevole attitudine all'allevamento bovino volto alla produzione di latte da destinare alla caseificazione. L'attività zootecnica resta l'indirizzo produttivo prevalente del settore primario che si caratterizza appunto per l'ampia presenza di prati e pascoli. Significativo anche l'allevamento caprino volto anch'esso alla produzione di latte e all'allevamento della "capra orobica" considerata a rischio di estinzione.
- Eccezionale qualità e diversificazione delle produzioni casearie con diversi formaggi a Denominazione di Origine Protetta (Bitto, Formai de Mut, Strachitund), riconosciuti come presidi Slow Food (Stracchino all'antica, Agri) e compresi fra i Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia (formaggelle, stracchini, formaggi caprini, ecc. ecc.).
- Sul territorio sotteso dal PSL sono compresi più di 50 alpeggi che formano un vasto comprensorio malghivo, sede tipica e tradizionale delle produzioni casearie DOP. Gran parte del comprensorio è compreso all'interno di SIC e ZPS stante la rilevanza ambientale degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche presenti che sono mantenuti e tutelati grazie al pascolamento delle diverse tipologie di praterie.

- Presenza di nuclei di Capra Orobica e di bovini di razza Bruna Originale portatori di un patrimonio genetico non ancora adeguatamente studiato intorno ai quali sono in corso progetti di miglioramento finalizzati a valorizzarne la produzione latte e casearia che si qualifica per un'eccezionale qualità.
- Il sistema rurale comprende ampie superfici boscate, tutte interessate da Piani di Gestione (PIF e PAF) La risorsa forestale concorre in modo decisivo nel determinare i caratteri del paesaggio e le qualità ecologiche ambientali dell'area e riveste un ruolo rilevante nell'economia del sistema rurale.
- Buon apprezzamento da parte degli operatori settore delle iniziative di sviluppo che sono state lanciate in questi ultimi anni dal GAL, con buona disponibilità alla partecipazione e per avviare progetti integrati in cui concorrono diversi soggetti e operatori attivi in altri settori (culturali, turistici, ambientale).

Punti di debolezza

- Forti limitazioni al ricambio generazionale degli addetti che si fa sempre più pressante stante l'elevata età dei conduttori. Il fenomeno è tanto più marcato quanto più l'azienda e/o il contesto in cui si trova ad operare sono marginali rispetto ai sistemi di fondovalle e ai servizi.
- Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento per i servizi e alla provenienza dei flussi turistici, stante la scarsa disponibilità di infrastrutture nelle zone più marginali e di collegamento con i nuclei sparsi.
- Scarsa propensione nella definizione coordinata di strategie di mercato che valorizzino in modo coeso e coordinato le diverse produzioni agroalimentari e, tra queste, in primo luogo, le diverse produzioni casearie.
- Modesta partecipazione delle aziende agricole ai sistemi di qualità in genere e ai Consorzi di Tutela delle produzioni casearie presenti sul territorio.
- Scarsa disponibilità alla condivisione dei mezzi di produzione che aumenterebbero la produttività del lavoro e una maggiore remunerazione dei capitali investiti specie per quanto attiene all'approvvigionamento dei foraggi e degli integratori zootecnici.
- Scarsa specializzazione e sviluppo delle competenze delle aziende agricole che si caratterizzano per una bassa attenzione all'uso delle nuove tecnologie e sono poco

propense a seguire attività di formazione, specie se rivolte alla gestione professionale dell'impresa agricola che consentirebbe di migliorare le fasi di marketing e di commercializzazione, favorendo la presenza sul mercato.

- Scarso livello qualitativo e quantitativo del sistema di accoglienza turistica in ambiente rurale che, grazie alla disponibilità di ampie risorse ambientali e culturali, potrebbe essere una significativa fonte di integrazione del reddito delle aziende agricole.
- Tendenza al sottoutilizzo delle aree pascolive meno accessibili, stante la carenza del personale addetto che concorre a determinare una riduzione del carico animale complessivamente pascolato e il sovraccarico delle zone di mandatura più prossime e comode. Gestione della malga non sempre coerente con la qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi.
- Scarsa valorizzazione del sistema malghivo sul piano della fruizione turistica ed escursionistica, vista come integrazione del reddito delle imprese agricole attive in alpe e sui fondivalle di riferimento.
- Modesta meccanizzazione delle aziende agricole e del settore forestale con un parco macchine prevalentemente obsoleto e sovradimensionato rispetto ai reali bisogni aziendali, con elevati costi di manutenzione e che non permette di applicare le innovazioni che garantirebbero un minor impatto ambientale in termini di emissioni.
- Viabilità forestale e infrastrutture di servizio nettamente insufficienti rispetto alla disponibilità della risorsa e alle particolari situazioni orografiche locali. La marginalità del settore forestale inibisce la possibilità di autofinanziare interventi di miglioramento del patrimonio forestale che resta condizionato alla disponibilità di finanziamenti pubblici.

Opportunità

- La presenza sul territorio di centri di formazione professionale espressamente indirizzati verso il settore primario e i servizi della ristorazione e dell'accoglienza possono svolgere un ruolo importante sulla diffusione di una nuova cultura imprenditoriale, nel settore agro zootecnico, caseario e turistico-ricettivo.

- Assecondare la richiesta sempre più crescente di prodotti agricoli di qualità valorizzando le eccellenze alimentari del territorio e promuovendone una maggiore produzione con incentivi e sostegni mirati che accrescano la dimensione e la presenza sul mercato dei produttori.
- Promuovere il territorio e la sua attrattività sul mercato turistico, attraverso il miglioramento del sistema dell'accoglienza e la valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche, già ampiamente riconosciute dal mercato, che sono capaci di trasmettere il senso di un territorio sano con una forte valenza ambientale.
- Sostenere la crescita di imprese agricole sempre più multifunzionali e attive sul mercato del turismo in ambiente rurale, nelle sue diverse declinazioni, come strumento per accrescere la redditività delle imprese e assicurare adeguate forme di manutenzione del territorio;
- Favorire lo sviluppo di filiere corte per incrementare il valore aggiunto a favore dei produttori attraverso la loro presenza diretta sul mercato che li mette in relazione con il consumatore favorendone la fidelizzazione;
- Promuovere la redazione di "progetto integrati" che consentano di far convergere verso obiettivi comuni e condivisi le iniziative realizzate da diversi operatori che, a tal fine, sono stati animati e che dichiarano una forte volontà a procedere in tal senso;
- Valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche dei luoghi, così come quelle storico-culturali e antropiche sul mercato del turismo verde, visto come fonte di reddito integrativo delle aziende agricole multifunzionali;
- Potenziare e valorizzare il sistema degli alpeggi, tanto in ordine alle loro tradizionali funzioni produttive relative alla produzione di eccellenze casearie, quanto in riferimento alle molteplici funzioni svolte sul piano culturale-testimoniale, naturalistico-ambientale e paesaggistico.
- Incrementare il carico bovino alpeggiato e il valore intrinseco del sistema malghivo attraverso il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali dell'area che favoriscano l'accessibilità e migliorino le condizioni di lavoro.
- Possibilità di aumentare il valore economico della risorsa legno anche attraverso il recupero, a fini energetici, del materiale di scarto, migliorando nel contempo le

condizioni di qualità paesaggistica, di sicurezza idrogeologica del territorio e le funzioni naturalistiche e di equilibrio climatico svolte dagli habitat forestali.

Minacce

- Difficoltà a contrastare lo spopolamento nelle aree più marginali e in quota che porta ad un ulteriore invecchiamento della popolazione e alla dismissione di aree agricole e forestali con conseguenti rischi di natura ambientale e idrogeologica e perdita di identità del sistema locale all'interno di processi di crescita periferica dei nuclei urbani di maggior peso insediativo.
- Concentrazione della popolazione sul fondovalle con occupazione di suoli liberi e riduzione di SAU che inibisce lo sviluppo delle imprese agricole, la tutela della biodiversità e, con l'impermeabilizzazione dei suoli, riduce i tempi di corrivazione aumentando i rischi idrogeologici.
- Sottoutilizzo e abbandono dei pascoli non adeguatamente serviti da opere strutturali e infrastrutturali, con riduzione di SAU che evolve a bosco secondo stadi evolutivi che banalizzano le qualità paesaggistiche. Perdita di risorse foraggiere, di produzioni casearie tipiche e di ambienti agricoli e habitat di interesse conservazionistico:
- Ulteriore contrazione delle imprese agricole, non accompagnata da una maggiore dimensione strutturale ed economica delle aziende che permangono, come conseguenza della perdita di produzioni foraggiere in quota, che non vengono compensate dalla disponibilità di SAU sui fondivalle.
- Sistema zootecnico sempre più condizionato dalla disponibilità di foraggio di provenienza esterna all'azienda con problemi di smaltimento delle deiezioni, stante la carenza di suoli idonei nei fondivalle.
- Rischio di perdita di riconoscibilità delle produzioni tipiche locali per la mancanza di incisive forme di marketing che trasmettano nel consumatore l'immagine di prodotti strettamente legati e connessi al territorio.
- Le difficoltà di accesso alle superfici boscate, la frammentazione della proprietà e gli assortimenti ritraibili determinano, frequentemente, condizioni di prelievo delle risorse a macchiatico negativo. Tale condizione, aggravata dalla difficoltà di intervenire sul mercato con prodotti aggregati per tipologie e quantità significative,

oltre alla mancanza di filiere capaci di aumentare il valore aggiunto del prodotto, determina una sostanziale fragilità di tutto il comparto.

Sistema dell'accoglienza in ambito rurale

Punti di forza

- Diffusa presenza di beni ambientali, storico e artistico in ambito rurale offribili sul mercato del turismo rurale.
- Presenza di luoghi di consolidata vocazione turistica con buone capacità di richiamo.
- Disponibilità di un sistema ben dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene spontanei flussi turistici.
- Presenza di "immagini" consolidate con forte capacità evocativa "impianti da sci di Foppolo, Carona, San Simone, Valtorta, ecc."
- Presenza di sistemi ambientali già interessati da comuni azioni di promozione (Sistema dei Rifugi, Sentiero delle Orobie; Sistema del termalismo –San Pellegrino, Sant'Omobono)
- Presenza di luoghi di richiamo turistico San Pellegrino, Selvino, Foppolo, e di produzioni casearie tipiche e DOP (Formai de Mut; Branzi, Strachitund, ecc.).

Punti di debolezza

- Debolezza della cultura dell'accoglienza e scarsa dotazione di idonee strutture.
- Scarsa presenza e vitalità dell'imprenditoria turistica.
- Stagionalità di occupazione nel settore turistico.
- Insufficiente strutturazione e organizzazione dei servizi turistici.
- Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate.
- Mancanza di un'immagine turistica dell'area riconoscibile in quanto tale.
- Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi specie in ambito di turismo e di turismo rurale.
- Mancanza di forme di controllo della fruizione spontanea dell'ambiente e delle valenze ambientali dei luoghi.
- Debole connessione fra produzioni alimentari tipiche e offerta gastronomica.

Opportunità

- Diversificazione del sistema produttivo attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità.
- Nascita di nuove imprese nel settore del turismo ambientale sostenibile.

- Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta.
- Prospettive di valorizzazione turistico- ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità.
- Valorizzazione dell'area anche attraverso l'effetto di traino che può essere offerto dalle immagini e dai nomi già affermati (San Pellegrino, Selvino, Foppolo.)
- Elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione, in chiave turistica, delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio.

Minacce

- Rischio di omologazione dell'offerta stante la mancanza di un'immagine capace di caratterizzare l'offerta turistica dell'area
- Difficoltà ad invertire la tendenza alla forte stagionalità dei flussi turistici concentrati in brevi periodi invernali ed estivi.
- Difficoltà a concertare processi decisionali tra gli addetti del settore e i diversi attori pubblici a cui competono le scelte di programmazione dello sviluppo.

Aspetti sociali ed economici

Punti di forza

- Buona partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.
- Diffusa presenza di imprese artigiane impegnate nel settore delle costruzioni.
- Presenza di imprenditoria manifatturiera.
- Presenza di strutture di coordinamento del sistema locale rappresentate dalle Comunità Montane
- Forte presenza del volontariato sociale e civile anche in forma autonomamente organizzate e strutturate.
- Dinamica demografica positiva, limitatamente alle sole aree di fondovalle meglio servite.

Punti di debolezza

- Dinamica demografica negativa nelle aree marginali interne.
- Basso livello di scolarizzazione della popolazione e della forza lavoro.
- Imprese artigiane del settore edile poco strutturate e con posizione di subalternità sul mercato.
- Debole interazione tra gli attori imprenditoriali e istituzionali che operano nell'area.
- Scarsa partecipazione della componente femminile nel mondo imprenditoriale.
- Spopolamento dei nuclei e degli insediamenti periferici rispetto ai servizi.

- Scarsa integrazione fra i settori produttivi e complementarità fra le offerte turistiche.
- Forte frammentazione istituzionale determinata dalla ridotta dimensione comunale.

Opportunità

- Possibile diversificazione del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità.
- Potenzialità di sviluppo delle PMI che adottino modelli di crescita e collaborazioni a rete che comprendano i diversi attori economici e sociali del sistema.
- Possibilità di attivare attività formative allineate alle potenzialità del sistema economico-sociale grazie alla presenza di centri di formazione professionale (ABF/Operatore agricolo – IPSSAR/Servizi alberghieri e della ristorazione)

Minacce

- Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi.
- Insufficiente sostenibilità ambientale delle attività produttive.
- Scarso coordinamento fra le iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema locale.

////////////////////////////////////

Al fine di apprezzare **la vulnerabilità e la resilienza** del settore rurale, che è l'oggetto privilegiato delle riflessioni, si fa riferimento agli elementi che lo caratterizzano riconducibili ai temi economici, sociali e ambientali, di cui s'è detto trattando dell'analisi swot nelle pagine precedenti.

Come s'è visto il sistema primario si caratterizza:

- per essere sostanzialmente organizzato intorno ad un unico indirizzo produttivo (lattiero caseario) che fonda il suo sostentamento su produzioni foraggere che si fanno sempre meno disponibili sul fondovalle e sempre meno accessibili in alpe;
- per un'elevata qualità e diversificazione delle produzioni casearie che, tuttavia, coprono una sola tipologia di prodotti agro-alimentari;
- per l'elevata età dei conduttori e un insufficiente ricambio generazionale, che determinano una scarsa disponibilità di forza lavoro, un basso interesse all'innovazione e alla diversificazione degli indirizzi produttivi e a una conseguente ridotta occupazione di spazi di mercato potenzialmente occupabili;
- per un sistema ambientale di notevole valenza naturalistica ambientale, dove la biodiversità e il mantenimento di diversi habitat dipendono proprio dal mantenimento delle tradizionali attività agricole.

Questo stato di cose, che evidenzia come il settore primario non sia articolato su indirizzi produttivi diversificati, disponga di limitate risorse fisiche, biologiche ed umane e non disponga di strategie di sviluppo alternative, fa sì che il sistema manifesti una bassa resilienza, cioè una bassa capacità di tornare alla sua condizione iniziale qualora venisse interessato da eventi che, in qualche modo, possano alterare il suo debole equilibrio.

Per le stesse ragioni, il sistema primario è anche facilmente vulnerabile, cioè facilmente aggredibile da parte di fattori di minaccia esterni di diversa natura, in quanto indirizzato verso un unico indirizzo produttivo che lo rende rigido rispetto ai cambiamenti, caratterizzato da una modesta disponibilità di superfici agricole e con risorse umane poco propense ad investire in attività che non garantiscono, in tempi brevi, un'adeguata remunerazione del lavoro e dei capitali investiti.

I fattori ambientali e produttivi del sistema coincidono sostanzialmente nella disponibilità di pascoli e di praterie da foraggio con cui viene sostenuta la zootecnia. Ciò fa sì che fattori di disturbo esterni, come l'utilizzo ad altri fini delle scarse superfici agricole, piuttosto che contingenze del mercato che interessino il settore zootecnico, possono compromettere la funzionalità complessiva del comparto, oltre che dei sistemi ambientali che le pratiche agricole spesso determinano e sostengono.

Va rilevato, a questo proposito, come i fattori di minaccia del sistema siano sostanzialmente riconducibili alla dismissione delle attività agricole come conseguenza di un mancato turnover degli addetti e al conseguente abbandono delle superfici agricole e forestali su cui il sistema agricolo è organizzato.

In tale situazione l'agroecosistema, non più mantenuto e governato da una costante attività antropica, evolve, attraverso diversi stati delle coperture vegetali, verso nuovi assetti ambientali e paesaggistici che tendono a ricostituire assetti ambientali non sempre stabili e frequentemente con processi di degrado idrogeologico.

Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati

Come si vedrà, la strategia pone al centro delle sue attenzioni la tutela e la valorizzazione del sistema degli alpeggi che interessano gran parte dell'area e si configura come il punto focale e più caratterizzante del sistema agricolo locale, sostanzialmente organizzato intorno alla zootecnia da latte e alla produzione casearia.

Produzione che trova negli alpeggi la sua origine e la sua naturale collocazione e che si articola, grazie alle abilità casearie degli addetti e alla qualità dei foraggi, su una notevolissima varietà di prodotti. Tra questi spiccano alcune produzioni di eccezionale qualità, qualificate a livello europeo con la Denominazione di Origine Protetta (Bitto, Formai de Mut, Strachitund), altre riconosciute come i presidi Slow Food (Agri, Stracchino all'antica) e da sempre apprezzate dal mercato, come nel caso del Branzi, di antica tradizione, delle Formaggelle e delle diverse produzioni casearie caprine.

Il sistema malghivo rileva inoltre per i suoi valori testimoniali, culturali e naturalistici che possono essere offerti sul mercato dell'accoglienza turistica ed escursionistica che offre alle aziende agricole nuove occasioni di crescita lungo percorsi multifunzionali in cui il lavoro femminile può trovare spazi di crescita unitamente al lavoro giovanile orientato verso la didattica, l'accompagnamento escursionistico e sportivo.

Questa impostazione strategica risponde non tanto alla necessità di animare in modo generico l'economia del settore agricolo, quanto piuttosto di incidere in modo più marcato in quelle aree più marginali rispetto ai servizi, come quelle che ospitano i sistemi malghivi, nella convinzione che ciò possa generare ricadute sinergiche sull'intero sistema rurale del territorio.

Ciò in termini di:

- manutenzione di sistemi paesaggistici e ambientali di rilevante pregio naturalistico (SIC – ZPS – Parco Orobie, ecc), attraverso una prioritaria azione di contrasto alla dismissione delle stazioni di alpeggio meno accessibili e di miglioramento delle pratiche di pascolamento;
- controllo di ambiti idrogeologicamente fragili che possono determinare effetti negativi sui sistemi ambientali a valle;
- tutela di tradizioni, culture e testimonianze che determinano la riconoscibilità dei luoghi e l'appartenenza della popolazione;
- disponibilità di eccellenze casearie che sostengono un indotto di rilevante interesse economico (rivenditori, stagionatori, ristoratori, operatori del turismo gastronomico, ecc.).
- vitalità dell'intero settore primario sia direttamente, per le aziende coinvolte nella gestione della malga o che affidano il bestiame in alpeggio, sia indirettamente per le ricadute d'ordine strumentale di cui beneficiano tutti i produttori caseari della zona;
- sostegno al comparto dell'accoglienza rurale diffusa sull'intero territorio, attraverso l'offerta di qualificati e specifici prodotti agroalimentari, così come di offerte

connesse alla fruizione escursionistica volta all'apprezzamento dei valori ambientali dei luoghi;

- contrasto alla dismissione delle pratiche agricole, attraverso un'attività di formazione anche in ambito scolastico, tesa a valorizzare e promuovere nei giovani l'interesse verso il settore e l'attività d'alpeggio.

Va ancora evidenziato come i sistemi malghivi dell'area siano fortemente relazionati con i sistemi rurali di fondovalle, non solo in ordine alle infrastrutture d'accesso e, in alcuni casi, all'utilizzo di impianti a rete che coinvolgono le proprietà (prevalentemente pubbliche), quanto piuttosto con le aziende agricole e i diversi operatori economici più o meno direttamente coinvolti con il sistema agricolo.

Oltre alle aziende agricole monticanti, o che semplicemente mandano il proprio bestiame in alpeggio, si pensi ai caseifici e alle latterie sociali, agli stagionatori, ai Consorzi di Tutela, ai commercianti e ai rivenditori, piuttosto che all'ampio numero di albergatori e ristoratori che intorno alle produzioni casearie dell'area hanno costruito piatti tipici della cucina locale e il loro business.

Questo mondo sostiene anche significative forme di fruizione che, sempre più, superano i confini del semplice escursionismo per coinvolgere aspetti legati alla tradizione locale, alle valenze testimoniali conservate e tramandate dalla pratica dell'alpeggio e alle produzioni casearie, sempre più valorizzate per la loro qualità e tipicità.

Per tener conto di queste esternalità offerte dalla pratica dell'alpeggio, oltre che per valorizzare le altre diverse risorse disponibili sul territorio e offrire nuove occasioni di crescita alle aziende agricole, il PSL ne promuove la diversificazione stimolando lo sviluppo delle iniziative riferibili ai temi dell'ospitalità e dell'accoglienza rurale. Ciò anche per rispondere ai fabbisogni e per valorizzare le opportunità individuate dalle analisi, oltre che per tener conto delle attese espresse dal settore e della forte condivisione dei partner, che riconoscono nella strategia delineata la capacità di sostenere lo sviluppo integrato del sistema rurale.

Come s'è detto, e come si vedrà successivamente, il PSL organizza la sua attività intervenendo a favore dei **Sistemi malghivi** e dei **Sistemi dall'accoglienza e dell'ospitalità**, promuovendo e finanziando **“Progetti Integrati”** che sono stati definiti e dimensionati tenendo conto anche delle concrete possibilità di intervento date dalla disponibilità di risorse pubbliche e dalla capacità di cofinanziamento dei beneficiari.

Questa modalità operativa fondata sulla progettazione integrata permette di far convergere verso obiettivi comuni e di più ampio respiro le iniziative promosse da singoli beneficiari valorizzandone le ricadute sull'intero sistema rurale grazie alle sinergie che possono essere sviluppate.

3.2 Strategia di sviluppo locale

3.2.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

La strategia del PSL tiene conto delle politiche di sviluppo rurale lanciate dal PSR in coerenza con la normativa comunitaria e, nello specifico, **dell'analisi del contesto ambientale e socio economico del sistema rurale di riferimento**, che ha consentito di mettere in luce i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce che lo caratterizzano e di definire il quadro dei bisogni da soddisfare per promuovere uno sviluppo allineato alle sue potenzialità e compatibile con le sue attitudini.

Nel contempo **la strategia è coerente con le competenze e le esperienze maturate dai partner del Gruppo di Azione** che ha curato l'elaborazione del PSL e si articola su una serie di **interventi integrati e multisettoriali** che innovano il sistema locale.

In ciò valorizzando, in primo luogo, le attività agricole tradizionali, favorendone l'integrazione all'interno di filiere che consentano di incrementare il valore aggiunto delle loro produzioni e promuovendo gli elementi di attrattività del sistema all'interno di sistemi di offerta che sostengano l'economia rurale, coniugando le diverse risorse disponibili, dal paesaggio agricolo ai prodotti agroalimentari tradizionali che lo qualificano e lo distinguono. Sinteticamente, la strategia è declinabile nella

“Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e innovazione dei sistemi di ospitalità rurale”

e si articola su tre **linee strategiche di intervento**, con specifici obiettivi, finalizzate a:

- 1. Migliorare la produttività del lavoro** prestato in alpeggio e il **valore aggiunto** per le aziende attraverso il miglioramento delle **dotazioni infrastrutturali e strutturali**, la valorizzazione delle **produzioni casearie tipiche**, la diffusione di **conoscenze e innovazioni** e l'integrazione all'interno di **filiere e circuiti multifunzionali**, anche al fine di favorire il **ricambio generazionale degli addetti**;
- 2. Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale** dei sistemi malghivi capaci di garantire la **manutenzione e la salvaguardia del paesaggio**,

degli habitat e dei **beni naturalistici** presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle **produzioni casearie** e l'appetibilità sul mercato della **fruizione turistica ed escursionistica**;

3. Sostenere il sistema dell'**accoglienza rurale**, attraverso la **valorizzazione delle produzioni agro alimentari**, il **miglioramento delle dotazioni** strutturali e infrastrutturali, **dei servizi offerti dalle imprese agricole** attive in questi contesti e promuovendo forme di **integrazione delle offerte turistiche** con la multifunzionalità del sistema malghivo e che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

In altri termini, la strategia è finalizzata a sostenere la pratica dell'alpeggio in tutte le situazioni in cui ad essa si affianca la produzione di eccellenze casearie che, in quanto tali, così come valorizzate all'interno di offerte turistiche, sostengono e possono migliorare l'economia dei sistemi rurali dell'area. In questa logica è da intendersi il sostegno alle forme di accoglienza rurale che la strategia intende sostenere, siano esse esercitate in alpeggio, grazie alla multifunzionalità dei sistemi malghivi che per altro va sostenuta, così come nei sistemi rurali dei fondivalle di riferimento.

Si richiamano inoltre le considerazioni relative al ruolo del sistema malghivo rispetto al sistema rurale di riferimento già espresse al punto precedente trattando della *“coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni individuati”*

3.2.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

Le operazioni che vengono lanciate dal PSL per approssimare gli obiettivi sottesi dalle linee strategiche di intervento, di cui si dirà nelle pagine successive, fanno riferimento agli **ambiti tematici**.

1. **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari”**;
2. **“Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità”**;
3. **“Turismo sostenibile”**

poiché coerenti con i fabbisogni e le opportunità espressi dal territorio e manifestano, rispetto alla strategia e tenuto conto delle competenze e delle capacità dei partner coinvolti, una forte e reciproca integrazione che garantisce l'apporto di elementi

innovativi capaci di animare lo sviluppo del sistema locale nel rispetto delle qualità naturalistiche e ambientali dei territori coinvolti.

L'integrazione funzionale e operativa delle operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici individuati è assicurata anche dal fatto che siano indirizzate su specifici e ben definiti ambiti fisici e funzionali, come quello del sistema degli alpeggi destinati alla produzione di eccellenze casearie, e dei sistemi rurali dell'intorno in cui promuovere, migliorare e potenziare quelle forme di accoglienza che integrano nelle loro offerte turistiche le produzioni agroalimentari e le risorse naturalistico-ambientali del territorio.

Le stesse disposizioni per la presentazione delle domande di finanziamento, per la loro istruttoria e validazione, declineranno specifiche condizioni e regole al fine di assicurare una concreta e misurabile integrazione fra le diverse operazioni ascrivibili agli ambiti tematici, così da assicurare lo sviluppo di ricadute sinergiche capaci di generare effetti ben più superiori rispetto alla somma di quanto si potrebbe attendere dall'esito delle singole operazioni.

Com'è noto, la pratica dell'alpeggio si configura come un'attività particolarmente complessa e articolata che può essere correttamente ed economicamente esercitata solo disponendo di conoscenze e sensibilità particolari e diversificate ma che sappiano nel contempo integrarsi per fornire risposte complesse. Tra queste si segnalano:

- le conoscenze strettamente zootecniche connesse alla cura della mandria a cui devono accompagnarsi specifiche attitudini casearie; a questi temi possono corrispondere le operazioni ascrivibili all'ambito dello **“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari”** che sostengono nel contempo anche l'adeguamento e il miglioramento strutturale del sistema malghivo;
- le sensibilità ambientali che sappiano apprezzare la qualità pabulare dei foraggi ma anche la fragilità di certe flore; la sensibilità e la fragilità idrogeologica di ambienti marginali, piuttosto che le condizioni climatiche; temi che attengono all'ambito tematico della **“Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità”**;
- la disponibilità all'accoglienza, rilevato come il sistema malghivo sia sempre più frequentemente oggetto di attenzioni da parte di utenti diversamente interessati ai valori etnografici, piuttosto che caseari o escursionistici che il sistema spontaneamente propone; valori che possono trovare momenti di valorizzazione e

sostegno grazie alle operazioni ascrivibili all'ambito tematico del **“Turismo sostenibile”**.

In altri termini, appare evidente come i tre **ambiti tematici** trovino un loro piena e naturale integrazione proprio per il fatto di essere applicati e di operare su un tema multifunzionale e nel contempo fisicamente definito come quello degli alpeggi dove, come s'è detto, convergono interessi, funzioni e ruoli molto diversificati che possono trovare un giusto equilibrio solo all'interno di una “gestione integrata” delle diverse aspettative.

3.2.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSR

La tabella riportata di seguito affianca ai tre **“obiettivi generali del PSR”** le **“linee strategiche d'intervento del PSL”** che ha definito il proprio tema strategico di riferimento nella **“Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e innovazione dei sistemi di ospitalità rurale”**

Come si nota, gli **“Obiettivi del PSR”** e **“Linee strategiche del PSL”** si muovono nel comune intento di promuovere lo sviluppo delle aree rurali più svantaggiate attraverso il miglioramento della produttività e del reddito delle imprese agricole, che operino in condizioni di assoluta compatibilità con gli assetti ambientali e paesaggistici dei luoghi e all'interno di rapporti di collaborazione e di filiera con partner del settore, o di altri settori, con cui sviluppare positive e reciproche sinergie.

“Obiettivi generali del PSR”	“Linee strategiche d'intervento del PSL”
Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, integrazione e le reti;	Migliorare la produttività del lavoro prestatato in alpeggio e il valore aggiunto per le aziende attraverso il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali , la valorizzazione delle produzioni casearie , la diffusione di conoscenze e innovazioni e l'integrazione all'interno di filiera e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti.

<p>Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;</p>	<p>Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi capaci di garantire la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle produzioni casearie e l'appetibilità sul mercato della fruizione turistica ed escursionistica</p>
<p>Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna</p>	<p>Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale nelle sue diverse espressioni, attraverso il miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali, dei servizi offerti dalle imprese agricole attive in questi contesti e promuovendo forme di integrazione delle offerte turistiche che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.</p>

Trattando della "Struttura procedurale" nel precedente capitolo 2.5, s'è visto come il PSL intenda realizzare i diversi interventi applicando prevalentemente lo strumento della "*Progettazione integrata*" al fine di incentivare la cooperazione tra i diversi soggetti beneficiari e di realizzare iniziative che permettano di creare un valore aggiunto per i prodotti agricoli, facilitandone la promozione nei mercati locali e nelle filiere corte che potranno essere più facilmente avviate.

Questa modalità di attuazione delle previsioni del PSL fa sì che le diverse operazioni lanciate dal piano siano rivolte ad aree ben definite e concorrano in modo sinergico a perseguire obiettivi comuni che, nella fattispecie, *si riferiscono al sistema degli alpeggi, alle produzioni casearie tipiche e al sistema di accoglienza* che il contesto rurale di riferimento può offrire e promuovere.

Le operazioni che strutturano la strategia del PSL sono strettamente coerenti con gli obiettivi del PSR in quanto:

- favoriscono il **recupero di valore aggiunto delle produzioni casearie**, attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti, l'integrazione della loro attività in progetti integrati dove si sviluppano sinergie positive con altri attori economici e avviate le attività di filiera;
- attraverso l'attività d'alpeggio, ancorché migliorata nelle tecniche e nelle modalità operative, si assicura il **mantenimento di quadri paesaggistici di pregio e alti**

livelli di compatibilità con le valenze naturalistiche e con la biodiversità dei luoghi;

- viene sostenuto con maggior decisione lo **sviluppo economico e sociale delle aree rurali più deboli** (in quota, più marginali, dove lo spopolamento è stato ed è più marcato) attraverso interventi che coniugano le pratiche dell'alpeggio, le produzioni casearie tipiche e le economie connesse con l'accoglienza rurale diffuse nel territorio di riferimento;
- vengono lanciate nuove **collaborazioni con istituti scolastici e centri culturali finalizzate a promuovere conoscenze e innovazioni**, tese anche a favorire il ricambio generazionale tra gli addetti del settore.

Queste considerazioni fanno ritenere che la strategia del PSL sia pienamente coerente e concorra a raggiungere gli obiettivi dello stesso PSR definendo interventi puntuali che tengono conto della realtà locale e innovando in modo decisivo, attraverso i "progetti integrati" le modalità attuative delle diverse iniziative e la partecipazione dei beneficiari.

Ciò rende la strategia del PSL complementare alle operazioni del PSR nel senso che le coordina, all'interno di obiettivi specifici e geograficamente definiti, permettendone una reale e completa efficacia in termini di sviluppo dei sistemi rurali di riferimento.

3.2.d Descrizione dell'integrazione con le altre misure del PSR

Per definire questo il livello di integrazione della strategia del PSL con le misure attivate dal PSR, s'è ritenuto opportuno proporre una tabella che rende conto delle relazioni che intercorrono tra le operazioni che verranno lanciate dal PSL con le diverse misure e con le operazioni del Piano di Sviluppo Rurale.

Come si vedrà, le operazioni lanciate per approssimare la strategia del PSL,-che verranno descritte nel successivo punto 4.1 trattando del "Piano d'azione", interessano le Misure:

1 “Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione” relativamente alle operazioni:

1.1.1 Formazione ed acquisizione di competenze che promuove la realizzazione di corsi di formazione per rispondere ad esigenze collegate alla conduzione dell'azienda e alla diversificazione dell'attività aziendale, rivolti agli addetti dei settori agro-zootecnico, alimentare, dell'accoglienza e che si occupano della gestione del territorio rurale e delle sue risorse.

1.2.1 Progetti dimostrativi e azioni di informazione espressamente volte a promuovere tecniche di pascolamento attente alla tutela e alla valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche del territorio, a rendere più incisiva la presenza delle imprese sul mercato e ad innovare l'immagine dell'area sul mercato del turismo in ambito rurale.

3 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” relativamente alle operazioni:

3.1.1 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, per favorire una maggiore diffusione di prodotti tipici e di qualità dell'area e aumentarne l'offerta per consentire alle imprese agricole di ampliare i propri mercati di riferimento

4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” relativamente alle operazioni:

4.1.1 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole coinvolte nella gestione dei sistemi malghivi relativamente agli interventi di adeguamento e miglioramento delle strutture delle attrezzature e degli impianti anche funzionali alla riduzione dei consumi energetici;

4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli relativamente ad interventi di miglioramento e adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli impianti;

4.3.1 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale relativamente alla realizzazione/adeguamento della viabilità VASP di servizio ai sistemi malghivi ma esterna ad essi;

4.3.2 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi in ordine all'adeguamento e alla realizzazione di reti infrastrutturali (acquedotti, elettrodotti, viabilità di servizio interna ed collegamento);

4.4.2 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, in ordine alla realizzazione e al ripristino delle pozze di abbeverata anche in funzione del mantenimento di habitat idonei alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario;

7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” relativamente alle operazioni:

7.5.1 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali connessi alla promozione turistica delle aree rurali mediante la realizzazione e l’ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative e di servizi di ricettività e di accoglienza connessa alla promozione delle rilevanze ambientali e gastronomiche dell’area;

7.6.1 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale di interesse storico-testimoniale all’interno di contesti vocati, per condizioni ambientali e gestionali all’accoglienza e alla valorizzazione delle produzioni aziendali coinvolte nell’attività di valorizzazione e di promozione dei luoghi sul mercato turistico.

8 “Interventi nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” relativamente alle operazioni:

8.6.1 Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali finalizzati ad effettuare tagli selvicolturali per il recupero di selve castanili mediante interventi di ripulitura del sottobosco, rimonda del materiale seccaginoso, potatura riforma delle chiome. Interventi finalizzati a recuperare e rilanciare la castanicoltura, con finalità economiche e per lo sviluppo di attività didattiche, dimostrative e culturali.

16 “Cooperazione” relativamente alle operazioni:

16.10.2 – Progetti integrati d’area funzionali allo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi malghivi locali, attraverso l’integrazione delle diverse risorse umane ambientali ed economiche coinvolte sia monte che a valle della stretta attività d’alpeggio.

Le operazioni attivate per approssimare la strategia del PSL non sono state modificate né per l’intensità del sostegno pubblico né per i criteri di selezione definiti dal PSR. Pertanto, giusto il punto 6.3 delle disposizioni attuative della Misura 19, le operazioni sono tutte classificate come di “Tipo A”.

MISURE e SOTTOMISURE PSR			OPERAZIONI PSR		AZIONI PSL
1	1.1	formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	formazione ed acquisizione di competenze	X
	1.2	attività dimostrative ed ad azioni di informazione	1.2.1	progetti dimostrativi e azioni di informazione	X
	1.3	scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale,	1.3.1	scambi aziendali	

2	2.1	sostegno gli aventi diritto per servizi di consulenza	2.1.1	incentivi per attività di consulenza aziendale	
	2.3	sostegno alla formazione dei consulenti	2.3.1	formazione dei consulenti	
3	3.1	sostegno alle nuove adesioni ai regimi di qualità	3.1.1	sostegno agli agricoltori e loro associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	X
	3.2	attività di informazione e promozione promosse da gruppi di produttori nel mercato interno	3.2.1	informazione e promozione dei prodotti di qualità	
4	4.1	Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole	4.1.1	incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenib. delle aziende agricole	X
			4.1.2	incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	X
	4.2	trasformazione. commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1	trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	
	4.3	investimenti nell'infrastruttura sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura	4.3.1	infrastrutture x lo sviluppo del settore agro-forestale	X
			4.3.2	salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	X
	4.4	Investimenti i all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1	investimenti per la conservazione della biodiversità	
4.4.2			investimenti per la migliore gestione delle risorse idriche (anche pozze)	X	
6	6.1	Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1	incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	
	6.4	investimenti nella creazione e sviluppo di attività non agricole	6.4.1	sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	
			6.4.2	sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	
7	7.2	investimenti creazione, al miglioram. infrastr. su piccola scala.	7.2.1	incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	
	7.3	infrastrutture a banda larga e servizi di pubblica amministrazione online	7.3.1	incentivi per il potenziamento della banda larga	
	7.4	miglioram. espansione di servizi di base per la popolaz. rurale, attività culturali e ricreative	7.4.1	incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale (sp. ammissibile max 100.000 €)	
	7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, inform. turistiche su piccola scala	7.5.1	incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali (sp. ammissibile max 100.000 €)	X
	7.6	manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale	7.6.1	incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale (sp. ammissibile max 100.000 €)	X
8	8.1	costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi	8.1.1	supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento	
			8.1.2	mantenimento di superfici imboschite	
	8.3	Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità	8.3.1	prevenzione dei danni alle foreste	

	naturali ed eventi catastrofici				
8.4	Supporto per il ripristino dei danni alle foreste causati da incendi, calamità ed eventi catastrofici	8.4.1	ripristino dei danni alle foreste		
8.6	investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, e commer. prodotti delle foreste	8.6.1	investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	X	
		8.6.2	investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		
16	16.1	costituzione gestione dei GO del PEI per la produtt. e sostenibilità agricoltura	16.1.1	gruppi operativi PEI	
	16.2	progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2.1	progetti pilota e sviluppo di innovazione	
	16.4	cooperazione di filiera orizzontale e verticale - sviluppo di filiere corte	16.4.1	filiera corte	
	16.5	azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento	16.5.1	cooperazione per la sostenibilità ambientale	
	16.9	diversificazione delle attività agricole riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale ecc.,	16.9.1	agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare	
	16.10	titolo sottomisura non definito	16.10.1	progetti integrati di filiera	
16.10.2			progetti integrati d'area	X	

3.3 Integrazione della dimensione ambientale e coerenza tra strategia e sostenibilità ambientale

3.3.a Analisi di coerenza: rispondenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati dal Rapporto ambientale del PSR

Facendo riferimento alle principali strategie ambientali di livello regionale, nazionale e comunitario contenute nel quadro di riferimento normativo e programmatico, gli obiettivi di sostenibilità, definiti per apprezzare la compatibilità del PSR nel percorso di VAS, sono stati aggregati nelle 4 tipologie dei “*Cambiamenti climatici*”, della “*Green Economy*”, della “*Qualità delle risorse e Salute*” e della “*Governance*”, a loro volta declinate in obiettivi generali e specifici relativi:

ai “**Cambiamenti Climatici**”, cioè:

ai temi del *paesaggio, della biodiversità, del suolo, del rischio idrogeologico, dell’uso delle acque*, dove gli obiettivi attengono alla

- promozione e alla salvaguardia dei paesaggi;
- alla tutela, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale;
- alla tutela della biodiversità e dei servizi eco sistemici;
- alla gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste
- alla protezione del suolo e in termini di un suo uso sostenibile
- al controllo del rischio idrogeologico e agli effetti sulla salute sull’ambiente e sulle attività economiche;
- all’uso sostenibile e sulla protezione delle acque;
- al controllo delle emissioni climalteranti.

alla “**Green Economy**”, cioè:

ai temi di *politica industriale, dei rifiuti, dell’energia e della mobilità* dove gli obiettivi attengono alla:

- promozione di forme di innovazione che riducano le pressioni sull’ambiente;
- promozione di un’economia a basse emissioni di carbonio;
- contrazione della produzione di rifiuti e dei conseguenti impatti;
- riduzione dei consumi energetici delle emissioni climalteranti;
- diffusione di nuove e più efficienti modalità di trasporto;

alla “**Qualità delle risorse naturali e salute**”, cioè:

al miglioramento della qualità della vita attraverso il controllo dell'inquinamento in ordine a “*inquinanti di natura fisica*”, “*qualità delle acque*”, dove gli obiettivi attengono alla:

- prevenzione/riduzione degli effetti indotti dall'inquinamento acustico;
- tutela dell'ambiente rispetto ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- tutela delle acque superficiali e sotterranee.

alla “**Governance**”, cioè:

all'opportunità di adottare approcci di *governance* multilivello rafforzando la pratica del partenariato, sia in senso verticale sia in senso orizzontale, attuando i principi di partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza.

////////////////////

Rispetto al tema “*cambiamento climatico e adattamento*” le azioni lanciate dal PSL, tanto in ordine alla valorizzazione dei sistemi malghivi quanto in riferimento all'innovazione del sistema di accoglienza, si muovono tutte nella logica di migliorare le condizioni degli ecosistemi e degli habitat in alpeggio, così come di ridurre gli elementi di vulnerabilità che possono incidere sulla capacità del sistema di adattarsi alle nuove condizioni climatiche.

Il PSL prevede misure significative capaci di migliorare la multifunzionalità del sistema degli alpeggi che passa anche attraverso la valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica dei luoghi che sono in gran parte compresi fra i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) e riconosciuti come elementi primari della Rete Ecologica Regionale. In questo senso, le azioni che verranno concretamente lanciate dal PSL verranno valutate anche in riferimento alla loro capacità di concorrere a migliorare la funzionalità della Rete e a raggiungere gli obiettivi di biodiversità che sono tra i suoi principali obiettivi.

Altro elemento di forte coerenza con il PSR è dato dagli incentivi previsti per la valorizzazione di **elementi del paesaggio e del patrimonio rurale** attraverso azioni volte al recupero di edifici e manufatti storici, e il **recupero funzionale degli ambienti malghivi** a fini produttivi che sottende il mantenimento delle diverse tipologie di pascolo e delle praterie alpine.

Con ciò dando attuazione alla scelta di concentrare gli interventi al fine di massimizzarne gli effetti anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

In virtù della loro localizzazione, tali interventi concorrono a garantire il presidio del territorio permettendo lo sviluppo di servizi in aree svantaggiate a favore della popolazione e la fruizione di luoghi di conclamato valore ambientale e paesistico.

La prevista possibilità di realizzare opere infrastrutturali a servizio degli alpeggi (acquedotti, viabilità di servizio), così come le strade VASP, piuttosto che opere strutturali per adeguare le dotazioni aziendali, va vista in una logica di sistema in cui gli effetti positivi determinati dalla loro realizzazione superano di gran lunga gli impatti temporanei e le ripercussioni in termini di consumo di suolo.

Se da un lato tali interventi possono determinare una momentanea riduzione di connettività dei sistemi ambientali, assicurano dall'altro in ordine ad una facilitata gestione e manutenzione delle aree che diversamente, verrebbero dismesse con la perdita secca di valori paesaggistici, di biodiversità e con un aumentato livello di rischio idrogeologico indotto dall'abbandono dei diffusi presidi di regimazione delle acque.

Il PSL subordina diverse azioni alla realizzazione di progetti integrati che incorporano a pieno titolo le problematiche della "governance", come nel caso della valorizzazione dei sistemi malghivi e delle eccellenze alimentari all'interno di regimi di qualità e di processi di filiera. La stessa costruzione del partenariato, che ha definito la strategia di sviluppo del PSL, è un segnale forte di rinnovamento della governance locale nata per contrastare i processi di marginalizzazione che caratterizzano alcune parti del territorio.

Il PSL mette al primo posto delle sue attenzioni il settore agro-silvo-pastorale che è il comparto produttivo più orientato allo sviluppo della green economy, garantendo ricadute sull'intera filiera agroindustriale, tanto sul piano della sostenibilità ambientale quanto su quello della qualità delle produzioni. In tal senso si muovono le azioni tese a sostenere le pratiche colturali e di pascolamento per migliorarne le ricadute in ordine al mantenimento dei diversi habitat e delle specie floristiche e faunistiche che sono determinate e mantenute dall'attività di pascolamento.

Le stesse attività relative alla formazione attivabili nell'ambito dell'operazione 1.2.1 possono favorire l'introduzione in azienda di competenze e conoscenze capaci di garantire elevate prestazioni economiche compatibili con il mantenimento e la valorizzazione delle prestazioni ambientali dei sistemi coinvolti nella produzione.

Un altro aspetto di rilevante interesse è relativo al fatto che il PSL destina gran parte delle risorse alla valorizzazione/innovazione degli alpeggi che si configurano come sistemi con cicli produttivi chiusi strettamente coerenti e compatibili con le qualità ambientali dei luoghi dove naturalmente e tradizionalmente si concretizza “*il nesso competitività-ambiente*” promosso dal Documento Strategico sullo Sviluppo Rurale.

Anche in questo caso sembra assicurata la piena coerenza tra la strategia del PSL e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSR definiti dalla procedura di VAS.

3.3.b Capacità delle azioni del PSL di attenuare gli elementi di vulnerabilità del territorio e incidere positivamente sui fattori di resilienza evidenziati nell'analisi SWOT

Come s'è visto, la strategia lanciata dal PSL che viene perseguita attraverso l'attivazione di numerose operazioni di cui si riferirà trattando del “Piano di Azione”, è finalizzata a:

- migliorare le condizioni strutturali e infrastrutturali degli alpeggi;
- incrementare attraverso la valorizzazione delle produzioni casearie tipiche e di qualità il valore aggiunto delle aziende agricole;
- sviluppare attività di formazione volte alla diffusione di conoscenze e innovazioni che facilitino l'integrazione delle aziende all'interno di filiere e circuiti multifunzionali;
- promuovere, attraverso specifiche attività di formazione ed esperienze lavorative di giovani operatori, il ricambio generazionale degli addetti;
- garantire adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghevi capaci di assicurare la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici;
- assicurare il mantenimento di quelle risorse foraggiere e ambientali che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle produzioni casearie e la loro appetibilità sul mercato della fruizione turistica ed escursionistica;
- sostenere il sistema dell'accoglienza rurale nelle sue diverse espressioni, attraverso il miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali, dei servizi offerti dalle imprese agricole attive in questi contesti;
- promuovere forme di integrazione delle offerte turistiche che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

Tali interventi, opponendosi alla dismissione e all'abbandono delle attività d'alpeggio e alla conseguente contrazione dei sistemi rurali sui fondivalle di riferimento, riducono la

vulnerabilità del sistema migliorando nel contempo la capacità di resistenza verso quei fattori di disturbo che possono modificarne il ruolo e la funzionalità economica, storico-testimoniale e ambientale-naturalistica.

Con ciò non si vuole sostenere che in futuro e grazie all'azione del PSL il sistema malghivo e il sistema rurale di riferimento non conosceranno momenti di difficoltà, quanto piuttosto evidenziare come, attraverso queste attività, venga aumentata la resilienza del sistema e decisamente contenuti e ostacolati quei processi di lenta dismissione che portano all'abbandono dei sistemi rurali.

3.3.c Valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PSL con individuazione delle eventuali azioni di mitigazione.

Le azioni del PSL fanno riferimento a diverse operazioni del PSR e, come già evidenziato, sottendono sia interventi di natura immateriale, come quelli volti alla *“Formazione e acquisizione di competenze”* o al *“Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità”*, sia finalizzati alla realizzazione di opere e interventi sul territorio come quelli che fanno riferimento alla misura 4 *“Investimenti in immobilizzazioni materiali”* che prevedono, ad esempio, interventi sulla viabilità VASP di servizio ai sistemi malghivi, piuttosto che interventi per l'adeguamento delle loro dotazioni strutturali e infrastrutturali.

A questo proposito va rilevato come questi interventi, che verranno realizzati all'interno di *“progetti integrati d'area”* (Misura 16), siano finalizzati a rimuovere quelle condizioni di marginalità dei sistemi rurali e malghivi che ne compromettono una corretta funzionalità con perdita di valori economici, culturali e ambientali. Condizioni di marginalità che, spesso, portano all'abbandono del territorio con la perdita dei valori di biodiversità e l'innescare di fenomeni di degrado idrogeologico che si ripercuotono inevitabilmente anche sui sistemi di fondovalle incidendo sul più complessivo sistema rurale dell'area.

Per contro, va rilevato come questi interventi strutturali e infrastrutturali consentano, oltre che di mantenere e di rivitalizzare le economie presenti, di promuovere nei sistemi malghivi e rurali di riferimento attività complementari alle tradizionali attività agricole, come quelle didattiche, dimostrative, turistiche, ricreative e culturali, che possono concorrere in modo significativo a sostenere i locali sistemi economici e sociali.

Questi interventi garantiscono il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e dell'ambiente e, per quanto attiene agli interventi sugli alpeggi, anche la conservazione degli habitat delle praterie ad alto valore naturalistico e favoriscono, con il loro risvolto culturale e sociale, una fruizione turistico ricreativa dei sistemi rurali.

Le modalità attuative dei diversi interventi definiranno le procedure e le tecniche da seguire al fine di evitare un impiego scorretto delle opportunità d'intervento offerte dal PSL che potrebbero determinare potenziali impatti sull'ambiente, stante la sensibilità e il notevole pregio ambientale e naturalistico dei luoghi.

Anche a tal fine s'è ritenuto opportuno far sì che gli interventi di recupero degli ambienti malghivi, così come quelli connessi al miglioramento strutturale delle aziende agricole connesse, siano compresi nell'ambito di piani integrati. Tale strumento, potendo contare su un'articolata serie di attori solidalmente coinvolti nel buon esito del progetto, consente di ridurre il rischio di impatti sull'ambiente e di costruire economie di scala capaci di massimizzare gli effetti delle singole azioni.

Verrà pertanto promossa l'ecosostenibilità delle strutture edilizie, puntando su soluzioni tecniche che riducano i consumi energetici, attraverso la qualità delle strutture e l'uso di fonti d'energia rinnovabili, così come sul corretto uso della risorsa idrica in termini di prelievo, raccolta, utilizzo e restituzione nell'ambiente in modalità compatibili con la resilienza dei luoghi.

Relativamente alla misura 19 e alle operazioni su cui è articolata si rileva la sua indifferenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità relativi ai *Cambiamenti climatici*, alla *Green Economy* e alla *Qualità delle risorse e Salute* e come sia perfettamente allineata al tema della *Governance*, cioè all'opportunità di adottare approcci multilivello che rafforzino la pratica del partenariato favorendo la partecipazione, la responsabilità degli attori coinvolti e l'efficacia e la coerenza delle singole azioni.

Il PSL ha preso le mosse, infatti, dalla preventiva costituzione e dal rafforzamento di un partenariato già esistente, al fine di dar vita a un progetto di sviluppo del sistema rurale, costruito intorno ai valori, ai bisogni e alle opportunità rilevate, che mette al centro delle sue attenzioni la necessità di conservare e presidiare il territorio, di attrarre e mantenere la popolazione favorendo la diversificazione di attività e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, che trovano nelle produzioni casearie l'espressione più nota e qualificata.

Sempre rispetto alla governance si sottolinea come il PSL sia decisamente orientato verso i temi della sostenibilità, rilevato come:

- abbia previsto nel partenariato soggetti rappresentativi degli interessi ambientali (Parco delle Orobie Bergamasche; CAI);
- sia stata assicurata la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale del PSR;
- le azioni lanciate garantiscano in ordine alla capacità di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e di incidere positivamente sui fattori di resilienza;
- siano previste attività di monitoraggio capaci di assicurare in ordine a una continua verifica di compatibilità ambientale delle sue azioni.

Anche in questo caso sembrano raggiunti gli obiettivi di coerenza tra le ricadute ambientali del PSL con le indicazioni ambientali del Rapporto ambientale del PSR anche in ordine alla capacità di ridurre le fragilità ambientali del territorio.

3.4 Innovazione della strategia

Gli ambiti tematici di intervento, che fanno da cornice alle operazioni lanciate dal PSL relativi:

- allo *“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari”*;
- al *“Turismo sostenibile”*;

non sono di per sé innovativi per il territorio in quanto, in passato, sono già state promosse iniziative che possono essere ricondotte allo sviluppo delle filiere e al turismo sostenibile.

Al contrario, **Il terzo ambito tematico relativo alla *“Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità”* è da ritenersi innovativo per il contesto di riferimento**, in quanto i temi della biodiversità, del controllo dell’uso del suolo e della qualità paesaggistica dei luoghi sono stati assunti in passato come aspetti vincolistici da rispettare e non già come beni capaci di sostenere economie spendibili sul mercato dell’accoglienza e del turismo rurale oltre che come condizioni per migliorare la qualità della vita dei residenti.

Complessivamente la strategia è da ritenersi fortemente innovativa anche perché introduce modalità operative del tutto nuove e inconsuete per il territorio

Questo è chiamato ad operare in modo solidale sia rispetto agli ambiti fisici di intervento delle singole misure, sia rispetto ai beneficiari delle operazioni, che dovranno agire in modo sinergico affinché le singole attività di competenza possano rispondere ad obiettivi comuni già definiti e condivisi.

In particolare, ci si riferisce al fatto che buona parte delle operazioni verrà attuata attraverso ***“progetti integrati d’area”*** finalizzati alla valorizzazione multifunzionale dei sistemi malghivi e delle aree rurali di riferimento, alla cui realizzazione partecipano aggregazioni di soggetti pubblici e privati cointeressati a promuoverne lo sviluppo.

Il progetto integrato, che si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate alla valorizzazione di quello specifico sistema malghivo, porta a sintesi diversi aspetti e interessi che vengono valorizzati all’interno di un unico processo di sviluppo che si muove in modo coordinato e coeso per la loro attuazione.

Per il territorio, dove tradizionalmente gli attori pubblici e privati si muovono con scarsa attitudine alla collaborazione, questa procedura si pone come una fortissima innovazione che vede impegnati i diversi beneficiari direttamente coinvolti e tutto il partenariato del costituendo GAL.

Questo dovrà affiancare e collaborare fattivamente con i “partenariati di livello territoriale” direttamente chiamati a gestire i progetti integrati, anche al fine di facilitarne la crescita e lo sviluppo all’interno di processi collaborativi più ampi che formano le basi per successivi momenti di progettazione integrata di maggior livello.

Questa impostazione sottende anche nuove modalità organizzative del costituendo GAL, sia in ordine alle attività di informazione, comunicazione e animazione dirette ai soggetti coinvolti nei progetti integrati, al fine di stimolarne la progettualità e di innalzarne la qualità ed il livello di innovazione, sia in riferimento al proprio organigramma che dovrà tener conto delle nuove competenze attribuite dalle disposizioni normative e della necessità di accompagnare i “partenariati di livello territoriale” verso una corretta attuazione dei progetti integrati.

A tale proposito, trattando dell’“Organizzazione del GAL”, s’è reso conto dell’organigramma di cui si doterà il GAL, dei profili professionali e delle funzioni che tengono conto della necessità di organizzare il lavoro verso un deciso orientamento ai risultati nel rigoroso rispetto delle norme.

Con queste considerazioni si ritiene di aver sottolineato come la strategia intorno alla quale ruotano le operazioni lanciate dal PSL possa ritenersi fortemente innovativa per il contesto sociale ed economico di riferimento che, pur avendo già beneficiato di interventi volti alla valorizzazione degli alpeggi e alla promozione del turismo rurale, non ha mai affrontato questi aspetti in modo integrato, incorporando le tematiche paesaggistiche-naturalistiche e facendo agire, in modo sinergico e virtuoso, i diversi operatori pubblici e privati interessati.

Come si vedrà trattando della coerenza del piano finanziario (capitolo 4.2.1) le risorse finanziari e riferibili all’ambito tematico “Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità” sono pari a 1.492.000 € corrispondenti a poco meno del 25% dell’intero importo della spesa pubblica per investimenti previsto dalla strategia del PSL (€ 6.185.000). I “progetti integrati” che sono di per sé innovativi nella modalità attuativa sinora applicata sul territorio movimentano somme nettamente superiori al 50% degli investimenti previsti.

3.5 Valore aggiunto

Le risorse economiche messe in gioco dal PSL sono volte all'elaborazione di **“progetti integrati d'area”** finalizzati alla valorizzazione multifunzionale dei sistemi malghivi e delle forme di accoglienza dove diversi soggetti portatori di interessi economici, culturali, ambientali ecc. che beneficiano di specifici interventi, concorrono sinergicamente alla realizzazione di un obiettivo comune precedentemente definito e condiviso all'interno di una **“Progettazione di sistema”**

Questa modalità operativa, che sottende la creazione di un partenariato espressamente dedicato alla definizione del progetto integrato, contribuisce in modo decisivo a determinare il “Valore aggiunto” portato dal PSL all'attuazione della strategia delineata dal Piano di Sviluppo Rurale.

È evidente, infatti, come le singole azioni attivate direttamente attraverso il PSR, ancorché coerenti al loro interno, non potrebbero sviluppare quelle sinergiche virtuose ricadute sul sistema rurale che i “progetti integrati” assumono come obiettivo sostanziale.

Va ancora rilevato come gli interventi di valorizzazione dei sistemi malghivi che nascono dalle esigenze espresse dal territorio, così come pensati nella loro complessità e realizzati attraverso progetti integrati, producano **“Vantaggi collettivi”** che si riverberano all'esterno dello stretto ambito di intervento, sia in termini di qualità paesaggistiche e di sicurezza idrogeologica, che vengono migliorate, sia in ordine alle ricadute sul mercato delle produzioni agroalimentari e della ristorazione, che trova nelle eccellenze casearie d'alpeggio occasioni di successo e di promozione dell'intero territorio.

Inoltre, il progetto integrato d'area finalizzato alla valorizzazione multifunzionale di un sistema malghivo, stimola anche allo **“Sviluppo e all'organizzazione della filiera locale”** dei prodotti caseari, prevedendo una serie di possibili azioni tese a favorire una maggiore diffusione di prodotti tipici e di qualità e ad aumentarne l'offerta per consentire alle imprese agricole di ampliare i propri mercati di riferimento.

Anche in questo caso, è riconoscibile l'apporto di valore aggiunto dato dal PSL attraverso la previsione di una modalità attuativa del tutto nuovo per l'area che, pur

avendo sperimentato gli esiti positivi della programmazione condivisa attraverso i progetti LEADER attivati in passato, non ha mai realizzato concretamente in modo integrato e coeso veri progetti esecutivi, così come ora viene previsto grazie ai “progetti integrati d’area” che essendo fondati sulla condivisione di obiettivi e di legami tra diversi soggetti che operano sul territorio si caratterizzano anche per una **“Forte caratterizzazione sociale”**, per offrire modelli di riferimento da replicare in altri territori e in altri settori grazie ad un **“Alto valore di trasferibilità”** e per proporre un **“Nuovo modello di governance”** che mette in relazione attori sociali ed economici, sia pubblici che privati, attorno ad un progetto di sviluppo integrato unitario e condiviso.

Un’ultima notazione è relativa al fatto che la strategia incorpora l’attivazione di percorsi di formazione espressamente dedicati alla crescita delle capacità professionali degli addetti verso il settore dell’accoglienza in ambito rurale e, in particolare, all’apprendimento di pratiche e modalità operative volte a favorire e facilitare la redazione dei progetti integrati che sottendono una chiara condivisione degli obiettivi condivisi e l’assunzione di specifici impegni.

3.6 Partecipazione finanziaria dei partner privati

Non è prevista una partecipazione finanziaria da parte dei partner privati a sostegno della strategia. I soggetti che formano il partenariato restano comunque impegnati nell'assicurare tutte le possibili forme di collaborazione e sostegno a favore dei beneficiari impegnati nell'attuazione delle azioni lanciate dal PSL grazie alla loro esperienza e professionalità.

Tale attività, che sottende anche l'assunzione di costi al momento non quantificabili, sarà particolarmente impegnativa visto come il PSL preveda di attivare "progetti integrati" che richiedono una significativa attività di coinvolgimento e confronto preliminare alla progettazione e un altrettanto decisa attività di accompagnamento e di monitoraggio in corso d'opera.

Sostegni di natura economica sono previsti da parte dei soggetti pubblici che partecipano al partenariato attraverso la messa a disposizione di spazi e servizi per la sede centrale operativa del Gruppo di Azione Locale, prevista in Comune di Zogno presso la Green House della C.M. Valle Brembana e per gli sportelli periferici che potranno essere attivati per le utenze della Valle Imagna e Seriana.

CAPITOLO 4

CAPITOLO 4

IL PIANO D'AZIONE E IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Piano d'azione

Trattando della "strategia di sviluppo locale", s'è detto come il PSL faccia riferimento agli ambiti tematici: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari; Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità; Turismo sostenibile e si articola su tre linee strategiche di intervento volte:

- a migliorare le condizioni di vita e di lavoro in alpeggio, anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze casearie e il sostegno al ricambio generazionale degli addetti;
- alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e dei beni naturalistici di cui il sistema malghivo è particolarmente ricco, anche in funzione della loro valenza sul mercato turistico ed escursionistico;
- a sostenere le forme di accoglienza rurale che coniugano, nella loro offerta, le produzioni casearie e agricole di qualità e il sistema ambientale e culturale del territorio.

Per perseguire questi obiettivi, il PSL attiva una serie di operazioni che verranno fatte convergere, attraverso le modalità attuative previste e l'elaborazione di **"Progetti integrati"**, su specifici ambiti di intervento, affinché le potenzialità delle singole operazioni possano generare ricadute sinergiche che:

- favoriscano il **recupero di valore aggiunto delle produzioni casearie** grazie al miglioramento della produttività del lavoro degli addetti e la loro implementazione in progetti integrati dove si sviluppano sinergie con altri attori economici e avviate attività di filiera;
- assicurino, attraverso l'attività d'alpeggio migliorata nelle tecniche e nelle modalità operative, il mantenimento di quadri paesaggistici di pregio e **alti livelli di compatibilità con le valenze naturalistiche e con la biodiversità** dei luoghi;
- sostengano, con maggior decisione, lo **sviluppo economico e sociale delle aree rurali più deboli** attraverso interventi che coniugano le pratiche agro-zootecniche tradizionali, le produzioni tipiche e le economie legate all'accoglienza rurale;
- attivino nuove collaborazioni finalizzate a **promuovere conoscenze e innovazioni**, tese anche a favorire il ricambio generazionale tra gli addetti del settore.

In altri termini si sottolinea come gran parte delle operazioni e delle risorse economiche del PSL verrà messa in gioco attraverso **"Progetti integrati"** che, appunto, metteranno a sistema e integreranno le diverse operazioni all'interno di scenari di intervento pianificati e condivisi, in ordine ai beneficiari, ai tempi, alle risorse e ai risultati attesi.

L'attività di animazione e di coinvolgimento sviluppata in questi anni ha evidenziato un forte interesse da parte del territorio, nelle sue componenti istituzionali, associative e imprenditoriali, a farsi parte attiva nella progettazione di **interventi di sviluppo che ruotino attorno al sistema malghivo e dell'ospitalità**

Temi che vengono intesi come punti di vista di un unico scenario di sviluppo del sistema rurale che si muove con l'intento di promuovere anche la cultura locale, a partire dai temi dell'allevamento e delle pratiche agricole, per stimolare la conoscenza della storia, delle tradizioni e l'innovazione dei prodotti e delle tecniche produttive, per servire un mercato sempre più sensibile alla tradizione e all'originalità delle produzioni.

Nelle pagine successive si riportano le schede delle singole azioni nella loro formulazione compiuta. Di seguito si rende conto, invece, delle motivazioni e delle finalità che hanno portato ad attivare le diverse operazioni alla luce degli obiettivi complessivi del PSL.

Operazione/i Attivate	Motivazioni - finalità
<p>Operazione 1.1.1</p> <p>Operazione 1.2.1</p>	<p>Tanto l'attività d'alpeggio quanto il sistema dell'ospitalità e dell'accoglienza, in favore dei quali il PSL intende attivare diverse azioni, richiedono addetti motivati e adeguatamente formati, sia per rispondere alle specifiche esigenze disciplinari e operative, sia per avviare processi innovativi che migliorino e aumentino le offerte delle aziende/impres sul mercato.</p> <p>I corsi di formazione e di aggiornamento, in aula e in campo, così come le attività divulgative e dimostrative rispondono a queste esigenze.</p> <p>Le attività di formazione, siano esse relative al settore agro-zootecnico-caseario o ai temi dell'accoglienza e dell'ospitalità, verranno realizzate attraverso il coinvolgimento degli enti di formazione accreditati presenti sul territorio (come ad esempio Azienda Bergamasca Formazione, Bergamo Sviluppo, Istituto Professionale di Stato per la ristorazione, ecc.).</p>

	<p>Le attività divulgative e dimostrative sono rivolte prevalentemente al comparto agricolo-zootecnico e alle attività d'alpeggio e sono finalizzate alla diffusione e al trasferimento di pratiche innovative, in ordine alla gestione della mandria piuttosto che alle tecniche di caseificazione. L'attuazione avverrà con il coinvolgimento dell'Ente Parco delle Orobie Bergamasche, relativamente ai temi connessi alla conservazione degli habitat nei siti Natura 2000, delle istituzioni pubbliche che presentano i requisiti richiesti, gli agricoltori, i ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, per divulgare ricerche e soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e processi produttivi e a nuove modalità organizzative.</p> <p>Le operazioni contribuiscono all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale.</p>
<p>Operazione 3.1.1</p>	<p>La partecipazione ai consorzi di tutela delle produzioni casearie DOP presenti sul territorio (Bitto, Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, Strachitunt) è frenata dai costi di competenza delle aziende agricole. Con l'attivazione dell'operazione 3.1.1 si intende sostenere tale partecipazione al fine di aumentare le produzioni DOP e renderle più presenti e competitive sul mercato che è sempre più disponibile a riconoscere la qualità e la tipicità delle produzioni alimentari. Nel contempo, migliorare la competitività dei produttori integrandoli nella filiera agroalimentare e incrementando il valore aggiunto delle loro produzioni grazie alle attività di promozione sviluppate dai consorzi di tutela.</p> <p>L'operazione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi.</p>
<p>Operazione 4.1.1</p> <p>Operazione 4.2.1</p>	<p>Il miglioramento strutturale delle aziende agricole e le dotazioni in macchine innovative sono il presupposto per assicurare idonee condizioni di vita e di lavoro agli addetti.</p> <p>Con l'attivazione dell'operazione 4.1.1 si intende sostenere il riordino anche a fini igienico-sanitari ed energetici degli edifici d'alpeggio e delle strutture edilizie di fondovalle delle aziende monticanti, specie per quanto attiene ai locali di conservazione, stagionatura e vendita delle produzioni casearie e dei locali destinati all'accoglienza.</p> <p>Gli alpeggi dell'area oggetto d'intervento sono prevalentemente di proprietà comunale e, anche per questo, quasi tutti gli alpeggiatori non</p>

	<p>sono proprietari delle malghe. Le difficoltà di intervento, connesse alla disponibilità decennale dei fabbricati d'alpe, così come prevista dal bando regionale recentemente pubblicato, potranno essere appianate all'interno dei progetti integrati, attraverso accordi tra il proprietario dell'alpe e l'affittuario, agendo anche sull'ammontare del canone d'affitto.</p> <p>L'operazione 4.1.1 contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale.</p> <p>Analoghe considerazioni vanno fatte anche per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione presenti sul territorio oggetto del PSL (come ad esempio la Latteria Sociale di Valtorta, la cooperativa S. Antonio di Vedeseta), che nel tempo hanno sviluppato obiettivi produttivi e qualitativi in sinergia con il settore primario e che sono dei riferimenti fondamentali per un'attività di trasformazione economicamente più efficiente, qualitativamente più costante e per la formulazione di un'offerta coordinata e attenta alle esigenze del mercato dei prodotti agricoli di qualità. Con l'operazione 4.2.1 si interviene quindi a favore delle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti caseari (stagionatori, spacci di vendita cooperativi, ecc) mediante interventi di adeguamento delle strutture edilizie e delle dotazioni impiantistiche anche funzionali al risparmio energetico.</p> <p>La presente operazione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi.</p>
<p>Operazione 4.3.1</p> <p>Operazione 4.3.2</p>	<p>Con le operazioni 4.3.1 e 4.3.2 si intende intervenire principalmente a favore della viabilità di accesso e di servizio interna agli alpeggi, mediante interventi di completamento e messa in sicurezza delle strade VASP esistenti, la realizzazione di alcuni nuovi tratti già previsti dai piani VASP vigenti, la realizzazione e adeguamento della viabilità interna e di collegamento fra malghe limitrofe</p> <p>L'accessibilità dei sistemi malghivi, ancorché regolamentata in ordine alle condizioni d'uso e d'accesso, è condizione indispensabile per un qualsiasi piano di valorizzazione, per consentire una regolare esecuzione degli interventi di miglioramento strutturale e per garantire una sostenibile ed efficace attività di gestione delle malghe. Per quanto riguarda l'operazione 4.3.1 va sottolineato che nell'area sono infatti evidenti i problemi legati all'onerosità del trasporto delle produzioni e delle attrezzature d'alpeggio, questi possono arrivare ad incidere sui</p>

	<p>costi di produzione al punto da rendere economicamente sconveniente la monticazione con bestiame in produzione. Ciò contrasta con le potenzialità di un'area, come quella brembana, dove l'alta qualità delle produzioni casearie spinge invece verso un incremento delle produzioni d'alpe.</p> <p>La realizzazione e il miglioramento delle strade VASP, anche al di fuori del perimetro delle malghe, è necessaria anche per garantire il recupero di aree agricole di versante che sono in via di abbandono principalmente per le loro difficoltà di accesso e che, correttamente mantenute, garantirebbero invece una parte del foraggio invernale e, comunque, il mantenimento di una maggiore articolazione ambientale e paesaggistica dei versanti, anche per garantirne la fruibilità nell'ambito del sistema dell'accoglienza rurale.</p> <p>La presente azione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale.</p> <p>Per quanto riguarda l'operazione 4.3.2, anche la viabilità interna alle malghe e quella che collega alpi confinanti concorre a far fronte alle necessità già espresse nelle motivazioni dell'operazione precedente. Su questo tema va inoltre sottolineato come sul territorio siano presenti anche comparti d'alpeggio nei quali risulta eccessivamente onerosa la realizzazione di viabilità d'accesso: in questi casi, gli interventi che facilitino la mobilità interna e conseguentemente una più razionale gestione dei fabbricati d'alpe può facilitare sia il miglioramento delle condizioni di vita in alpeggio che una più efficiente organizzazione del lavoro con ricadute positive anche sulla qualità ambientale e paesistica delle praterie pascolate. Per gli stessi motivi, in alcuni alpeggi potrà rendersi necessario anche adeguare gli impianti di adduzione e distribuzione dell'acqua ad uso potabile e per l'abbeverata degli animali.</p> <p>La presente azione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi.</p>
<p>Operazione 4.4.2</p>	<p>Per poter praticare regolarmente e diffusamente il pascolo all'interno degli alpeggi delle aree calcaree e dolomitiche occorre garantire la diffusione di un adeguato numero di punti di abbeverata per il bestiame. Con l'operazione si intendono effettuare opere di manutenzione e di nuova realizzazione delle pozze di abbeverata presenti sugli alpeggi che insistono su suoli calcarei nella parte centrale dell'area LEADER, grosso modo coincidente con l'area delle Torcole, della Val Taleggio e</p>

	<p>della Val Parina.</p> <p>L'adeguamento e la realizzazione delle pozze potranno prevedere anche la costruzione di abbeveratoi in muratura che consentano al bestiame pascolante di abbeverarsi stando all'esterno della pozza, così da non danneggiare le popolazioni di anfibi presenti e gli habitat che garantiscono la riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche.</p> <p>La presente azione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi.</p>
<p>Operazione 7.5.1</p> <p>Operazione 7.6.1</p>	<p>I progetti integrati dei sistemi malghivi incorporano anche iniziative tese a promuovere l'immagine dell'alpeggio all'interno dei mercati turistici ed escursionistici, attraverso l'allestimento di una specifica immagine promozionale che verrà declinata in varie forme: a marcare i percorsi e i sentieri che connettono le baite, a segnalare la presenza di elementi di specifico interesse, ad evidenziare le casere d'alpeggio piuttosto che i vari elementi di pregio naturalistico, ambientale, paesaggistico e storico-testimoniale che caratterizzano l'area.</p> <p>Iniziative analoghe, che si articolano in modo più strutturato anche su strutture di piccola ricettività, punti informativi e su pacchetti di offerta turistica, vengono sostenute all'interno dei sistemi rurali di versante e di fondovalle esterni alle aree pascolive dove, con il miglioramento delle condizioni di accoglienza e di ospitalità, si intendono promuovere nuove occasioni di lavoro e la multifunzionalità delle aziende agricole.</p> <p>Interventi specifici sono pensati a favore dei soggetti pubblici e associativi (come gli ecomusei e le associazioni agrituristiche) per incentivare la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative che possono favorire nuove iniziative imprenditoriali e, in particolare, l'occupazione dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.</p> <p>L'operazione 7.5.1 contribuisce quindi all'attuazione dei progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale.</p> <p>Con gli stessi intenti si muove anche l'operazione relativa al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale.</p> <p>Il patrimonio rurale di interesse storico e testimoniale messo a disposizione della fruizione pubblica per attività culturali e dimostrative concorre a migliorare l'offerta turistica dell'area. Il recupero di antichi opifici consente, in particolare, di proporre pacchetti di offerta turistica</p>

	<p>più articolati che possono incorporare anche specifiche attività ed esperienze didattiche da realizzare all'interno delle antiche strutture legate alle diverse produzioni del sistema rurale, tra cui quella agricola.</p> <p>Con l'operazione si intendono recuperare mulini e magli da destinare all'attività didattica e dimostrativa che insistono all'interno dei sistemi rurali in luoghi di particolare valore anche sotto il profilo ambientale.</p> <p>La presente azione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati dell'accoglienza rurale.</p>
<p>Operazione 8.6.1</p>	<p>L'economia rurale fondata sulla coltura del castagno ha segnato la vita e il paesaggio di ampie plaghe del territorio: in quasi tutto il bacino della Valle Imagna e nella parte bassa della Valle Brembana ancora oggi molte pratiche legate alla gestione delle selve castanili e alla trasformazione delle castagne, connesse anche ad aspetti di natura edilizia e paesaggistica, si tramandano negli usi e nella tradizione locale. La distribuzione delle selve castanili, anche laddove sono inselvaticite e abbandonate, così come le più rare strutture destinate all'affumicazione delle castagne (secadùr), rendono infatti conto, da un lato, del significato storico e sociale delle colture e, dall'altro, del ruolo che ancora potrebbero svolgere in termini di rivitalizzazione dell'economia in un'ottica di multifunzionalità delle imprese agricole.</p> <p>L'operazione sostiene il recupero e la valorizzazione economica dei castagneti all'interno di progetti di valorizzazione integrata del territorio.</p> <p>La presente operazione contribuisce all'attuazione dei progetti integrati dell'accoglienza rurale.</p>
<p>Operazione 16.10.2</p>	<p>L'efficienza economica e ambientale di un sistema malghivo dipende da una notevole serie di condizioni e di fattori che fanno riferimento a altrettanti soggetti, portatori di interessi non sempre tra loro allineati e finalizzati allo stesso obiettivo. I proprietari dell'alpe, gli affittuari caricatori, le aziende agricole che conferiscono il bestiame, i consorzi di tutela e valorizzazione, i commercianti e gli stagionatori, non sono che alcune delle figure che a diverso titolo e con diverse finalità sono interessate e coinvolte nella gestione delle alpi pascolive.</p> <p>Il coordinamento di queste figure tuttavia è spesso mancante e la programmazione dei diversi aspetti del sistema gestionale degli alpeggi, del marketing dei prodotti derivanti e delle attività correlate con la promozione dei comparti malghivi è spesso lasciata alle competenze e</p>

allo stretto ambito di pertinenza dei singoli.

Occorre pertanto definire i rapporti che intercorrono tra questi soggetti, organizzarli e coordinarli al fine di massimizzare le ricadute della gestione del sistema malghivo, inteso sia come sistema ambientale, economico e per i suoi aspetti culturali e sociali, con le necessarie attività promozionali correlate anche nel senso della diversificazione dell'attività agricola e della valorizzazione del territorio per la fruizione.

Con i progetti integrati d'area finanziati dalla presente operazione questi diversi interessi, opportunamente rivisti e adeguati, vengono fatti convergere intorno ad un comune e condiviso obiettivo.

La volontà espressa dai diversi attori che sono stati interpellati con l'attività di animazione portata avanti dal GAL nel periodo di programmazione leader appena concluso e nel corso della preparazione del presente PSL, è quella di definire per ciascuno dei diversi sistemi malghivi dell'area un modello gestionale fondato su chiari e duraturi impegni che assicurino in ordine all'efficacia dei singoli interventi che vengono realizzati dai diversi soggetti coinvolti.

Le attività previste dai **progetti integrati degli alpeggi** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 3.1.1 / az. 4 op. 4.1.1 / az. 5 op. 4.2.1 / az. 6 op. 4.3.1 / az. 7 op. 4.3.2 / az. 8 op. 4.4.2 / az. 9 op. 7.5.1.**

Analoghe considerazioni possono essere fatte per il sistema dell'accoglienza, che può essere reso tanto più efficiente quanto più gli attori coinvolti sono concordi sullo sviluppo di una comune linea progettuale e quanto più questi attori appartengono a categorie diverse, come ad esempio aziende agricole, ristoratori, enti pubblici, associazioni culturali, ecc., disposti a impegnarsi reciprocamente per raggiungere il comune obiettivo della valorizzazione del territorio rurale.

Nel caso del sistema dell'accoglienza, l'impiego dello strumento dei progetti integrati d'area concorre a valorizzare le compagini che si sono sviluppate sul territorio:

- grazie alle iniziative spontanee dei singoli;
- attraverso un coordinamento locale o sub-locale generalmente garantito da Enti pubblici (es: Comune di Costa Serina, CM Valle Imagna), da ecomusei o associazioni presenti sul territorio (ad es. Taleggio e Valtorta o Centro Studi Valle Imagna)
- con il contributo offerto dal GAL grazie alla sua attività di animazione, portata avanti sia nel corso del periodo di programmazione

<p>precedente, che ai fini della stesura del presente PSL.</p> <p>Le attività previste dai progetti integrati dell'accoglienza rurale saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 4 op. 4.1.1 / az. 6 op. 4.3.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1 / az. 11 op. 8.6.1.</p>

Schede delle azioni del PSL

Di seguito, si riportano le schede delle “azioni” previste dal Piano di Sviluppo Locale che fanno riferimento ad altrettante “operazioni” del PSR.

Come si vedrà, non sono state modificate né l'intensità del sostegno pubblico né i criteri di selezione definiti dal PSR. Pertanto, giusto il punto 6.3 delle disposizioni attuative della Misura 19, le operazioni sono tutte classificate come di “Tipo A”.

Ai criteri sono stati attribuiti i “pesi” così come indicati nei “criteri di selezione delle operazioni” recentemente approvati dal Comitato di Sorveglianza. In fase esecutiva i pesi verranno articolati per tener conto dei diversi elementi di valutazione.

Si anticipa alle schede la tabella che mettere in relazione le “Azioni” con i “Progetti Integrati” del PSL.

Azione PSL		Operaz. PSR	Progetti integrati	
n.	Nome		Sistemi malghivi	Accoglienza rurale
1	Corsi di formazione per l'attività d'alpeggio e per l'accoglienza rurale	1.1.1	X	X
2	Divulgazione delle pratiche innovative di gestione degli alpeggi e di caseificazione	1.2.1	X	X
3	Sostegno alle aziende agricole per l'adesione ai regimi di qualità	3.1.1	X	//
4	Miglioramento strutturali e attrezzature aziendali agricole d'alpeggio e di fondovalle	4.1.1	X	X
5	Miglioramenti delle imprese di trasformazione e di commercializzazione	4.2.1	X	//

6	Miglioramento dell'accessibilità degli alpeggi	4.3.1	X	X
7	Miglioramento delle infrastrutture d'alpeggio	4.3.2	X	//
8	Realizzazione e ripristino di pozze d'abbeverata	4.4.2	X	//
9	Sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche su piccola scala e relativi servizi	7.5.1	X	X
10	Recupero patrimonio storico-architettonico a fini dimostrativi-didattici	7.6.1	//	X
11	Recupero dei castagneti da frutto	8.6.1	//	X
12	Progetti integrati di valorizzazione del sistema degli alpeggi e del sistema dell'accoglienza rurale	16.10.2	X	X
13	Gestione e animazione del GAL	19.4.1	X	

**Corsi di formazione per l'attività d'alpeggio
e per l'accoglienza rurale**

Azione 1

Misura 1	Sottomisura 1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Operazione 1.1.1 - tipo A formazione ed acquisizione di competenze
---------------------	--	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Tanto l'attività d'alpeggio quanto il sistema dell'ospitalità e dell'accoglienza, in favore dei quali il PSL intende attivare diverse azioni, richiedono addetti motivati e adeguatamente formati, sia per rispondere alle specifiche esigenze disciplinari e operative, sia per avviare processi innovativi che migliorino e aumentino le offerte delle aziende/imprese sul mercato. I corsi di formazione e di aggiornamento, in aula e in campo, rispondono a queste esigenze.

Le attività di formazione, siano esse relative al settore agro-zootecnico-caseario o ai temi dell'accoglienza e dell'ospitalità, verranno realizzate attraverso il coinvolgimento degli enti di formazione accreditati presenti sul territorio (come ad esempio Azienda Bergamasca Formazione, Bergamo Sviluppo, Istituto Professionale di Stato per la ristorazione, ecc.).

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Integrare le conoscenze professionali degli addetti, per migliorare la loro capacità di rispondere correttamente e con un approccio multisettoriale sia alle esigenze di gestione degli alpeggi sia alle richieste del mercato del turismo rurale

Effetti attesi - Migliorare le modalità di governo delle superfici agricole e in particolare di quelle degli alpeggi, diversificare le fonti di reddito dell'attività agricola e rurale e migliorare l'integrazione e la cooperazione del settore agricolo con quello dell'accoglienza.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono le spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'azione, in particolare:

- spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta
- spese di personale per l'animazione dei forum online
- spese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche
- spese per l'acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- spese di hosting per i forum online
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria)
- spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo riconosciute a tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013 art 68 punto 1 lett. b).

Categorie di beneficiari

Sono beneficiari dell'azione i prestatori di servizi di formazione. In particolare i beneficiari sono gli enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- tematica oggetto della formazione (in ordine decrescente: 1 - prestazioni economiche e ambientali delle aziende / 2 - innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici / 3 - tematica oggetto della formazione / 4 - attività di formazione in campo)	60
- qualità del progetto (5 - modalità innovative di formazione / 6 - destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie / 7 - qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche / 8 - adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo)	30

- collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI (9 - livello di coinvolgimento nel progetto formativo delle esperienze realizzate o in via di realizzazione nei GO)	10
--	-----------

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente azione è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal FSE.

I beneficiari devono disporre di capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Le competenze dei docenti dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curricula.

Sono ammessi a contributo i progetti coerenti con gli obiettivi del PSL e che riguardano tematiche inerenti le linee strategiche sviluppate.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- per attività agricola e forestale 100%
- per attività non agricole, 60% alle medie imprese e 70% alle piccole imprese

Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2016	2016	2017

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€	100.000
Di prodotto: corsi organizzati	n.	6
Di obiettivo: operatori raggiunti	n.	90



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Divulgazione delle pratiche innovative di gestione degli alpeggi e di caseificazione

Azione 2

Misura 1	Sottomisura 1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Operazione 1.2.1 - tipo A progetti dimostrativi e azioni di informazione
---------------------	--	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione – Tanto l'attività d'alpeggio quanto il sistema dell'ospitalità e dell'accoglienza, in favore dei quali il PSL intende attivare diverse azioni, richiedono addetti motivati e adeguatamente formati sia per rispondere alle specifiche esigenze disciplinari e operative sia per avviare processi innovativi che migliorino e aumentino le offerte delle aziende/imprese sul mercato. Le attività divulgative e dimostrative rispondono a queste esigenze.

Le attività divulgative e dimostrative sono rivolte prevalentemente al comparto agricolo-zootecnico e alle attività d'alpeggio e sono finalizzate alla diffusione e al trasferimento di pratiche innovative, in ordine alla gestione della mandria piuttosto che alle tecniche di caseificazione. L'attuazione avverrà con il coinvolgimento dell'Ente Parco delle Orobie Bergamasche, relativamente ai temi connessi alla conservazione degli habitat nei siti Natura 2000, delle istituzioni pubbliche che presentano i requisiti richiesti, gli agricoltori, i ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, per divulgare ricerche e soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e processi produttivi e a nuove modalità organizzative.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Promuovere attraverso eventi divulgativi e dimostrativi la diffusione delle pratiche innovative relative al governo dei pascoli, alle attività di caseificazione e il miglioramento del sistema dell'accoglienza.

Effetti attesi - Migliorare le modalità di conduzione delle malghe, valorizzare il territorio degli alpeggi, le produzioni tipiche casearie e le modalità d'accoglienza

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Le spese ammissibili nella presente azione sono:

- Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:
 - spese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
 - spese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
 - spese per il materiale necessario alla realizzazione dell'attività dimostrativa
 - spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche
 - spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
 - spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto
 - spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
 - spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
 - spese generali: entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, per spese amministrative riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate.
- Spese di investimento. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività di dimostrazione e riguardare esclusivamente le spese relative alla locazione e acquisto di macchinari e attrezzature ai sensi della lettera b) punto 2 dell'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013 I costi connessi al contratto di locazione (garanzia del concedente, spese generali e oneri assicurativi, ecc.) non sono ammissibili al sostegno.

Categorie di beneficiari

Sono beneficiari dell'azione solo i sotto indicati soggetti che svolgono attività di informazione e/o dimostrative:

- i Gruppi Operativi PEI, selezionati ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013;
- enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;

- istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- enti gestori dei siti Natura 2000.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- qualità del progetto (1 - modalità innovative di divulgazione / 2 - destinatari finali dell'informazione/divulgazione / 3 - qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche / 4 - qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati / 5 - adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto / 6 - distribuzione delle attività lungo la durata del progetto)	50
- tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione (in ordine decrescente: 7 - prestazioni economiche e ambientali delle aziende / 8 - innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici / 9 - diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale)	30
- integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze (10 - costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25% dei costi totali del progetto / 11 - coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare)	20

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" che dispongano delle capacità adeguate, in particolare soggetti pubblici e privati ritenuti idonei in base a criteri concernenti il possesso dei seguenti requisiti:

- Scopi statutarî/regolamentari coerenti con gli obiettivi dell'azione;
- Disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di informazione;
- Disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:


- per attività agricola e forestale 80%
- per attività non agricole, 60% alle medie imprese e 70% alle piccole imprese

Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative rivolte a specifici destinatari da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2018	2018	2019-2020	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi			Localizzazione interventi	
Indicatori		Valori attesi		
Finanziario: contributo pubblico	€	250.000	 <p>Tutto il territorio LEADER</p>	
Di prodotto: eventi divulgativi organizzati	n.	10		
tipi di materiali prodotti: informativo, pubblicazioni, opuscoli, ecc.	n.	5		
incontri organizzati: seminari, dimostrativi, con tecnici, ecc.	n.	5		
Di obiettivo: operatori raggiunti	n.	200		

(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Sostegno alle aziende agricole per l'adesione ai regimi di qualità

Azione 3

Misura 3	Sottomisura 3.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	Operazione 3.1.1 - tipo A sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
---------------------	--	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - La partecipazione ai consorzi di tutela delle produzioni casearie DOP presenti sul territorio (Bitto, Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, Strachitunt) è frenata dai costi di competenza delle aziende agricole.

L'azione intende sostenere tale partecipazione al fine di aumentare le produzioni DOP e renderle più presenti e competitive sul mercato che è sempre più disponibile a riconoscere la qualità e la tipicità delle produzioni alimentari. Nel contempo migliorare la competitività dei produttori integrandoli nella filiera agroalimentare e incrementando il valore aggiunto delle loro produzioni grazie alle attività di promozione sviluppate dai consorzi di tutela.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi**.

Obiettivi - Incrementare il numero di aziende agricole aderenti ai regimi di qualità, prioritariamente a DOP casearie.

Effetti attesi – Aumentare la diffusione dei prodotti DOP tipici del territorio oggetto del presente PSL, rafforzandone il peso e la competitività sul mercato.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari

Costi ammissibili

Le spese ammesse corrispondono all'ammontare dei costi fissi generati dalla partecipazione ai regimi di qualità e relativi ai costi d'iscrizione e al costo annuo corrisposto all'Organismo di controllo.

Categorie di beneficiari

Sono beneficiari dell'operazione gli agricoltori.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- caratteristiche del richiedente	50
- localizzazione delle produzioni	25

Condizioni di ammissibilità

Il richiedente deve risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Sono ammessi i soggetti indicati come beneficiari che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità sotto indicati dopo la presentazione della domanda.

I regimi di qualità sono i seguenti:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ) e produzione integrata (SQNPI)
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"
- Agricoltura Biologica

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa sostenuta e comunque non superiore a euro 3.000 per beneficiario all'anno per un periodo massimo di 5 anni

Il periodo massimo di 5 anni è considerato per singolo regime di qualità ammesso a contributo.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2016	2016	2017-2019

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€	75.000
Di prodotto: nuove adesioni a regimi di qualità	n.	6
Di obiettivo: incremento di produzione casearia aderente a regimi di qualità	q	360



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**Miglioramenti strutturali e attrezzature aziendali agricole
d'alpeggio e di fondovalle**

Azione 4

Misura 4	Sottomisura 4.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole	Operazione 4.1.1 - tipo A incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
---------------------	--	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Il miglioramento strutturale delle aziende agricole e le dotazioni in macchine innovative sono il presupposto per assicurare idonee condizioni di vita e di lavoro agli addetti.

L'azione intende sostenere il riordino anche a fini igienico-sanitari ed energetici degli edifici d'alpeggio e delle strutture edilizie di fondovalle delle aziende monticanti, specie per quanto attiene ai locali di conservazione, stagionatura e vendita delle produzioni casearie e dei locali destinati all'accoglienza.

Gli alpeggi dell'area oggetto d'intervento sono prevalentemente di proprietà comunale e, anche per questo, quasi tutti gli alpeggiatori non sono proprietari delle malghe. Le difficoltà di intervento, connesse alla disponibilità decennale dei fabbricati d'alpe così come prevista dal bando regionale recentemente pubblicato, potranno essere appianate all'interno dei progetti integrati, attraverso accordi tra il proprietario dell'alpe e l'affittuario, agendo anche sull'ammontare del canone d'affitto.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Migliorare l'efficienza e la produttività delle aziende agricole coinvolte nel governo del territorio e degli alpeggi e attive nelle produzioni locali tradizionali e tipiche.

Effetti attesi - Migliorare la gestione del territorio sotto il profilo naturalistico ambientale e paesaggistico e incrementare la produttività delle aziende agricole anche attraverso il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e di lavoro.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;
- impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali;
- realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali;
- impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono:
 - l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi;
 - la riduzione del consumo energetico;
 - la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
 - il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica-piano aziendale (1 - tipologia d'investimento / 2 - sostenibilità ambientale dell'investimento / 3 - contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici / 4 - contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici / 5 - innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo / 6 - sostenibilità economica dell'investimento);	100
- comparto produttivo prevalente interessato dagli interventi;	25
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda	25

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

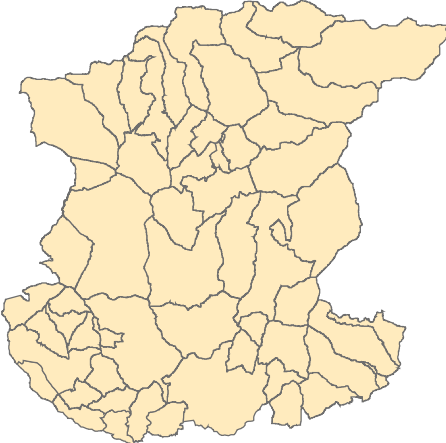
- 35% per gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali;
- per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti;
- 45% per l'impresa condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Reg. 1305/2013;
- 55% per l'impresa condotta da agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'art. 19.1 a) del Reg. 1305/2013.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2020

Indicatori specifici e valori attesi			Localizzazione interventi	
Indicatori			Valori attesi	
Finanziario: contributo pubblico	€		1.500.000	
Di prodotto: edifici oggetto d'intervento interni ad alpeggi	n.		15	
strutture e fabbricati aziendali di fondovalle oggetto d'intervento	n.		6	
impianti, macchine e attrezzature oggetto di finanziamento	n.		10	
Di obiettivo: aziende agricole sostenute dall'azione	n.		25	



Tutto il territorio LEADER

(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Miglioramenti delle imprese di trasformazione e di commercializzazione

Azione 5

Misura 4	Sottomisura 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Operazione 4.2.1 - tipo A trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
---------------------	--	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Il miglioramento strutturale delle aziende agricole e le dotazioni in macchine innovative sono il presupposto per assicurare idonee condizioni di vita e di lavoro agli addetti.

Considerazioni analoghe a quelle dell'azione precedente vanno fatte anche per le imprese di trasformazione e/o commercializzazione presenti sul territorio oggetto del PSL (come ad esempio la Latteria Sociale di Valtorta, la cooperativa S. Antonio di Vedeseta), che nel tempo hanno sviluppato obiettivi produttivi e qualitativi in sinergia con il settore primario e che sono dei riferimenti fondamentali per un'attività di trasformazione economicamente più efficiente, qualitativamente più costante e per la formulazione di un'offerta coordinata e attenta alle esigenze del mercato dei prodotti agricoli di qualità. Con questa azione si interviene quindi a favore delle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti caseari (stagionatori, spacci di vendita cooperativi, ecc) mediante interventi di adeguamento delle strutture edilizie e delle dotazioni impiantistiche anche funzionali al risparmio energetico.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi**.

Obiettivi - Realizzare investimenti per ottimizzare la redditività nei processi di trasformazione e valorizzare da un punto di vista qualitativo e commerciale i prodotti locali e tipici

Effetti attesi - Favorire la crescita produttiva e la redditività delle piccole aziende agricole che conferiscono i loro prodotti a imprese di trasformazione e/o commercializzazione, con significative ricadute anche sulla migliore gestione delle risorse ambientali.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, finalizzato al miglioramento e alla trasformazione degli immobili, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Non sono ammissibili gli impianti fotovoltaici a terra.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari dell'azione i soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (1 - tipologia d'investimento / 2 - tipologia dei prodotti / 3 - sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici / 4 - innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo);	23
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti (5 - remunerazione della materia prima ai produttori agricoli / 6 - numero di aziende agricole aderenti al progetto);	12

- localizzazione dell'intervento;	4
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda	1

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del trattato (esclusi i prodotti della pesca).

Per assicurare un adeguato livello di coinvolgimento dei produttori agricoli di base devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario; l'integrazione di filiera e la positiva ricaduta economica degli investimenti sui produttori di base viene verificata e controllata con l'acquisizione dei contratti di filiera, da presentare obbligatoriamente per consentire l'ammissibilità della domanda
- almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate; il rispetto di tale condizione viene verificata e controllata tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente
- per l'acquisizione di immobili, gli stessi devono essere già esistenti, non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e non possono essere acquisiti da società associate o controllate dal richiedente; inoltre tali immobili non possono essere acquisiti da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le s.p.a., per i soci con partecipazione superiore al 10%). Le 4 condizioni previste per l'ammissibilità vengono rispettivamente verificate e controllate tramite l'acquisizione dei certificati rilasciati dal comune comprovanti le opere realizzate, i sistemi informativi che gestiscono la concessione dei contributi, i bilanci consolidati della società richiedente e il registro di stato civile ed anagrafe del Comune di residenza del richiedente e dei soci della società richiedente
- gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali
- gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

La percentuale di sostegno è pari al 30% della spesa ammessa a finanziamento, calcolata sommando il contributo come ESL dello strumento finanziario ed il contributo in conto capitale (*).

Per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti.

(*)Il contributo sulla spesa ammessa a finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

1. Contributo in conto capitale: 20%

2. Finanziamento a tasso agevolato (media ponderata dei tassi a valere sul Fondo regionale e sul fondo dell'Intermediario finanziario) composto da:

- 40% a carico del fondo regionale a tasso 0,5% nominale annuo;

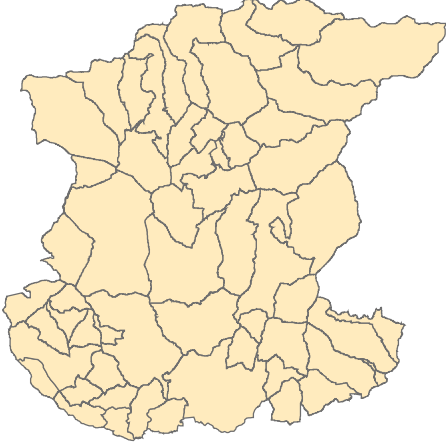
- 60% a carico dell'istituto di credito convenzionato, a tasso di mercato applicato dagli istituti di credito convenzionati sulla quota di intervento di propria competenza.

Il fondo assicura la copertura totale della spesa ammissibile nel rispetto dell'intensità di aiuto (30%) prevista dall'azione, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi		Localizzazione interventi	
Indicatori		Valori attesi	 <p>Tutto il territorio LEADER</p>
Finanziario: contributo pubblico	€	270.000	
Di prodotto: interventi sostenuti dall'azione	n.	4	
Di obiettivo: totale aziende agricole conferenti	n.	25	

(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Miglioramento dell'accessibilità degli alpeggi

Azione 6

Misura 4	Sottomisura 4.3 sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Operazione 4.3.1 - tipo A infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
---------------------	--	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Con la presente azione si intende intervenire principalmente a favore della viabilità di accesso e di servizio interna agli alpeggi, mediante interventi di completamento e messa in sicurezza delle strade VASP esistenti e la realizzazione di alcuni nuovi tratti già previsti dai piani VASP vigenti. L'accessibilità dei sistemi malghivi, ancorché regolamentata in ordine alle condizioni d'uso e d'accesso, è condizione indispensabile per un qualsiasi piano di valorizzazione, per consentire una regolare esecuzione degli interventi di miglioramento strutturale e per garantire una sostenibile ed efficace attività di gestione delle malghe. Nell'area sono infatti evidenti i problemi legati all'onerosità del trasporto delle produzioni e delle attrezzature d'alpeggio, questi possono arrivare ad incidere sui costi di produzione al punto da rendere economicamente sconsigliata la monticazione con bestiame in produzione. Ciò contrasta con le potenzialità di un'area, come quella Brembana, dove l'alta qualità delle produzioni casearie spinge invece verso un incremento delle produzioni d'alpe.

La realizzazione e il miglioramento delle strade VASP, anche al di fuori del perimetro delle malghe, è necessaria anche per garantire il recupero di aree agricole di versante che sono in via di abbandono principalmente per le loro difficoltà di accesso e che, correttamente mantenute, garantirebbero invece una parte del foraggio invernale e, comunque, il mantenimento di una maggiore articolazione ambientale e paesaggistica dei versanti. Anche per garantirne la fruibilità nell'ambito del sistema dell'accoglienza rurale. La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Migliorare l'accessibilità degli alpeggi e l'accessibilità delle aree agricole di versante

Effetti attesi - Aumentare la sostenibilità economica del governo degli alpeggi e il recupero di aree agricole dismesse o in via di dismissione, con significative ricadute anche sulla migliore gestione delle risorse ambientali.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I (larghezza minima della carreggiata 3,5 m e pendenza prevalente < 10%) e II (larghezza minima della carreggiata 2,5 m e pendenza prevalente < 12%), definite all'interno dei Piani VASP;
2. Adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, compresa la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti dalle classi di transitabilità I e II relativamente alla larghezza della careggiata e alla pendenza.

L'adeguamento e il miglioramento delle strade agro-silvo-pastorali è riferito alla classe di transitabilità delle stesse e consiste in interventi di ampliamento della larghezza, della regolazione delle pendenze e del raggio di curvatura dei tornanti, per ottimizzare la transitabilità delle stesse ed aumentarne la sicurezza. Il fondo stradale non può essere asfaltato ma deve essere costituito da materiali naturali. L'utilizzo di dette strade è regolamentato dai Comuni interessati dalla strada stessa al fine di garantire un corretto accesso alle aree interessate (boschi, pascoli, ecc.).

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari dell'azione i seguenti soggetti:

- enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (*);
- soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

(*) I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo pastorale, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono, con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale “conferita” (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- tipologia degli interventi richiesti (*); (*). Sarà data la priorità agli interventi di adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali già esistenti rispetto agli interventi di realizzazione di strade agro-silvo-pastorali.	50
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (2 - integrazione di più tipologie d'intervento / 3 - numero di soggetti che possono fruire della strada / 4 - miglioramento delle caratteristiche di strade esistenti / 5 - classe di transitabilità);	30
- livello di progettazione;	10
- caratteristiche del richiedente.	10

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi relativi alle infrastrutture viarie sono finanziabili solo se rientrano nei piani della Viabilità agro silvo pastorale (VASP) approvati.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

La realizzazione, l'adeguamento e il miglioramento di strade agro-silvo-pastorali possono essere effettuati solo da Enti pubblici, enti di diritto pubblici e Consorzi forestali; i soggetti gestori privati possono realizzare solo le operazioni di adeguamento e miglioramento.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno


Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti, con riferimento alle tipologie d'intervento individuate nel paragrafo “costi ammissibili”:

Beneficiari	Tipologia 1	Tipologia 2
Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	100	100
Consorzi forestali	100	100
Soggetti gestori (privati) delle infrastrutture viarie che rientrano nei piani VASP approvati	/	80

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		Localizzazione interventi	
Indicatori		Valori attesi	
Finanziario: contributo pubblico	€	1.200.000	 <p>Tutto il territorio LEADER</p>
Di prodotto: strade migliorate o realizzate	n.	6	
Di obiettivo: alpeggi con accesso migliorato	n.	18	
aziende agricole interessate all'utilizzo delle strade oggetto d'intervento	n.	25	

(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Miglioramento delle infrastrutture d'alpeggio

Azione 7

Misura 4	Sottomisura 4.3 sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Operazione 4.3.2 - tipo A salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
---------------------	--	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Con la presente azione si intende intervenire principalmente a favore della viabilità di servizio interna agli alpeggi, mediante la realizzazione e adeguamento della viabilità interna e di collegamento fra malghe limitrofe. L'accessibilità dei sistemi malghivi, ancorché regolamentata in ordine alle condizioni d'uso e d'accesso, è condizione indispensabile per un qualsiasi piano di valorizzazione e per consentire una regolare esecuzione degli interventi di miglioramento strutturale.

Anche la viabilità interna alle malghe e quella che collega alpi confinanti concorre a far fronte alle necessità già espresse nelle motivazioni dell'azione precedente. Su questo tema va inoltre sottolineato come sul territorio siano presenti anche comparti d'alpeggio nei quali risulta eccessivamente onerosa la realizzazione di viabilità d'accesso: in questi casi, gli interventi che facilitino la mobilità interna e conseguentemente una più razionale gestione dei fabbricati d'alpe può facilitare sia il miglioramento delle condizioni di vita in alpeggio che una più efficiente organizzazione del lavoro con ricadute positive anche sulla qualità ambientale e paesistica delle praterie pascolate. Per gli stessi motivi, in alcuni alpeggi potrà rendersi necessario anche adeguare gli impianti di adduzione e distribuzione dell'acqua ad uso potabile e per l'abbeverata degli animali.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi**.

Obiettivi – Realizzare, completare e migliorare la viabilità interna delle malghe e di collegamento tra malghe contigue e migliorare-realizzare impianti e reti di approvvigionamento idrico.

Effetti attesi - Garantire una migliore gestione delle aree a pascolo e il recupero di quelle abbandonate e valorizzare gli alpeggi per la loro multifunzionalità

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa, relative a infrastrutture al servizio delle malghe:

- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico, per uso non irriguo;
- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica;
- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- miglioramento e/o costruzione di sistemi di viabilità di servizio interna alla malga e di collegamento tra malghe contigue;
- spese generali, sino ad un massimo del 10% dei costi relativi agli investimenti ammissibili a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento gli impianti fotovoltaici a terra.

Le spese relative all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Relativamente alla produzione di energia, gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del 20% i consumi dell'energia primaria.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari dell'azione i proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- requisiti qualitativi degli interventi (1 - numero di strutture coinvolte nel progetto comprensoriale / 2 - investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili / 3 - dimensione del territorio interessato / 4 - diversificazione delle attività / 5 - attività di trasformazione);	75
- localizzazione dell'intervento;	20
- caratteristiche del richiedente.	5

Condizioni di ammissibilità

Nel caso di soggetti che non sono proprietari della struttura oggetto dell'intervento, gli stessi devono garantire la disponibilità del bene per 10 anni.

Sono oggetto di finanziamento solo gli interventi coerenti con le strategie e gli obiettivi del presente PSL.

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

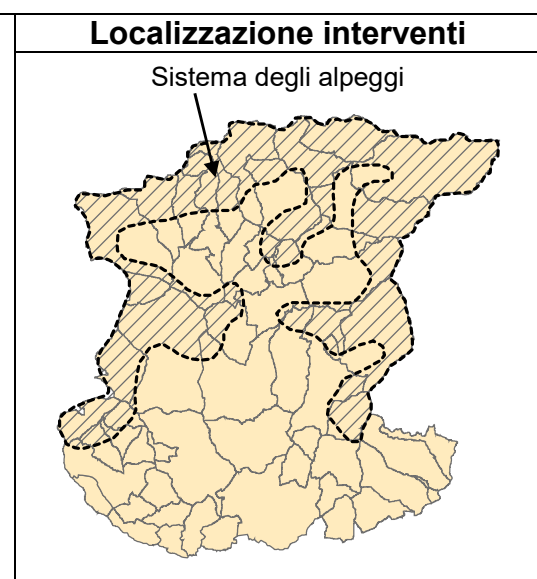
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 90%.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2017	2017	2018-2019	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€	900.000
Di prodotto: infrastrutture migliorate o realizzate	n.	4
Di obiettivo: alpeggi serviti dall'infrastruttura oggetto d'intervento	n.	8



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Realizzazione e ripristino di pozze d'abbeverata

Azione 8

Misura 4	Sottomisura 4.4 sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro- climatico-ambientali	Operazione 4.4.2 - tipo A investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
---------------------	--	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Per poter praticare regolarmente e diffusamente il pascolo all'interno degli alpeggi delle aree calcaree e dolomitiche occorre garantire la diffusione di un adeguato numero di punti di abbeverata per il bestiame. Con la presente azione si intendono effettuare opere di manutenzione e di nuova realizzazione delle pozze di abbeverata presenti sugli alpeggi che insistono su suoli calcarei nella parte centrale dell'area LEADER, grosso modo coincidente con l'area delle Torcole, della Val Taleggio e della Val Parina.

L'adeguamento e la realizzazione delle pozze potrà prevedere anche la costruzione di abbeveratoi in muratura che consentano al bestiame pascolante di abbeverarsi stando all'esterno della pozza così da non danneggiare le popolazioni di anfibi presenti e gli habitat che garantiscono la riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi**.

Obiettivi - Realizzare o ripristinare le pozze di abbeverata a servizio dei pascoli delle malghe, principalmente negli alpeggi con substrati calcarei-dolomitici

Effetti attesi - Garantire una migliore gestione delle aree a pascolo e il recupero di quelle abbandonate con ricadute dirette sulla conservazione di habitat e la salvaguardia e la diffusione di specie di anfibi

Ambiti tematici di riferimento - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina;

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari dell'azione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi (dimensione delle pozze di abbeverata)	50
- localizzazione dell'intervento;	50

Condizioni di ammissibilità

La domanda di aiuto per questa azione del PSL può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'azione fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

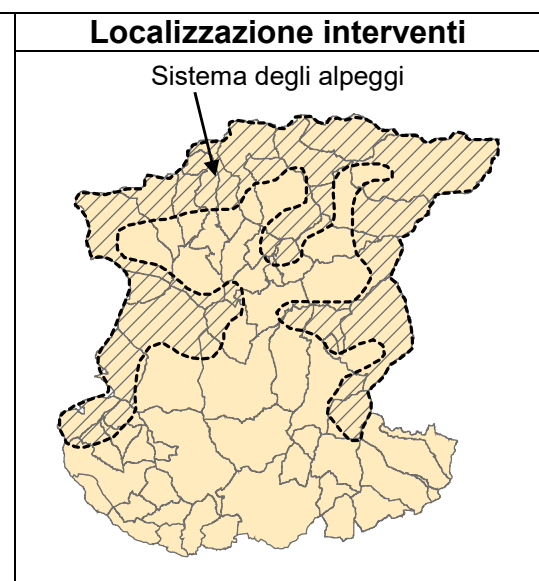
La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, è pari al 100%.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi	
Indicatori	Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€ 200.000
Di prodotto: pozze di abbeverata migliorate o realizzate	n. 13
Di obiettivo: superficie degli habitat di pertinenza delle pozze	ha 150



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche su piccola scala e relativi servizi

Azione 9

Misura 7	Sottomisura 7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Operazione 7.5.1 - tipo A incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
---------------------	--	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - I progetti integrati dei sistemi malghivi incorporano anche iniziative tese a promuovere l'immagine dell'alpeggio all'interno dei mercati turistici ed escursionistici, attraverso l'allestimento di una specifica immagine promozionale che verrà declinata in varie forme: a marcare i percorsi e i sentieri che connettono le baite, a segnalare la presenza di elementi di specifico interesse, ad evidenziare le casere d'alpeggio piuttosto che i vari elementi di pregio naturalistico, ambientale, paesaggistico e storico-testimoniale che caratterizzano l'area.

Iniziative analoghe, che si articolano in modo più strutturato anche su strutture di piccola ricettività, punti informativi e su pacchetti di offerta turistica, vengono sostenute all'interno dei sistemi rurali di versante e di fondovalle esterni alle aree pascolive dove, con il miglioramento delle condizioni di accoglienza e di ospitalità, si intendono promuovere nuove occasioni di lavoro e la multifunzionalità delle aziende agricole. Interventi specifici sono pensati a favore dei soggetti pubblici e associativi (come gli ecomusei e le associazioni agrituristiche) per incentivare la realizzazione e l'ammmodernamento di infrastrutture informative e ricreative che possono favorire nuove iniziative imprenditoriali e, in particolare, l'occupazione dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati degli alpeggi e dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Realizzare, completare e implementare le infrastrutture turistiche, ricreative e i mezzi informativi, necessari a garantire la promozione e la fruizione del territorio rurale oggetto delle attività del PSL

Effetti attesi - Favorire la conoscenza del territorio rurale da parte dei turisti, creando i presupposti per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate alla fruizione del territorio e all'accoglienza turistica, anche come diversificazione dell'attività agricola

Ambiti tematici di riferimento - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa relative a investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

A. infrastrutture su piccola scala, quali:

- punti informativi per i visitatori;
- segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali:

- aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
- percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;

C. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:

- pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
- innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
- materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

Le innovazioni tecnologiche sono investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, ampliando il campo d'azione anche al di fuori dei territori locali.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;

- Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.

Criteria di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (1 - tipologia dei servizi attivati / 2 - modalità innovative di erogazione del servizio / 3 - numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio / 4 - strutture territoriali coinvolte);	70
- localizzazione dell'intervento	16
- caratteristiche del richiedente	14

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 100.000,00 euro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

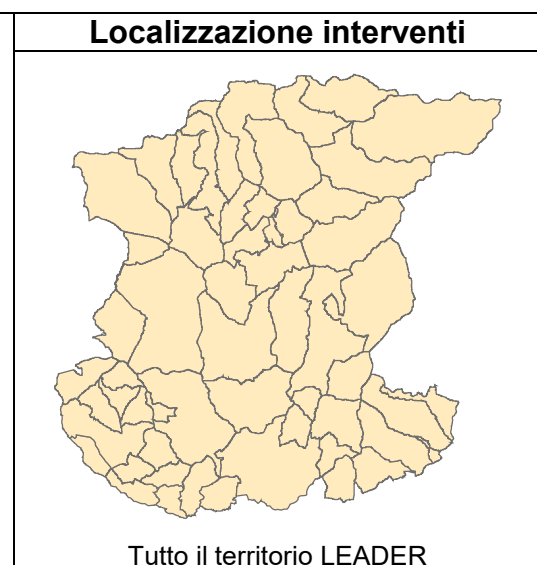
La percentuale di sostegno, calcolata sulla base della spesa ammessa a finanziamento e con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 20 del Reg. 1305/2013, al Reg. 1407/2014 e all'orientamento dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), parte II, punto 3.2 (644) lettera (d), è il 90%.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2016	2016	2017-2019	2019-2020

Indicatori specifici e valori attesi		
Indicatori		Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€	1.200.000
Di prodotto: infrastrutture su piccola scala realizzate	n.	8
infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività realizzate	n.	6
servizi turistici attivati o sviluppati	n.	6
Di obiettivo: aziende agricole coinvolte nello sviluppo della propria attività	n.	20



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**Recupero patrimonio storico-architettonico
a fini dimostrativi-didattici**

Azione 10

Misura 7	Sottomisura 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Operazione 7.6.1 - tipo A incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
---------------------	---	---

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Il patrimonio rurale di interesse storico e testimoniale messo a disposizione della fruizione pubblica per attività culturali e dimostrative concorre a migliorare l'offerta turistica dell'area. Il recupero di antichi opifici consente, in particolare, di proporre pacchetti di offerta turistica più articolati che possono incorporare anche specifiche attività ed esperienze didattiche da realizzare all'interno delle antiche strutture legate alle diverse produzioni del sistema rurale, tra cui quella agricola.

Con la presente azione si intendono recuperare mulini e magli da destinare all'attività didattica e dimostrativa che insistono all'interno dei sistemi rurali in luoghi di particolare valore anche sotto il profilo ambientale.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Ristrutturare e rendere disponibili per la fruizione pubblica con attività dimostrative e/o didattiche elementi significativi del patrimonio rurale storico-architettonico

Effetti attesi - Implementare l'offerta culturale legata alla fruizione e alla conoscenza del territorio rurale per favorire la conservazione dei caratteri identitari e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali anche come diversificazione dell'attività agricola

Ambiti tematici di riferimento - 3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti investimenti:

- interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine);
- redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSL.

Gli interventi di recupero strutturale e funzionale riguardano esclusivamente i fabbricati già esistenti.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Soggetti privati.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti;	70
- localizzazione dell'intervento;	15
- caratteristiche del richiedente.	15

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se i fabbricati ed i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso. I fabbricati edificati anteriormente a tale data rappresentano, dal punto di vista architettonico, la testimonianza dell'economia rurale tradizionale dei territori locali e sono ormai entrati a far parte del patrimonio culturale e naturale di questi territori. I fabbricati costruiti dopo tale data, con

l'avvento di nuove tecniche e materiali di costruzione, tipiche dell'epoca industriale hanno perso la connotazione rurale tradizionale

Gli interventi ammessi a finanziamento sono vincolati alla fruizione pubblica.

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 100.000,00 euro.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

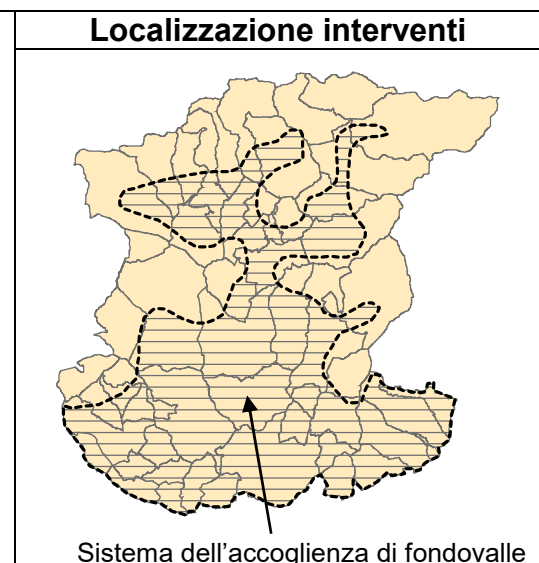
- 70%, per gli enti pubblici in forma singola o associata e per le fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- 50% per i soggetti privati.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2016	2017	2018-2019	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi	
Indicatori	Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€ 200.000
Di prodotto: elementi storico-architettonici recuperati	n. 4
Di obiettivo: nuove attività didattiche-dimostrative programmate all'anno	n. 20



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Recupero dei castagneti da frutto

Azione 11

Misura 8	Sottomisura 8.6 sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Operazione 8.6.1 - tipo A investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
---------------------	---	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - L'economia rurale fondata sulla coltura del castagno ha segnato la vita e il paesaggio di ampie plaghe del territorio: in quasi tutto il bacino della Valle Imagna e nella parte bassa della Valle Brembana ancora oggi molte pratiche legate alla gestione delle selve castanili e alla trasformazione delle castagne, connesse anche ad aspetti di natura edilizia e paesaggistica, si tramandano negli usi e nella tradizione locale. La distribuzione delle selve castanili, anche laddove sono inselvaticite e abbandonate, così come le più rare strutture destinate all'affumicatura delle castagne (secadùr), rendono infatti conto, da un lato, del significato storico e sociale delle colture e, dall'altro, del ruolo che ancora potrebbero svolgere in termini di rivitalizzazione dell'economia in un'ottica di multifunzionalità delle imprese agricole.

L'operazione sostiene il recupero e la valorizzazione economica dei castagneti all'interno di progetti di valorizzazione integrata del territorio.

La presente azione contribuisce all'attuazione dei **progetti integrati dell'accoglienza rurale**.

Obiettivi - Recuperare sia in senso produttivo che paesaggistico le selve castanili abbandonate

Effetti attesi - Diversificare le produzioni agricole dell'area, rivitalizzando la storica produzione castanicola, a integrazione del paniere di prodotti agricoli attualmente più diffusi e valorizzati

Ambiti tematici di riferimento - 2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti, coltivati in natura, i cui frutti sono raccolti nel bosco.

Non sono ammissibili gli investimenti per la ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, nonché gli interventi di manutenzione.

Gli investimenti sopra richiamati possono essere effettuati una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020 e devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Categorie di beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali;
- Comuni.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- caratteristiche delle superfici oggetto di intervento	60
- caratteristiche del richiedente	13
- livello di progettazione dell'intervento	12

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi selvicolturali descritti nel paragrafo "costi ammissibili":

- devono essere realizzati sul territorio incluso nel presente PSL oggetto di pianificazione forestale e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani (PIF/PAF);
- se realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione.

Gli investimenti devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo "costi ammissibili" è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d'investimento, che dovrà contenere, come minimo:

- Gli obiettivi dell'investimento;

- Identificazione della superficie oggetto d'intervento;
- Sostenibilità finanziaria dell'investimento;
- Costo dell'investimento.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 40%.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente all'interno delle previsioni di **progetti integrati selezionati attraverso procedura ad invito** e in alternativa attraverso **bando di selezione pubblicato tramite avviso pubblico**.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
		2017	2017	2018-2019

Indicatori specifici e valori attesi	
Indicatori	Valori attesi
Finanziario: contributo pubblico	€ 50.000
Di prodotto: superficie di castagneti oggetto d'intervento	ha 12
Di obiettivo: beneficiari coinvolti	n. 5



(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

**Progetti integrati di valorizzazione del sistema
degli alpeggi e del sistema dell'accoglienza rurale**

Azione 12

Misura 16	Sottomisura 16.10 altri	Operazione 16.10.2 - tipo A progetti integrati d'area
----------------------	------------------------------------	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - L'efficienza economica e ambientale di un sistema malghivo dipende da una notevole serie di condizioni e di fattori che fanno riferimento ad altrettanti soggetti, portatori di interessi non sempre tra loro allineati e finalizzati allo stesso obiettivo. I proprietari dell'alpe, gli affittuari caricatori, le aziende agricole che conferiscono il bestiame, i consorzi di tutela e valorizzazione, i commercianti e gli stagionatori, non sono che alcune delle figure che a diverso titolo e con diverse finalità sono interessate e coinvolte nella gestione delle alpi pascolive.

Il coordinamento di queste figure può essere mancante o carente e la programmazione dei diversi aspetti del sistema gestionale degli alpeggi, del marketing dei prodotti d'alpeggio e delle attività correlate con la promozione in chiave turistica o fruitiva dei comparti malghivi è spesso lasciata alle competenze e allo stretto ambito di pertinenza dei singoli.

Occorre pertanto definire i rapporti che intercorrono tra questi soggetti, organizzarli e coordinarli al fine di massimizzare le ricadute della gestione del sistema malghivo, inteso sia come sistema ambientale, sia economico, sia per i suoi aspetti culturali e sociali, con le necessarie attività promozionali correlate anche nel senso della diversificazione dell'attività agricola e della valorizzazione del territorio per la fruizione.

Con i progetti integrati d'area finanziati dalla presente azione questi diversi interessi, opportunamente rivisti e adeguati, vengono fatti convergere intorno ad un comune e condiviso obiettivo.

La volontà espressa dai diversi attori che sono stati interpellati con l'attività di animazione portata avanti dal GAL nel periodo di programmazione leader appena concluso e nel corso della preparazione del presente PSL, è quella di definire per ciascuno dei diversi sistemi malghivi dell'area un modello gestionale fondato su chiari e duraturi impegni che assicurino in ordine all'efficacia dei singoli interventi che vengono realizzati dai diversi soggetti coinvolti.

Le attività previste dai **progetti integrati degli alpeggi** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 3 op. 3.1.1 / az. 4 op. 4.1.1 / az. 5 op. 4.2.1 / az. 6 op. 4.3.1 / az. 7 op. 4.3.2 / az. 8 op. 4.4.2 / az. 9 op. 7.5.1.**

Analoghe considerazioni possono essere fatte per il sistema dell'accoglienza, che può essere reso tanto più efficiente quanto più gli attori coinvolti sono concordi sullo sviluppo di una comune linea progettuale e quanto più questi attori appartengono a categorie diverse, come ad esempio aziende agricole, ristoratori, enti pubblici, associazioni culturali, ecc., disposti a impegnarsi reciprocamente per raggiungere il comune obiettivo della valorizzazione del territorio rurale.

Nel caso del sistema dell'accoglienza, l'impiego dello strumento dei progetti integrati d'area concorre a valorizzare le compagini che si sono sviluppate sul territorio:

-grazie alle iniziative spontanee dei singoli;

-attraverso un coordinamento locale o sub-locale generalmente garantito da Enti pubblici (es: Comune di Costa Serina, CM Valle Imagna), da ecomusei o associazioni presenti sul territorio (ad es. Taleggio e Valtorta o Centro Studi Valle Imagna)

-con il contributo offerto dal GAL grazie alla sua attività di animazione, portata avanti sia nel corso del periodo di programmazione precedente, che ai fini della stesura del presente PSL.

Le attività previste dai **progetti integrati dell'accoglienza rurale** saranno quelle finanziabili con le seguenti azioni/operazioni del PSL: **az. 1 op. 1.1.1 / az. 2 op. 1.2.1 / az. 4 op. 4.1.1 / az. 6 op. 4.3.1 / az. 9 op. 7.5.1 / az. 10 op. 7.6.1 / az. 11 op. 8.6.1.**

Obiettivi - Sviluppare progetti comuni e concordati, per la valorizzazione del territorio rurale, relativi allo sviluppo del sistema malghivo e del sistema dell'accoglienza rurale.

Effetti attesi - Ottimizzare gli effetti dei singoli interventi finanziati dal PSL massimizzandone la complementarità e avviando rapporti coordinati tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema degli alpeggi e di quello dell'accoglienza, che possano svilupparsi e consolidarsi anche oltre i tempi di attuazione del PSL

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

Nell'ambito dell'operazione sono ammissibili le spese di cui al paragrafo 5 dell'art 35 del Reg. UE n.1305/2013.

Gli interventi realizzati dai singoli soggetti aderenti ai progetti sono finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del PSL attivate nei progetti medesimi, nei limiti e alle condizioni previste dalle misure/operazioni. Potranno anche essere finanziati interventi realizzati direttamente dall'aggregazione.

Categorie di beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni, costituite in qualsiasi forma tra soggetti aderenti al progetto integrato.

Criteri di selezione (1)

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:	Punti
- qualità del progetto (1 - introduzione di soluzioni innovative - elementi e livello di innovazione / 2 - tipologia degli interventi e loro integrazione / 3 - dimensione territoriale del progetto - comuni coinvolti nel progetto / 4 - dimensione economica dell'aggregazione - spesa ammissibile dell'investimento complessivo / 5 - attività di formazione, informazione e consulenza / 6 - cantierabilità del progetto - fattibilità tecnica degli interventi);	68
- livello di aggregazione (7 - numero di aziende agricole e/o forestali partecipanti al progetto / 8 - numero di enti pubblici coinvolti / 9 - composizione del partenariato / 10 - "valore" conseguibile con l'aggregazione / 11 - modello organizzativo del proponente);	22
- localizzazione degli interventi	10

Condizioni di ammissibilità

Possono essere finanziate le iniziative che si sviluppano sul territorio del presente PSL.

Le aggregazioni costituite intorno ad un progetto devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Le aggregazioni devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola.


La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

Agli interventi realizzati dai soggetti aderenti ai progetti si applicheranno le percentuali di sostegno stabilite nelle azioni del PSL attivate.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata prioritariamente **attraverso procedura ad invito**

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	2016	2016	2016-2020	2016-2020

Indicatori specifici e valori attesi			Localizzazione interventi
Indicatori		Valori attesi	 <p>Tutto il territorio LEADER</p>
Finanziario: contributo pubblico	€	240.000	
Di prodotto: progetti integrati finanziati	n.	8	
Di obiettivo: soggetti aderenti ad ogni progetto integrato	n.	10	
aziende agricole aderenti ad ogni progetto integrato	n.	6	

(1) In fase di attuazione, i criteri e i punteggi di valutazione verranno dettagliati, nel rispetto delle disposizioni normative, per tenere conto delle contingenze che si verificheranno.

Gestione e animazione del GAL

Azione 13

Misura 19	Sottomisura 19.4 sostegno ai costi di gestione e animazione	Operazione 19.4.1 - tipo A gestione e animazione dei GAL
----------------------	---	--

Motivazione, obiettivi ed effetti attesi

Motivazione - Un'efficace e corretta attuazione del PSL prevede una struttura operativa in grado di realizzare con la massima trasparenza e professionalità tutte le diverse attività tecniche e amministrative che si rendono necessarie. E' quindi indispensabile dotare il GAL di un'ideale sede operativa, delle dotazioni strumentali e di personale idoneo ad espletare le diverse funzioni.

In altre parole, l'azione sostiene l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano di sviluppo e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, anche al fine di garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni necessarie.

Obiettivi - Organizzare una struttura operativa, sia in ordine alle dotazioni strutturali e strumentali, sia in merito al personale addetto, per la gestione, il controllo, il monitoraggio e l'animazione per l'attuazione del PSL.

Effetti attesi - Garantire una completa, corretta e trasparente attuazione del PSL che assicuri anche in ordine al rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione.

Ambiti tematici di riferimento - 1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
3. Turismo sostenibile

Costi ammissibili

- Costi di gestione connessi alla attuazione della strategia consistenti in costi operativi, costi del personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari e costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR;
- Costi di animazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate intesi a fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto;
- Costi di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati con l'operazione 19.3.01.

Categorie di beneficiari

Gruppo di Azione Locale qualora formalmente istituito a seguito dell'approvazione del PSL.

Criteri di selezione

I GAL sono selezionati in base a quanto previsto all'operazione 19.2.01 del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Rispettare le norme relative al codice degli appalti, assicurare la ragionevolezza e congruità, essere strumentali alle attività di gestione e animazione dei GAL.

La selezione del personale dei GAL verrà effettuata nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

Entità degli aiuti e aliquote di sostegno

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili, nell'ambito del massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 35 par. 2.


Per ciascun Piano di Sviluppo Locale, la percentuale di spesa relativa alla gestione e animazione dei GAL non potrà essere superiore al 15% della spesa pubblica totale ammessa.

È prevista la concessione di un anticipo pari al 50% dell'importo totale del contributo approvato.

Modalità di attuazione

L'azione verrà sviluppata a regia diretta del GAL.

Cronoprogramma di attuazione	Bando / convenzione / invito	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
	Non pertinente	2016	2016-2020	2016-2020

Indicatori specifici e valori attesi		Valori attesi	Localizzazione interventi	
Indicatori				
Finanziario:	€	Non pertinente	Tutto il territorio LEADER	
Di prodotto:	n.	Non pertinente		
Di obiettivo:	n.	Non pertinente		

4.2 Piano finanziario

Come s'è già anticipato, la strategia del PSL è finalizzata a sostenere la pratica dell'alpeggio in tutte le situazioni in cui ad essa si affianca la produzione di eccellenze casearie che, in quanto tali e come valorizzate all'interno di offerte turistiche, sostengono l'economia dei sistemi rurali dell'area.

In questa logica è da intendersi il sostegno alle forme di accoglienza rurale che la strategia intende sostenere, siano esse esercitate in alpeggio, grazie alla multifunzionalità dei sistemi malghivi, così come nei sistemi rurali dei fondivalle di riferimento.

La strategia "Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e innovazione dei sistemi di ospitalità rurale" fa riferimento agli **ambiti tematici**:

1. **"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari"**;
2. **"Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"**;
3. **"Turismo sostenibile"**

e si articola su tre **linee strategiche di intervento**, con specifici obiettivi, finalizzate a:

- a) migliorare la **produttività del lavoro** prestato in alpeggio e il **valore aggiunto** per le aziende attraverso il miglioramento delle **dotazioni infrastrutturali e strutturali**, la valorizzazione delle **produzioni casearie tipiche**, la diffusione di **conoscenze e innovazioni** e l'integrazione all'interno di **filiera e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti**;
- b) assicurare adeguate forme di **utilizzo e di presidio territoriale** dei sistemi malghivi capaci di garantire la **manutenzione e la salvaguardia del paesaggio**, degli habitat e dei **beni naturalistici** presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi, la qualità delle **produzioni casearie** e l'appetibilità sul mercato della **fruizione turistica ed escursionistica**;

- c) sostenere il sistema dell'**accoglienza rurale**, attraverso la **valorizzazione delle produzioni agro alimentari**, il **miglioramento delle dotazioni** strutturali e infrastrutturali, **dei servizi offerti dalle imprese agricole** attive in questi contesti e promuovendo forme di **integrazione delle offerte turistiche** con la multifunzionalità del sistema malghivo e che mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.

L'integrazione funzionale e operativa delle operazioni ascrivibili ai tre ambiti tematici, e tra questi e le linee strategiche di intervento, è assicurata non tanto e non solo dal fatto che gli interventi siano indirizzati su specifici e definiti ambiti territoriali, come quelli in quota dei sistemi malghivi o dei sistemi rurali diffusi in cui promuovere l'accoglienza e le diverse forme di turismo sostenibile, quanto piuttosto dalle oggettive finalità a cui rispondono gli ambiti tematici e le linee strategiche di intervento attraverso le operazioni che vengono attivate.

L'integrazione è ulteriormente assicurata dalle modalità con cui verranno attivate le operazioni.

In particolare si sottolinea come le operazioni dovranno essere previste e attivate all'interno di **progetti integrati d'area** rispettando le disposizioni definite dalle DAQ e dai bandi in ordine alla presentazione, all'istruttoria e alla validazione delle domande, così da garantire una concreta e misurabile integrazione fra le operazioni ascrivibili ai diversi ambiti tematici e per assicurare ricadute sinergiche sul sistema agricolo e rurale dell'area.

L'integrazione fra gli ambiti tematici è assicurata inoltre dagli esiti delle diverse operazioni. Queste, infatti, pur riferendosi a specifici temi, producono effetti che si riverberano su aspetti più articolati, interessando temi relazionati e collaterali rispetto a quello per cui sono state previste e dedicate.

Le operazioni finalizzate a migliorare le dotazioni strutturali e infrastrutturali delle aziende e dei sistemi malghivi (operazioni 4.1.1, 4.3.1) ad esempio, oltre a favorire direttamente lo *"Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari"*, garantisce una più facile e duratura attività di *"Cura del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità"* assicurata dal mantenimento dell'attività di pascolo e, conseguentemente, un miglioramento delle qualità ambientali dei luoghi che li rendono più appetibili sul mercato del *"Turismo sostenibile"*.

Analogamente, le attività tese a favorire la partecipazione ai regimi di qualità da parte delle aziende agricole e quelle a favore delle imprese di commercializzazione dei prodotti agricoli (operazioni 3.1.1, 4.2.1) favoriscono lo “*Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari*” e, nel contempo, aumentando la presenza dei prodotti di qualità sul mercato, veicolano l'immagine di qualità dell'area favorendone la presenza sul mercato del “*Turismo sostenibile*”.

Gli stessi incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali, (operazione 7.5.1) espressamente volti alla promozione del “*Turismo sostenibile*”, generano ricadute anche in termini di “*Sviluppo dei sistemi produttivi agro-alimentari*” e di “*Cura e tutela del paesaggio*”, se solo si tiene conto degli effetti che possono derivare dalle attività che, in tal senso, possono essere realizzate all'interno dei sistemi malghivi. Dalla valorizzazione dei percorsi, delle baite, dei prodotti caseari, dei diversi beni ambientali, culturali, testimoniali presenti sino alla predisposizione di specifici pacchetti di offerta turistica.

Le attività di informazione, di animazione e di ricerca (operazioni 1.1.1, 1.2.1) si muovono anch'esse interessando in modo integrato i temi della produttività delle aziende agricole, gli aspetti ambientali e paesaggistici delle aree governate e le sinergie che le aziende possono attivare grazie ai servizi che possono essere offerti sul mercato del turismo ambientale. In questo senso, azioni di particolare rilievo potranno essere promosse dalle attività di ricerca, finalizzate a definire modelli di gestione che coniughino i diversi interessi economici, naturalistici e fruitivi che si incrociano sui sistemi malghivi compresi nelle Aree Natura 2000, così come in tante alte parti dei sistemi rurali di fondovalle.

Questa integrazione fra gli “Ambiti tematici”, assicurata dalle stesse operazioni lanciate dal Piano e dalle “Linee strategiche” del PSL, viene espressa anche nella tabella riportata di seguito dove si evidenzia come le singole operazioni/azioni siano coerenti con più “Ambiti e Linee strategiche” in quanto capaci di offrire risposte articolate che rispondono contemporaneamente alle esigenze economiche delle aziende agricole (*ambito tematico 1*), alla cura e alla tutela del paesaggio (*ambito tematico 2*) e alle necessità espresse dal sistema turistico e dell'accoglienza rurale (*ambito tematico 3*).

AMBITO TEMATICO LINEE STRATEGICHE	OPERAZIONE/AZIONE
<p>1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari</p> <p>Migliorare la produttività del lavoro prestato in alpeggio e il valore aggiunto per le aziende</p>	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	3.1.1 - sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	4.2.1 - trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
	4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
<p>2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità</p> <p>Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi</p>	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
	4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
	4.4.2 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
	7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
	8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
	16.10.2 - progetti integrati d'area
<p>3. Turismo sostenibile</p> <p>Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale</p>	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
	7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
	7.6.1 - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
	8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
	16.10.2 - progetti integrati d'area

4.2.1 Coerenza del Piano Finanziario

La tabella 1 riportata di seguito rende conto della ripartizione del piano finanziario per ambiti tematici e per operazioni.

Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per ambiti tematici e operazioni

Ambito tematico	Descrizione operazione		% contrib.	Contributo pubblico €
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze	per attività agricola e forestale	100	40.000
		per attività non agricole e piccole imprese	70	10.000
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione		80	125.000
	3.1.1 - sostegno agli agricoltori che partecipano ai regimi di qualità		100	75.000
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività delle aziende		45	1.125.000
	4.2.1 - trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli		30	270.000
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	780.000
	4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi		90	675.000
16.10.2 - progetti integrati d'area		100	120.000	
Totale ambito tematico 1			€	3.220.000
2. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze	per attività agricola e forestale	100	25.000
		per attività non agricole e piccole imprese	70	5.000
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione		80	50.000
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività delle aziende		45	225.000
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	300.000
	4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi		90	225.000
	4.4.2 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche		100	200.000
	7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali		90	360.000
8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		40	30.000	
16.10.2 - progetti integrati d'area		100	72.000	
Totale ambito tematico 2			€	1.492.000
3. Turismo sostenibile	1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze	per attività agricola e forestale	100	16.000
		per attività non agricole e piccole imprese	70	4.000
	1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione		80	75.000
	4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività delle aziende		45	150.000
	4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		100	120.000
	7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali		90	840.000
	7.6.1 - incentivi per il recupero e la valorizz. del patrimonio rurale	per enti pubblici, fondazioni e associaz.	70	100.000
		soggetti privati	50	100.000
8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		40	20.000	
16.10.2 - progetti integrati d'area		100	48.000	
Totale ambito tematico 3			€	1.473.000
Totale strategia			€	6.185.000

Per definire invece la **coerenza del piano finanziario del PSL rispetto ai suoi obiettivi** si propongono le tabelle che rendono conto delle **azioni attivate** e delle **risorse finanziarie** messe in campo, per ciascuno degli **obiettivi definiti dalle linee strategiche del Piano**,

Le azioni previste dal PSL sono in grado di determinare, sia direttamente che indirettamente, effetti e ricadute in grado di rispondere a diversi bisogni, spesso pertinenti a più linee strategiche. Per questa ragione, come si vedrà, la disponibilità complessiva di risorse pubbliche previste a valere sulle diverse azioni (operazioni del PSR) è stata ripartita su più linee strategiche.

Relativamente al “Miglioramento della produttività del lavoro prestato in alpeggio e del valore aggiunto per le aziende”, che sottende investimenti pubblici pari a 3.220.000 € (più del 50% delle risorse totali) si evidenzia come la maggior parte delle risorse siano destinate alla realizzazione di opere di miglioramento delle strutture edilizie e ad adeguare la rete infrastrutturale di servizio al fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli addetti e superare il divario esistente con i sistemi malghivi di riferimento.

La quota rimanente pari al 20% è finalizzata a migliorare l'efficienza delle imprese di trasformazione e commercializzazione delle produzioni casearie, a favorire l'ingresso di nuove aziende ai regimi di tutela e qualità, a sviluppare attività formative, informative e didattiche e a contribuire alla redazione di progetti integrati che, appunto, promuovano in modo unitario e integrato specifici sistemi malghivi.

OBIETTIVI DEL PSL		PIANO FINANZIARIO	
Linee strategica di intervento e obiettivi	Azioni del PSL	Risorse Pubbliche attivate	
		Totale x Operazione	Totale x Linea strategica
<p>Migliorare la produttività del lavoro prestato in alpeggio e il valore aggiunto per le aziende attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e strutturali • la valorizzazione delle produzioni casearie tipiche • la diffusione di conoscenze e 	1 Corsi di formazione per l'attività d'alpeggio e per l'accoglienza rurale	100.000	50.000
	2 Divulgazione delle pratiche innovative di gestione degli alpeggi e di caseificazione	250.000	125.000
	3 Sostegno alle aziende agricole per l'adesione ai regimi di qualità	75.000	75.000
	4 Miglioramenti strutturali e attrezzature aziendali agricole d'alpeggio e di fondovalle	1.500.000	1.125.000
	5 Miglioramenti delle imprese di trasformazione e di commercializzazione	270.000	270.000

innovazioni <ul style="list-style-type: none"> l'integrazione all'interno di filieri e circuiti multifunzionali anche al fine di favorire il ricambio generazionale degli addetti 	6 Miglioramento dell'accessibilità degli alpeggi	1.200.000	780.000
	7 Miglioramento delle infrastrutture d'alpeggio	900.000	675.000
	12 Progetti integrati di valorizzazione del sistema degli alpeggi e del sistema di accoglienza rurale	240.000	120.000
Totale		6.185.000	3.220.000

Le attività previste per “Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi al fine di garantire la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio, degli habitat e dei beni naturalistici” prevedono investimenti per 1.492.000 € distribuiti su diverse voci di spesa volte prevalentemente alla manutenzione ambientale e dei beni di interesse paesaggistico (pozze d'abbeverata, sistema dell'accessibilità, manutenzione dei soprassuoli forestali), allo sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche e alla definizione e diffusione di pratiche innovative per la gestione degli alpeggi e la redazione dei progetti integrati.

OBIETTIVI DEL PSL		PIANO FINANZIARIO	
Linee strategica di intervento e obiettivi	Azioni del PSL	Risorse Pubbliche attivate	
		Totale x Operazione	Totale x Linea strategica
Assicurare adeguate forme di utilizzo e di presidio territoriale dei sistemi malghivi attraverso <ul style="list-style-type: none"> la manutenzione e la salvaguardia del paesaggio la tutela degli habitat e dei beni naturalistici presenti che determinano la rilevanza ambientale dei luoghi la qualità delle produzioni casearie e l'interesse sul mercato della fruizione turistica 	1 Corsi di formazione per l'attività d'alpeggio e per l'accoglienza rurale	100.000	30.000
	2 Divulgazione delle pratiche innovative di gestione degli alpeggi e di caseificazione	250.000	50.000
	4 Miglioramenti strutturali e attrezzature aziendali agricole d'alpeggio e di fondovalle	1.500.000	225.000
	6 Miglioramento dell'accessibilità degli alpeggi	1.200.000	300.000
	7 Miglioramento delle infrastrutture d'alpeggio	900.000	225.000
	8 Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata	200.000	200.000
	9 Sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche su piccola scala e relativi servizi	1.200.000	360.000

ed escursionistica <ul style="list-style-type: none"> anche mediante azioni di ricerca e definizione di nuovi modelli di gestione dei sistemi malghivi. 	11 Recupero dei soprassuoli forestali	50.000	30.000
	12 Progetti integrati di valorizzazione del sistema degli alpeggi e del sistema di accoglienza rurale	240.000	72.000
Totale		6.185.000	1.492.000

Poco meno del 24% dell'investimento pubblico, pari a 1.473.000 € è destinato a "Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale". In questo campo si prevede di intervenire a sostenere lo sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche (57% della disponibilità) a recuperare il patrimonio storico-architettonico a fini dimostrativi-didattici e a sostenere attività informative e formative volte a migliorare la cultura dell'accoglienza

OBIETTIVI DEL PSL		PIANO FINANZIARIO	
Linee strategica di intervento e obiettivi	Azioni del PSL	Risorse Pubbliche attivate	
		Totale x Operazione	Totale x Linea strategica
Sostenere il sistema dell'accoglienza rurale, attraverso <ul style="list-style-type: none"> la valorizzazione delle produzioni agro alimentari il miglioramento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali aziendali, dei servizi offerti dalle imprese agricole attive in questi contesti e migliorando le infrastrutture turistiche e di piccola ricettività promuovendo forme di integrazione delle offerte turistiche con la multifunzionalità del sistema malghivo e che 	1 Corsi di formazione per l'attività d'alpeggio e per l'accoglienza rurale	100.000	20.000
	2 Divulgazione delle pratiche innovative di gestione degli alpeggi e dei sistemi di accoglienza	250.000	75.000
	4 Miglioramenti strutturali e attrezzature aziendali agricole d'alpeggio e di fondovalle	1.500.000	150.000
	6 Miglioramento dell'accessibilità degli alpeggi	1.200.000	120.000
	9 Sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche su piccola scala e relativi servizi	1.200.000	840.000
	10 Recupero patrimonio storico-architettonico a fini dimostrativi-didattici	200.000	200.000
	11 Recupero dei castagneti da frutto	50.000	20.000

mettano in relazione le imprese agricole con gli altri operatori attivi nel sistema rurale.	12 Progetti integrati di valorizzazione del sistema degli alpeggi e del sistema di accoglienza rurale	240.000	48.000
Totale		6.185.000	1.473.000

Sembra solo il caso di ribadire come la coerenza tra le risorse messe in gioco e gli obiettivi del PSL sia molto stretta e garantita dalle stesse operazioni che sono state attivate. Queste, come è già stato sottolineato, pur essendo state pensate per rispondere a specifici bisogni, assicurano ricadute virtuose su diversi aspetti del sistema rurale in cui opera il PSL e, in particolare, sui tre ambiti tematici presi a riferimento e sulle tre linee strategiche su cui si articola la strategia complessiva.

Complessivamente, le risorse pubbliche per investimenti, a valere sull'operazione 19.2.01 ammontano a € 6.185.000 così ripartite fra le diverse operazioni:

Operazioni PSR	Risorse Pubbliche attivate €
1.1.1 Formazione ed acquisizione di competenze	100.000
1.2.1 Progetti dimostrativi e azioni di informazione	250.000
3.1.1 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai regimi di qualità ,	75.000
4.1.1 Incentivi per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende	1.500.000
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	270.000
4.3.1 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	1.200.000
4.3.2 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	900.000
4.4.2 Investimenti finalizzati prioritariamente alla gestione delle risorse idriche	200.000
7.5.1 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	1.200.000
7.6.1 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	200.000
8.6.1 Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	50.000
16.10.2 Progetti integrati d'area	240.000
TOTALE spesa pubblica per investimenti	6.185.000

Ad esse si aggiungono le spese di gestione e di animazione, a valere sull'operazione 19.04.01 pari al 15% della spesa pubblica per investimenti e le spese relative al sostegno per la preparazione dei PSL a valere sull'operazione 19.1.1.

Il costo totale del PSL è pertanto pari a 7.132.750 € di cui:

- attività di preparazione (Operazione 19.1.1) € 20.000
- attività di attuazione (Operazione 19.2.1) € 6.185.000
- attività di gestione e animazione (Operazione 19.4.1) € 927.750

4.2.2 Cronoprogramma finanziario

Di seguito si riportano le tabelle che rendono conto della ripartizione negli anni, dal 2016 al 2020, delle risorse assegnate complessivamente alla strategia e ai 3 ambiti tematici individuati dal PSL.

Le cifre esposte fanno riferimento ai valori che verranno impegnati dal GAL in corrispondenza della “redazione e approvazione delle graduatorie e all’invio della proposta e delle domande da finanziare all’Autorità di Gestione”.

Evidentemente, il cronoprogramma sconta dell’incertezza dovuta ad aspetti che esulano dalle competenze del GAL che potrebbero modificare le scansioni temporali previste; in particolare per quanto attiene alle attività di investimento previste nel 2016 che potrebbero in parte slittare nell’annualità successiva.

Le attività di informazione e di animazione della strategia gestite direttamente dal GAL, finalizzate a far conoscere le opportunità offerte dal PSL e a facilitare l’avvio dei progetti integrati (vedi successivi punti 5.1 e 5.2) verranno comunque attivate da subito al fine di assicurare una pronta attuazione delle attività previste.

Allo stesso modo, potranno essere aperti da subito i bandi di selezione delle operazioni che non necessariamente debbono essere attivate interamente all’interno di progetti integrati, come quelle relative alla formazione e acquisizione di competenze (op. 1.1.1), piuttosto che agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche, a valere sull’operazione 7.5.1.

La parte prevalente degli investimenti è tuttavia legata allo sviluppo di progetti integrati relativi ai sistemi malghivi e dell’accoglienza che, in quanto integrati, portano a sintesi diversi aspetti del sistema rurale dell’area LEADER, coinvolgendo diversi soggetti e operatori economici e movimentando significative risorse finanziarie.

Trattando della strategia s’è detto di come le attività previste siano fra loro fortemente integrate e si muovano interessando contemporaneamente, seppur in modo articolato e con diversa incidenza, i tre ambiti tematici che attengono allo sviluppo economico delle imprese agro-forestali, alla valorizzazione ambientale del sistema rurale e alla promozione di forme di accoglienza e di turismo compatibile.

Analogamente, le risorse finanziarie messe in gioco si distribuiscono sui tre ambiti tematici lungo l'intero arco temporale considerato, concentrandosi però sulle annualità intermedie al fine di poter rispettare i tempi previsti per la liquidazione dei contributi ai beneficiari finali.

Ripartizione delle risorse assegnate alla strategia PSL

Tabella 2a Ventilazione per anno

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	213.000
2017	1.248.000
2018	2.238.000
2019	1.798.000
2020	688.000
Totale strategia	6.185.000

Ripartizione delle risorse assegnate ai diversi ambiti

Tabella 2b Ventilazione per ambito:

“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi agro-alimentari”

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	45.000
2017	640.000
2018	1.245.000
2019	930.000
2020	360.000
Totale strategia	3.220.000

Tabella 2c - Ventilazione per ambito:

“Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità”

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	53.000
2017	300.000
2018	534.000
2019	435.000
2020	170.000
Totale strategia	1.492.000

Tabella 2d - Ventilazione per ambito:
"Turismo sostenibile"

Anno	Contributo pubblico (€)
2016	115.000
2017	308.000
2018	459.000
2019	433.000
2020	158.000
Totale strategia	1.473.000

4.2.3 Piano finanziario costi di gestione, informazione ed animazione (operazione 19.4.01)

Tabella 3

Operazione 19.4.1	Contributo pubblico (€)
Gestione	618.500
Animazione	309.250
Totale misura	927.750

4.2.4 Piano finanziario complessivo (operazione 19.2.01 e 19.4.01)

Tabella 4

Operazioni	Contributo pubblico (€)
Totale operazione 19.2.1	6.185.000
Totale operazione 19.4.1	927.750
Totale PSL	7.112.750

4.2.5 Spese sostenute per il sostegno preparatorio (operazione 19.1)

Tabella 5

Costo totale	Contributo pubblico (€)
20.000	20.000

Al fine di rendere conto con un maggior livello di dettaglio del cronoprogramma delle attività, si allega di seguito una tabella che rende conto della quota annua percentuale di risorse pubbliche disponibili che verranno impegnate per ciascuna delle operazioni previste dal PSL:

Operazioni	Cronoprogramma - distribuzione % della spesa				
	2016	2017	2018	2019	2020
1.1.1 - formazione ed acquisizione di competenze	10	60	30		
1.2.1 - progetti dimostrativi e azioni di informazione			20	30	50
3.1.1 - sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	20	20	20	20	20
4.1.1 - incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende		20	40	30	10
4.2.1 - trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli		20	50	30	
4.3.1 - infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale		20	40	30	10
4.3.2 - salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi		20	40	30	10
4.4.2 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche		20	40	30	10
7.5.1 - incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	10	20	30	30	10
7.6.1 - incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	10	30	30	30	
8.6.1 - investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali		20	40	40	
16.10.2 - progetti integrati d'area	20	20	20	20	20

CAPITOLO 5

CAPITOLO 5

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

5.1 Informazione

Il territorio interessato dal Piano di Sviluppo Locale, in cui è attivo il partenariato che lo propone al finanziamento regionale, è stato interessato dai progetti LEADER a partire dagli anni 90 con il programma comunitario LEADER II

Da allora, il GAL Valle Brembana che li ha gestiti, e i soci che in buona parte danno vita anche al presente partenariato, si sono attivati in continuo per informare il territorio in merito alle possibilità e alle occasioni di finanziamento e di sviluppo offerte dalle diverse disposizioni che, nel tempo si sono succedute.

Grazie a questa attiva presenza, ora i progetti LEADER e la struttura operativa che li gestisce sono riconosciuti come strumenti capaci di cogliere i bisogni e le attese del territorio e di operare per offrire risposte alle aspettative di sviluppo.

Con la passata programmazione, il territorio interessato dal progetto è stato considerevolmente ampliato e con esso sono state amplificate anche le attività di informazione e di comunicazione che hanno dovuto rivolgersi ad una più ampia platea di potenziali beneficiari e a un più articolato numero di azioni e di temi.

L'attività di informazione che è stata realizzata in passato ha assicurato un'ampia partecipazione delle forze sociali ed economiche all'attuazione del progetto. Nel contempo, ha permesso di mettere a fuoco le nuove ipotesi di sviluppo che, ora, sono state implementate nella strategia lanciata dal PSL.

Questa deve essere comunicata e sostenuta da un'adeguata attività di informazione che renda conto dei suoi contenuti e delle opportunità offerte dal PSR con cui possono integrarsi, assumendo una rilevanza strategica per il conseguimento degli articolati obiettivi della strategia.

La comunicazione che viene attivata si muove secondo questa logica e, nel rispetto della normativa Comunitaria (art 76 del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio; art. 58 del Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione), delinea gli obiettivi, i destinatari, le azioni e le strategie che caratterizzeranno le attività di informazione e comunicazione.

Obiettivi e destinatari

Le attività di comunicazione si pongono l'obiettivo di informare i potenziali beneficiari in ordine alle possibilità di intervento offerte dal PSL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti attraverso una serie di azioni informative e pubblicitarie del PSL finalizzate a

- pubblicizzare in modo puntuale su tutto il territorio gli interventi previsti dal PSL affinché i potenziali beneficiari siano messi in condizione di poter accedere alle opportunità offerte dal PSL;
- coinvolgere gli amministratori e la popolazione nell'elaborazione di progetti di sviluppo che, partendo dalla base, siano fortemente condivisi e sostenuti dalla consapevolezza degli attori di essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione;
- promuovere l'immagine di un territorio e di un sistema rurale portatore di notevoli valori ambientali, paesaggistici e storico culturali, capace di esprimere un notevole e ricco paniere di prodotti agroalimentari in cui spiccano le produzioni casearie.

In altri termini l'attività di comunicazione, che porrà particolare attenzione ai giovani e alle donne, si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e i diversi portatori di interessi in ordine alle possibilità offerte dalle varie operazioni attivate dal PSL e di come queste si muovano di concerto con l'unico fine di promuovere e innovare lo sviluppo dei sistemi rurali del territorio.

A tal fine le attività di comunicazione e di informazione porranno una particolare attenzione nell'evidenziare il ruolo del partenariato nel sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nel rispetto dell'ambiente e perseguendo l'obiettivo delle pari opportunità tra uomo e donna. Rilevato inoltre come lo scopo primario del P.S.L. sia quello di coinvolgere la società locale e gli operatori economici delle aree rurali in progetti di sviluppo integrati e sostenibili, l'attività di informazione viene rivolta:

- ai soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione dei PSL:
 - gli Enti Pubblici (Comunità Montana, Comuni, il GAL, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL);
 - tutte le categorie di potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui, in primo luogo, le imprese agricole singole o associate del territorio;
- ai soggetti che possono collaborare per una più efficace attuazione dei PSL:
 - le organizzazioni professionali, le organizzazioni e associazioni di produttori o di settore;
 - le parti economiche e sociali, tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale del territorio;

- associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- a tutta la popolazione rurale e montana, ma anche urbana che, pur non essendo direttamente destinataria degli interventi può tuttavia fruirne, contribuendo così al successo dell'iniziativa e alla notorietà;
- ai diversi mezzi di informazione e di comunicazione di massa attivi sul territorio in quanto strumenti di ampia diffusione capaci di diffondere le opportunità e le attività sottese dal PSL attraverso i più disparati strumenti multimediali.

Particolari attenzioni saranno rivolte a far conoscere le opportunità offerte dalle modalità attuative previste dal PSL che privilegiano la redazione di "Progetti Integrati" e a sostenere la loro redazione anche attraverso specifiche attività di animazione.

Contenuti e strategie

Per assicurare un'informazione capace di raggiungere gli obiettivi definiti grazie al coinvolgimento delle diverse categorie di destinatari, l'attività viene articolata, rispetto ai contenuti e alle modalità operative, su più momenti che fanno riferimento alla fase di avvio delle attività del GAL, ad una fase a regime che interessa pressoché tutta la durata del progetto e ad una fase finale in cui si rende conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Informazione iniziale finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del Programma di Sviluppo Locale che dovrà assicurare una capillare diffusione:

- dei contenuti del Piano presso tutta la popolazione beneficiaria, attraverso l'organizzazione di incontri, l'utilizzo di siti informatici e di ogni altro strumento ritenuto utile, come quello della comunicazione frontale in occasione di manifestazioni pubbliche che vengono tradizionalmente svolte sul territorio;
- delle modalità di presentazione delle domande e dei progetti, divulgando tutte le informazioni utili per garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari potenziali;
- dei criteri di selezione e di valutazione degli interventi e delle istanze di partecipazione.

Informazione in itinere finalizzata a fornire una costante conoscenza dello stato di attuazione e valutazione degli interventi; attraverso l'organizzazione/partecipazione ad eventi, manifestazioni e incontri con il pubblico, finalizzati allo scambio di informazioni, all'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e alla riflessione sui problemi incontrati e sui risultati ottenuti.

In particolare, verranno promosse specifiche attività di comunicazione, anche attraverso la produzione di idoneo materiale divulgativo e promozionale, per favorire la conoscenza delle diverse occasioni di finanziamento offerte dal PSL e delle azioni già avviate.

Informazione e divulgazione nella fase finale sui risultati della gestione finanziaria e sull'impatto degli interventi attivati sul territorio. In particolare:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, verrà predisposta la documentazione informativa più adeguata per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate (quali cartelloni, poster esplicativi, manifesti, dépliant, ecc.);
- per gli interventi immateriali, quali le azioni a favore del tessuto economico e sociale, le campagne promozionali e pubblicitarie sulla promozione del sistema rurale e turistico e relative alle attività di formazione e di sviluppo dell'occupazione, si renderà conto delle azioni svolte attraverso la produzione di apposita documentazione cartacea e informatica che verrà opportunamente diffusa.

Le azioni e i materiali della comunicazione.

Gli obiettivi della comunicazione e i suoi contenuti sono, da un lato, strettamente legati all'attuazione delle azioni lanciate dal PSL e, dall'altro, finalizzati a promuovere con una visione di più ampio respiro, il ruolo che il sistema rurale può svolgere in termini di sviluppo del più complessivo sistema economico di riferimento, animando l'economia del territorio e attivando ricadute virtuose anche con i sistemi urbani dell'area.

Questo ampio scenario, a cui il PSL deve rapportarsi, obbliga a definire azioni e materiali per la comunicazione che sappiano rivolgersi all'intera società e che, pertanto, assumano forme e linguaggi capaci di raggiungere e rendersi interessanti sia ai diretti beneficiari delle singole azioni promosse dal Piano, sia alla società locale nel suo complesso che può beneficiare degli effetti prodotti da tali azioni.

A fronte di queste considerazioni, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e dei tempi previsti per l'attuazione del PSL si prevede, come già sottolineato, di articolare l'attività di comunicazione in tre momenti successivi, relativi alla fase iniziale di avvio delle attività del GAL, alla fase di attuazione delle iniziative lanciate dal PSL e a conclusione delle attività, per rendere conto dei risultati ottenuti.

Attività di comunicazione iniziali

- allestimento del sito Web (pagine istituzionali e organizzative; presentazione della compagine societaria, delle finalità e degli obiettivi del PSL, presentazione degli interventi finanziabili e delle quote di contribuzione pubblica). lo strumento è

pensato anche per promuovere l'offerta turistica rurale e tutte le iniziative di animazione che verranno sviluppate sul territorio.

L'utente, attraverso un apposito servizio potrà comunicare le proprie considerazioni e osservazioni, così come essere informato in ordine alle attività in corso e ricevere le newsletter che verranno periodicamente trasmesse agli iscritti;

- predisposizione di comunicati stampa per la pubblicazione di articoli e notizie su quotidiani locali relativi alla comunicazione di attività e iniziative connesse all'attuazione del PSL e, più in generale, allo sviluppo del sistema rurale;
- produzione di materiale a stampa finalizzato a promuovere le diverse iniziative nell'ambito di incontri e manifestazioni espressamente promossi o in occasione di partecipazione ad eventi organizzati d'intesa con le organizzazioni e le associazioni di categoria attive sul territorio;
- organizzazione di eventi sul territorio finalizzati ad incontrare la popolazione e i potenziali beneficiari in coincidenza di manifestazioni già in calendario o espressamente organizzate dal GAL in luoghi di rilievo presenti sul territorio (Strada Verde; manifestazioni zootecniche; manifestazioni di richiamo locale; ecc.)

Attività di informazioni in itinere

- aggiornamento costante del sito Web con comunicazioni in ordine a scadenze, avanzamento del progetto ecc. ecc.;
- partecipazione del GAL a manifestazioni in ambito locale (Fiere Zootecniche; Convegni e incontri tematici; ecc.) e provinciale (Fiera di S. Alessandro; Alta quota), d'intesa con l'Ente Provincia e gli altri GAL del territorio per la promozione dell'offerta gastronomica e turistica del proprio sistema rurale, ecc;
- produzione di materiale informativo e promozionale illustrativo delle misure attivate e delle azioni realizzate con presentazione delle opportunità che si rendono disponibili, delle buone pratiche e di operazioni esemplari capaci di animare e stimolare l'imprenditorialità rurale locale;
- incontri con i diversi portatori di interesse finalizzati a valutare lo stato di avanzamento delle attività e, se del caso, a rettificare i contenuti del PSL sostenuti da materiale conoscitivo e divulgativo a stampa e multimediale;

Informazione e divulgazione dei risultati

- produzione di materiale a stampa , che renda conto degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti anche in ordine alla gestione finanziaria;

- *predisposizione di documentazione informativa* per la visibilità delle realizzazioni di tipo materiale cofinanziate dal PSL come cartelloni, poster esplicativi, manifesti, depliant, strumenti multimediali, da utilizzare per l'allestimento di un evento di comunicazione conclusivo o per una diffusione capillare sul territorio;
- *aggiornamento del sito Web* con comunicazioni in ordine alle attività e agli interventi finanziati e presentazione dei risultati ottenuti.

5.2 ANIMAZIONE

L'attività di animazione è volta allo sviluppo delle potenzialità delle persone, promuovendo la loro capacità di attivarsi all'interno del Progetto di Sviluppo e di porsi attivamente in ordine alla strategia, apportando considerazioni e suggerimenti anche critici orientati attivamente ad una sua migliore definizione.

A tal fine, verranno progettate specifiche attività che portino a diretto contatto gli operatori del GAL, ma anche i soggetti impegnati nella realizzazione delle diverse attività, con tutti coloro che, per una qualche ragione, sono o possono essere interessati a conoscere e contribuire a sostenere il progetto di sviluppo delineato dalla strategia del PSL.

In questo senso tutte le fasce d'età e tutte le categorie sociali sono potenzialmente interessate. Dai ragazzi in età scolare, a cui far conoscere le opportunità che il territorio e il sistema locale possono mettere in campo e che possono costituire occasioni di crescita anche personali, sino agli anziani, portatori di conoscenze e abilità tradizionali che possono essere trasmesse alla popolazione più giovane e attiva, in grado di recuperare e innovare quelle abilità artigianali tradizionali e tipiche del territorio capaci di sostenere nuove imprese e nuove occasioni di sviluppo.

In altri termini, l'attività di animazione si muove con l'intento di individuare ed attivare le potenzialità di singole persone e di gruppi al fine di convogliarli all'interno di un percorso condiviso di crescita che aumenti la consapevolezza delle singole capacità e stimoli a ricercare obiettivi comuni capaci di sviluppare positive e diffuse ricadute sinergiche.

L'attività di animazione verrà svolta in modo integrato e collaterale con quella di informazione di cui s'è detto in precedenza. In particolare con l'attività di animazione condivide la fase iniziale di ascolto dei bisogni e delle aspettative che vengono rilevati nei momenti di incontro con la popolazione piuttosto che con i diversi portatori di interesse nel corso di incontri dedicati.

In un momento successivo viene attivata la vera e propria animazione tesa a fare convergere specifici soggetti e/o gruppi di interesse su temi sviluppabili attraverso i progetti integrati, fornendo tutti i supporti conoscitivi e tecnici del caso.

In particolare, l'attività verrà svolta presso lo sportello attivato nella sede del GAL e sul territorio.

Nel primo caso, le attività di animazione risponderanno a particolari esigenze espresse dal territorio e rappresentate allo sportello del GAL espressamente istituito, dove potranno essere trovate risposte in ordine:

- alle modalità di implementazione dei progetti anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti potenzialmente interessati alla sua realizzazione;
- alla corretta interpretazione dei contenuti dei bandi;
- alle modalità di presentazione dei progetti anche mediante simulazioni e la fornitura della modulistica atte ad animare e invogliare i richiedenti ad elaborare progettualità complesse che coinvolgono una molteplicità di soggetti e sottendono l'acquisizione di specifiche e articolate autorizzazioni (ambientali, paesaggistiche, forestali, urbanistiche, ecc.).

Altre attività di animazione, più coinvolgenti e foriere di esiti virtuosi, verranno sviluppate attraverso specifici incontri sul territorio dedicati ad affrontare l'intera problematica sottesa dalla strategia piuttosto che specifici temi in funzione della rilevanza che emergerà di volta in volta e della possibilità/opportunità di coinvolgere e animare i diversi soggetti interessati.

Altre attività verranno svolte anche nell'ambito degli eventi espressamente organizzati dal GAL sul territorio per incontrare la popolazione, al fine di stimolarne la partecipazione, come beneficiari e come portatori di idee progettuali da implementare nella strategia piuttosto che da sviluppare secondo proprie linee di finanziamento.

Questa attività di animazione troverà riscontro in un specifico *"Programma degli incontri di animazione"* che verrà predisposto dal GAL all'inizio dell'attività operativa congiuntamente con la formalizzazione del "Piano di comunicazione" di cui s'è detto al punto precedente.

5.3 MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio, giusto l'art. 68 del Reg.(UE) 1305/2013 è finalizzata a:

- dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi;
- contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale;
- favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

A questi stessi obiettivi si rapporta evidentemente anche l'attività di monitoraggio attivata dal GAL per apprezzare gli esiti del proprio PSL in termini di azioni realizzate e la loro efficacia nel promuovere la crescita del sistema rurale e nello stimolare il sistema a proporre nuove strategie di sviluppo che, sempre più, siano promosse e stimolate dalla base sociale di riferimento.

L'attività di monitoraggio è attribuita all'Autorità di Gestione e al Comitato di Monitoraggio che operano sulla base di indicatori comuni, finanziari, di prodotto e di obiettivo (art.72 Reg. 1305/2013).

L'attività del GAL si rifà a questo schema attivando una serie di azioni che consentano di effettuare il controllo costante delle attività programmate, in corso e realizzate, che permetta di rendere conto ai superiori livelli di controllo, attraverso gli indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo, dello stato di avanzamento dei lavori e della coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi fissati.

A tale proposito, il GAL monitorerà in continuo la situazione, attraverso gli indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo previsti per ciascuna operazione nella rispettiva scheda e renderà disponibili le risultanze all'Autorità di Gestione secondo le modalità e le scadenze che potranno essere da questa definite anche in corso d'opera.

Il GAL, tenuto conto delle competenze in ordine all'istruttoria e al finanziamento delle domande, terrà monitorate le procedure interne e quelle pertinenti agli O.D. relative alle valutazioni tecniche e amministrative, così da poter rilevare in continuo lo stato di avanzamento delle domande e delle azioni finanziate.

Nella tabella si rende conto degli indicatori e degli esiti attesi per ciascuna operazione prevista dal PSL.

Azione operazione	Indicatori	Descrizione e valori attesi
1 1.1.1	finanziario	Contributo pubblico - € 100.000
	di prodotto	corsi organizzati - n. 6
	di obiettivo	operatori raggiunti - n. 90
2 1.2.1	finanziario	Contributo pubblico - € 250.000
	di prodotto	eventi divulgativi organizzati - n. 10 tipi di materiali prodotti: informativo, pubblicazioni, opuscoli, ecc. - n. 5 incontri organizzati: seminari, dimostrativi, con tecnici, ecc. - n. 5
	di obiettivo	operatori raggiunti - n. 200
3 3.1.1	finanziario	Contributo pubblico - € 75.000
	di prodotto	nuove adesioni a regimi di qualità - n. 6
	di obiettivo	incremento di produzione casearia aderente a regimi di qualità - q 360
4 4.1.1	finanziario	Contributo pubblico - € 1.500.000
	di prodotto	edifici oggetto d'intervento interni ad alpeggi - n. 15 strutture e fabbricati aziendali di fondovalle oggetto d'intervento - n. 6 impianti, macchine e attrezzature oggetto di finanziamento - n. 10
	di obiettivo	aziende agricole sostenute dall'azione - n. 25
5 4.2.1	finanziario	Contributo pubblico - € 270.000
	di prodotto	interventi sostenuti dall'azione - n. 4
	di obiettivo	totale aziende agricole conferenti - n. 25
6 4.3.1	finanziario	Contributo pubblico - € 1.200.000
	di prodotto	strade migliorate o realizzate - n. 6
	di obiettivo	alpeggi con accesso migliorato - n. 18 aziende agricole interessate all'utilizzo delle strade oggetto d'intervento - n. 25
7 4.3.2	finanziario	Contributo pubblico - € 900.000
	di prodotto	infrastrutture migliorate o realizzate - n. 4
	di obiettivo	alpeggi serviti dall'infrastruttura oggetto d'intervento - n. 8
8 4.4.2	finanziario	Contributo pubblico - € 200.000
	di prodotto	pozze di abbeverata migliorate o realizzate - n. 13
	di obiettivo	superficie degli habitat di pertinenza della pozza - ha 150
9 7.5.1	finanziario	Contributo pubblico - € 1.200.000
	di prodotto	infrastrutture su piccola scala realizzate - n. 8 infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività realizzate - n. 6 servizi turistici attivati o sviluppati - n. 6
	di obiettivo	aziende agricole coinvolte nello sviluppo della propria attività - n. 20
10 7.6.1	finanziario	Contributo pubblico - € 200.000
	di prodotto	elementi storico-architettonici recuperati - n. 4
	di obiettivo	nuove attività didattiche-dimostrative programmate all'anno - n. 20
11	finanziario	Contributo pubblico - € 50.000

8.6.1	di prodotto	superficie di castagneti oggetto d'intervento - ha 12
	di obiettivo	beneficiari coinvolti - n. 5
12 16.10.2	finanziario	Contributo pubblico - € 240.000
	di prodotto	progetti integrati finanziati - n. 8
	di obiettivo	numero dei soggetti mediamente aderenti ad ogni progetto integrato - n. 10 media della aziende agricole aderenti ad ogni progetto integrato - n. 6

Oltre a questi indicatori che permettono di ottemperare anche alle esigenze di monitoraggio proprie dei livelli sovra ordinati (art. 8 Regolamento UE 1305/2013) rispetto ai quali ci si impegna a rendere conto in continuo dello stato di avanzamento delle attività, il GAL produrrà un proprio *"Progetto di valutazione del PSL"* orientato a cogliere quegli esiti dell'attività, non ponderabili, che attengono "

- alla valutazione della coerenza interna dei progetti realizzati rispetto alle singole previsioni progettuali e, in particolare, alla coerenza rispetto alla strategia del PSL rispetto alla quale sono stati pensati;
- alla valutazione della partecipazione della popolazione rispetto all'attuazione della strategia, attraverso considerazioni in ordine al fattivo coinvolgimento delle donne, dei singoli beneficiari allo sviluppo di azioni comuni (attività, informative, dimostrative, ecc.), finalizzate anche a raccogliere nuovi stimoli per lo sviluppo;
- agli esiti del progetto in ordine alla capacità di attivare accordi, intese, progetti fra operatori del mondo agricolo, che migliorino le prestazioni delle imprese sul piano economico, ambientale, sul posizionamento dell'immagine sul mercato e quant'altro possa generare ricadute positive sul comparto.

Il progetto si avvarrà per la sua implementazione degli indicatori e dei requisiti che verranno definiti nei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PSL (bandi, convenzioni, procedure ad invito), delle specifiche attività di analisi che verranno avviate dal GAL anche attraverso la collaborazione che potrà essere fornita dai partner.

Una particolare collaborazione verrà fornita dal Parco delle Orobie Bergamasche in ordine alla valutazione degli esiti ambientali delle operazioni lanciate dal PSL. Non solo in riferimento alla rispondenza delle attività che interessano il sistema malghivo, su cui operano i Piani di Gestione dei SIC e della ZPS gestiti dallo stesso Parco delle Orobie, ma anche relativamente al resto del territorio sotteso dal PSL.

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte del PSL si pone come un'attività di particolare rilievo, anche per apprezzare gli obiettivi di sostenibilità che sono stati definiti nel percorso di VAS per rilevare la compatibilità ambientale del PSR.

Nell'ambito del "Progetto di valutazione del PSL" verranno definiti gli indicatori di sostenibilità per valutare:

- rispetto ai "**Cambiamenti Climatici**", *gli aspetti del paesaggio, della biodiversità, del suolo, del rischio idrogeologico, dell'uso delle acque,*
- rispetto alla "**Green Economy**", *i temi, dei rifiuti, dell'energia e della mobilità;*
- rispetto alla "**Qualità delle risorse naturali e salute**" e al miglioramento della qualità della vita, *gli aspetti relativi all'inquinamento e alla risorsa idrica.*

In riferimento a questi aspetti, si richiama quanto già evidenziato nel precedente capitolo 3.3 trattando della coerenza della strategia e delle azioni del PSL rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal Rapporto Ambientale del PSR.

Nel contempo, si sottolinea come specifiche attività di monitoraggio verranno promosse, anche d'intesa e in collaborazione con il partenariato e le Amministrazioni pubbliche del territorio (Parco delle Orobie, Amministrazioni Comunali, ecc.), per valutare le interferenze e gli impatti indotti dalle operazioni lanciate dal PSL sugli habitat e sulle specie di interesse naturalistico presenti sul territorio, la cui conservazione, in diversi casi, dipende da una regolare gestione delle attività d'alpeggio.

5.4 VALUTAZIONE

Le attività di valutazione che verranno sviluppate dal GAL si muovono in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni (artt. 67, 68, 76-79 del Reg. UE. 1305/2013; Allegato I punto 9 del Reg: esecuzione del FEASR; artt. 54-57 del Reg. UE 303/2013) e dall'Accordo di Partenariato.

Terranno conto inoltre delle eventuali richieste che, in tal senso, potranno essere avanzate dall'Autorità di Gestione grazie alle previste e intensificate modalità di confronto con GAL e OPR (riunioni periodiche di coordinamento, modalità di scambio dati / informazioni) alla luce delle maggiori responsabilità ed autonomie dei GAL definite dai regolamenti.

Allo stato attuale l'attività di valutazione viene organizzata su due momenti.

Il primo relativo ad attività di valutazione da effettuare "in itinere", condotte durante tutta la durata del Programma al fine di:

- valutare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi attraverso indicatori finanziari, di prodotto e di obiettivo raccolti dall'attività di monitoraggio;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione valutando anche eventuali proposte di modifiche sostanziali;
- preparare materiali per la valutazione finale.

Il secondo relativo appunto alle attività di valutazione, da effettuare al termine del programma per apprezzarne, sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio, gli esiti complessivi e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE VALLE BREMBANA 2020
**“Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi delle produzioni di alta qualità e
innovazione dei sistemi di ospitalità rurale”**

Piazza Brembana – gennaio 2016-
